



PROVINCIA DI PIACENZA

N. 208 Reg. Del.

VERBALE DI DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

ADUNANZA DEL 14/10/2011

Oggetto: INTESA SUL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI TRAVO, ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 23 FEBBRAIO 2010, ESPRESSA AI SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32, DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006, COME MODIFICATO DA D.LGS. N. 4/2008 E DAL D.LGS. N. 128/2010 E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.

L'anno DUEMILAUNDICI addì QUATTORDICI del mese di OTTOBRE alle ore 09:15 si è riunita la Giunta Provinciale appositamente convocata.

All'appello risultano:

TRESPIDI MASSIMO	PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	Presente
PARMA MAURIZIO	VICE PRESIDENTE	Assente
BARBIERI PATRIZIA	ASSESSORE	Presente
BURSI SERGIO	ASSESSORE	Presente
DOSI MASSIMILIANO	ASSESSORE	Presente
GALLINI PIERPAOLO	ASSESSORE	Assente
PAPARO ANDREA	ASSESSORE	Presente
PASSONI PAOLO	ASSESSORE	Presente
POZZI FILIPPO	ASSESSORE	Presente

Partecipa il SEGRETARIO GENERALE CARMELO FONTANA.

Accertata la validità dell'adunanza il Sig. MASSIMO TRESPIDI in qualità di PRESIDENTE DELLA PROVINCIA ne assume la presidenza, dichiarando aperta la seduta e invitando la Giunta a deliberare in merito all'oggetto sopra indicato.

Su relazione dell'Assessore PATRIZIA BARBIERI.

Si accerta, in via preliminare, l'esistenza dei pareri espressi ai sensi dell'art. 49 D.Lgs. 18.8.2000, n° 267.

* La proposta in oggetto come di seguito riportata viene approvata, con 7 voti favorevoli e 0 voti contrari espressi per alzata di mano, per il merito e successivamente e separatamente per l'immediata eseguibilità. Vi sono 0 astenuti.

Proposta n. STSVILUP 2011/2498

Oggetto: INTESA SUL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI TRAVO, ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 23 FEBBRAIO 2010, ESPRESSA AI SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32, DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006, COME MODIFICATO DA D.LGS. N. 4/2008 E DAL D.LGS. N. 128/2010 E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.

LA GIUNTA

Premesso che:

- il Comune di Travo ha avviato il processo di adeguamento della propria strumentazione urbanistica ai contenuti della Legge regionale 24 marzo 2000, n. 20, approvando con deliberazione della Giunta comunale n. 44 del 03.05.2008 il Documento Preliminare finalizzato all'elaborazione del Piano strutturale comunale (brevemente PSC) e convocando per il giorno 29/05/2008 la prima seduta della Conferenza di pianificazione per acquisire, su tale Documento, valutazioni e proposte;
- i partecipanti alla Conferenza di pianificazione, i cui lavori si sono conclusi il 19/11/2008, hanno fornito al Comune i propri contributi in merito agli elaborati presentati, come risulta dal verbale conclusivo dei lavori;
- la valutazione dell'Amministrazione provinciale sui documenti di pianificazione preliminari al PSC è stata espressa con propria deliberazione n. 656 del 03/12/2008, inviandole al Comune con nota del 11/12/2008 (prot. prov.le n. 93244);
- a conclusione del processo concertativo svolto, il Comune di Travo, con deliberazione del Consiglio n. 11 del 23 febbraio 2010, ha adottato, ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 20/2000, il PSC sul quale questa Giunta, con deliberazione n. 390 del 20 agosto 2010, ha formulato riserve nonché le valutazioni in merito all'incidenza del Piano nei confronti dei siti di importanza comunitaria (SIC) denominati IT4010016 "Basso Trebbia", IT4010005 "Pietra Parcellara e Pietra Perduca" e IT4010011 "Fiume Trebbia da Perino a Bobbio";
- il Comune di Travo, ai sensi dell'art. 32 della L.r. n. 20/2000, con la deliberazione consiliare n. 12 del 14 maggio 2011 si è espresso sulle riserve formulate dalla Provincia al PSC e sulle osservazioni pervenute, richiedendo l'intesa alla Provincia con nota del 28 maggio 2011 (registrata in data 30 maggio 2011 con n. 41307 al protocollo provinciale);

Acquisiti agli atti i pareri, richiesti al Comune con nota del 31 maggio 2011 (prot. prov. n. 42865 del 06/06/2011), da parte di:

- ARPA – Sezione provinciale di Piacenza – nota del 22 giugno 2011 (pervenuta il 29 giugno 2011, prot. prov. n. 49378);
- Azienda USL – Dipartimento di Sanità pubblica – nota del 22 giugno 2011 (pervenuta il 29 giugno 2011, prot. prov. 49419);
- Soprintendenza per i Beni archeologici dell'Emilia Romagna, nota del 24 giugno 2011 (pervenuta il 27 giugno 2011, prot. prov. n. 48432);
- Servizio Tecnico dei bacini degli affluenti del Po, nota del 30 giugno 2011 (pervenuta il 5 luglio 2011, prot. prov. n. 50613);
- Consorzio di bonifica di Piacenza, nota del 11 luglio 2011 (pervenuta il 19 luglio 2011, prot. prov. n. 53927) che conferma il parere rilasciato in data 14/08/2008, n. 4652 di prot.;
- Autorità d'ambito di Piacenza, nota del 20 luglio 2011 (pervenuta nella medesima data, prot. prov. n. 54499);

Acquisiti inoltre agli atti:

- la determinazione del Responsabile del Settore Tecnico del Comune di Travo n. 135 del 26 maggio 2011 relativa alla Valutazione di incidenza nei confronti dei siti di importanza comunitaria (SIC) denominati IT4010016 "Basso Trebbia", IT4010005 "Pietra Parcellara e Pietra Perduca" e IT4010011 "Fiume Trebbia da Perino a Bobbio";
- le copie delle osservazioni presentate al Comune nella fase di deposito e pubblicazione del Piano;

Dato atto che:

- in virtù delle disposizioni contenute nel comma 10 dell'art. 32 della L.r. n. 20/2000, compete alla Giunta provinciale esprimere l'intesa richiesta dal Comune esercitando il potere di subordinare tale atto all'inserimento nel PSC delle modifiche necessarie per soddisfare le riserve formulate, ove le stesse non risultino superate, ovvero per rendere il Piano controdedotto conforme agli strumenti della pianificazione di livello sovraordinato;
- inoltre, con riferimento alle disposizioni contenute nell'art. 5 della L.r. n. 20/2000, la Provincia, in veste di autorità competente, è tenuta ad esprimersi in merito alla valutazione ambientale del piano in argomento nell'ambito dell'esame complessivo dello stesso, dando specifica evidenza a tale valutazione, previa acquisizione dei pareri da parte delle autorità ambientali e delle osservazioni presentate durante la fase di deposito e partecipazione;
- gli atti comunali con i quali il piano viene approvato dovranno dar conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della valutazione ambientale, illustrare come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicare le misure adottate in merito al monitoraggio;
- inoltre, ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 19/2008, la Provincia è tenuta, in questa sede, ad esprimere anche il parere sismico in merito alla verifica di compatibilità delle previsioni del PSC con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio in relazione al rischio sismico;
- la disciplina regionale inerente al rilascio del parere sismico stabilisce, nel caso di intervento della Provincia nel procedimento di approvazione degli strumenti urbanistici comunali, l'espressione del parere in argomento contestualmente all'esame di sua competenza sui predetti strumenti di pianificazione;

Esaminata l'istruttoria svolta dal Settore "Sviluppo economico, della Montagna, Pianificazione e Programmazione del territorio, delle Attività estrattive, dell'Ambiente e Urbanistica" e, in particolare:

- il documento denominato "1_PSC TRAVO_Elaborati costituenti lo strumento urbanistico oggetto di intesa", allegato sub n. 1 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante;
- il documento denominato "2_PSC TRAVO_Determinazioni in ordine alla richiesta di intesa", allegato sub n. 2 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante, contenente le valutazioni in merito alle controdeduzioni del Comune di Travo alle riserve provinciali (tabella 1) e alle modifiche proposte dal Comune in sede di controdeduzione alle osservazioni (tabella 2), il cui elenco costituisce l'allegato sub n. 3 (denominato "3_PSC TRAVO_Elenco Osservazioni") al presente provvedimento, nonché la proposta conclusiva contenente le condizioni e le prescrizioni inerenti alle modifiche da introdurre obbligatoriamente nel piano cui è subordinata l'intesa;
- il documento denominato "4_PSC TRAVO_Parere motivato", allegato sub n. 4 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante, contenente il parere motivato positivo con prescrizioni;

Ritenuto, in questa sede, di:

- condividere l'istruttoria svolta, esprimendo al Comune di Travo l'intesa in merito alla conformità del PSC agli strumenti della pianificazione sovracomunale, alle condizioni e con le modifiche agli atti che costituiscono il Piano stesso (allegato sub n. 1) riportate nell'allegato sub n. 2 (tabelle 1 e 2) al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante, dando atto che i contenuti dell'intesa hanno carattere vincolante per il Comune che, a norma dell'art. 32, comma 11, della L.R. n. 20/2000, è quindi tenuto ad approvare il PSC in conformità alla medesima;
- esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dai Decreti legislativi n. 4/2008 e n. 128/2010, parere motivato positivo sul PSC con le prescrizioni indicate nell'allegato sub n. 4 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante;

Ritenuto altresì, con riguardo al parere di cui all'art. 5 della L.R. n. 19/2008 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico", in merito alla compatibilità delle previsioni del PSC con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio:

- di esprimere parere favorevole a "condizione che la documentazione di dettaglio riferita ai vari momenti di approfondimento (successivi al primo livello) prescritti nelle schede d'ambito (allegato N1 al quadro normativo) dovrà essere prodotta nella successiva fase della pianificazione operativa comunale (POC) e in sede di elaborazione del Regolamento urbanistico comunale (RUE), come indicato nell'Allegato sub n. 2 relativamente alla controdeduzione comunale alla riserva n. 10";
- di precisare che il parere sismico non entra nel merito delle specifiche scelte progettuali, la cui definizione è demandata alla fase esecutiva degli interventi pianificati e resta quindi di esclusiva competenza comunale;

Tenuto conto, a supporto della presente decisione, delle motivazioni contenute negli allegati sub n. 2 e 4 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante e richiamate le considerazioni svolte

nella Relazione (in atti), comprese le valutazioni svolte a supporto della formulazione della proposta di parere sismico favorevole;

Richiamate le seguenti disposizioni normative e regolamentari:

- L.r. 24 marzo 2000 n. 20 recante "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", modificata, da ultimo, dalla L.r. 6 luglio 2009, n. 6;
- il D.lgs. 2 aprile 2006, n. 152, recante "Norme in materia ambientale", come modificato dal D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4, recante "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale" e, da ultimo, dal D. lgs. 11 agosto 2010 n. 128;
- la L.r. n. 19/2008;
- il D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", modificato e integrato;
- il Capo I della legge 7 agosto 1990, n. 241, nel testo vigente;
- il D.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 modificato e integrato;
- il vigente Statuto dell'Amministrazione provinciale;
- il vigente Regolamento sull'organizzazione degli uffici e dei servizi;
- la Direttiva applicativa 7 febbraio 2000 dell'allora Settore *Risorse finanziarie e patrimoniali* recante "Individuazione dei provvedimenti che non comportano l'acquisizione dei pareri ex art. 53 L. 142/1990";

Visti i seguenti provvedimenti regionali a carattere generale:

- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla Conferenza di pianificazione, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 4 aprile 2001, n. 173;
- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l'attuazione della L.r. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27, recante "Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione", approvato con deliberazione del Consiglio regionale 28 maggio 2003, n. 484;
- la deliberazione della Giunta regionale del 4 febbraio 2002, n. 126, che detta disposizioni concernenti l'attuazione del PAI e, in particolare, regola i rapporti tra il medesimo PAI e i Piani territoriali di coordinamento provinciale;
- la circolare regionale "Indicazioni illustrative delle innovazioni in materia di governo del territorio introdotte dai Titoli I e II della L.r. n. 6 del 2009";
- la nota degli Assessori regionali alla Programmazione e sviluppo territoriale, cooperazione col sistema delle autonomie, organizzazione e all'Ambiente e sviluppo sostenibile del 12 novembre 2008 recante "Prime indicazioni in merito all'entrata in vigore del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, correttivo della Parte Seconda del Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 relativa a VAS, VIA e IPPC e del Titolo I della L.r. 13 giugno 2008, n. 9 "Disposizioni transitorie in materia di Valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- la deliberazione dell'Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna 2 maggio 2007, n. 112, (pubblicata nel BUR n. 64 in data 17 maggio 2007), recante "Approvazione dell'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico ai sensi dell'art. 16, comma 1, della L.r. n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", in merito a "Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica" (proposta della G.r. in data 10.01.2007, n. 1)";

Visti i seguenti atti di pianificazione e programmazione sovracomunale:

- Piano territoriale regionale (PTR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 276 del 3 febbraio 2010;
- Piano territoriale paesistico regionale (PTPR) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1338 del 28 gennaio 1993;
- Piano di tutela delle acque (PTA) dell'Emilia-Romagna approvato dall'Assemblea legislativa con deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- Piano regionale integrato dei trasporti (PRIT) approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 1322 del 22 dicembre 1999;
- Piano stralcio per l'assetto idrogeologico (PAI) del bacino idrografico del Fiume Po approvato con D.P.C.M. del 24 maggio 2001 (pubblicato nella Gazzetta ufficiale n. 183 dell'8 agosto 2001);
- Piano straordinario 267 (PS 267) per le aree a rischio idrogeologico molto elevato, redatto ai sensi della legge 3 agosto 1998, n. 267, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 11 giugno 1998, n. 180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico e a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania", approvato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione n. 14 del 26 ottobre 1999 e aggiornato con deliberazione n. 20 del 26 aprile 2001;

- Piano territoriale di coordinamento provinciale (PTCP) approvato con atto della Giunta regionale n. 1303 del 25 luglio 2000, da ultimo sottoposto a Variante generale approvata con atto dal Consiglio provinciale n. 69 del 2 luglio 2010;
- Piano infraregionale per le attività astrattive (PIAE) approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 417 del 12 marzo 1996, e sottoposto a variante approvata dal Consiglio provinciale il 14 luglio 2003 con deliberazione n. 83 e a una successiva variante approvata con deliberazione del Consiglio provinciale n. 33 del 12 aprile 2006;
- Piano provinciale per la gestione dei rifiuti (PPGR) approvato dal Consiglio provinciale con atto n. 98 del 22 novembre 2004;
- Piano provinciale di risanamento e tutela della qualità dell'aria approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 77 del 15 ottobre 2007;
- Piano provinciale per l'emittenza radio e televisiva (PPLERT) approvato con deliberazione del Consiglio provinciale n. 72 del 21 luglio 2008;

Visto il parere favorevole espresso, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, dal Dirigente del Settore "Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica", Dott. Geol. Davide Marenghi, in ordine alla regolarità tecnica;

Atteso, ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 49 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 recante Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, che il presente provvedimento deliberativo non investendo profili contabili, in quanto non comporta impegno di spesa o diminuzione di entrata, non necessita del parere di regolarità contabile;

Tenuto conto di tutto quanto sopra esposto;

Ritenuto di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile stante la necessità di trasmettere tempestivamente il provvedimento medesimo al Comune di Travo per le successive determinazioni di competenza;

DELIBERA

Per quanto indicato in narrativa:

1. di esprimere l'intesa al Comune di Travo in merito alla conformità del PSC (adottato con deliberazione del Consiglio comunale n. 11 del 23 febbraio 2010 e controdedotto con deliberazione dello stesso Consiglio n. 12 del 14 maggio 2011) agli strumenti della pianificazione sovracomunale, alle condizioni e con le prescrizioni inerenti alle modifiche da apportare al Piano riportate nell'allegato sub n. 2 (tabelle 1 e 2) al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante (denominato "2_PSC TRAVO_Determinazioni in ordine alla richiesta di intesa"), che specificamente si approva;
2. di esprimere, ai sensi dell'art. 15 del D.lgs. n. 152/2006, come modificato dai Decreti legislativi n. 4/2008 e n. 128/2010, nonché ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 20/2000, parere motivato positivo al PSC con le prescrizioni riportate nell'allegato sub n. 4 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale e integrante (denominato "4_PSC TRAVO_Parere motivato"), che specificamente si approva;
3. di esprimere parere favorevole, ai sensi dell'art. 5 della L.r. n. 19 del 30 ottobre 2008 recante "Norme per la riduzione del rischio sismico", in merito alla compatibilità delle previsioni del PSC con le condizioni di pericolosità locale degli aspetti fisici del territorio, a "condizione che la documentazione di dettaglio riferita ai vari momenti di approfondimento (successivi al primo livello) prescritti nelle schede d'ambito (allegato N1 al quadro normativo) dovrà essere prodotta nella successiva fase della pianificazione operativa comunale (POC) e in sede di elaborazione del Regolamento urbanistico comunale (RUE), come indicato nell'Allegato sub n. 2 relativamente alla controdeduzione comunale alla riserva n. 10" e con la precisazione che il parere sismico non entra nel merito delle specifiche scelte progettuali, la cui definizione è demandata alla fase esecutiva degli interventi pianificati e resta quindi di esclusiva competenza comunale;

4. di dare atto che la decisione di cui ai punti 1., 2. e 3. del presente dispositivo è assunta con riferimento agli elaborati elencati nell'allegato sub n.1 al presente provvedimento per costituirne parte sostanziale ed integrante (denominato "1_PSC TRAVO_Elaborati costituenti lo strumento urbanistico oggetto di intesa");
5. di richiedere al Comune di Travo di adeguare gli elaborati di Piano alla decisione assunta in questa sede, dando atto che, a norma dell'art. 32, comma 11, della L.r. n. 20/2000, i contenuti dell'intesa sono vincolanti per il Comune che non potrà approvare il PSC in difformità alla medesima,
6. di dare atto che gli atti comunali con i quali il PSC viene approvato dovranno inoltre dar conto, con la dichiarazione di sintesi, degli esiti della valutazione ambientale, illustrare come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicare le misure adottate in merito al monitoraggio;
7. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i., copia della presente deliberazione al Comune di Travo che dovrà rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione del PSC, nonché il parere motivato, la dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio secondo le disposizioni di cui all'art. 17 del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
8. di dare atto che, ai sensi dell'art. 125 del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267, recante il "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", il presente provvedimento verrà trasmesso in elenco ai capigruppo consiliari contestualmente all'affissione all'albo dell'Ente;
9. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4, del D.lgs. 18 agosto 2000 predetto stante la necessità di trasmettere tempestivamente la presente deliberazione al Comune di Travo, per le successive determinazioni di competenza.

Approvato e sottoscritto con firma digitale:

II PRESIDENTE DELLA PROVINCIA

MASSIMO TRESPIDI

II SEGRETARIO GENERALE

CARMELO FONTANA

ALLEGATO sub n. 1 ELABORATI COSTITUENTI LO STRUMENTO URBANISTICO OGGETTO DI INTESA

(elaborati di PSC controdedotti con atto C.C. n.12 del 14.05.2011) *

QUADRO CONOSCITIVO

Denominazione	Scala
A – ECONOMICO E SOCIALE	
R/A – QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA con in allegato: <i>Relazione tecnica di base – in merito alla situazione della distribuzione commerciale sul territorio di Travo</i>	/
B – SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE	
R/B1 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA - ASPETTI GEOLOGICI	/
R/B2 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA - ASPETTI NATURALI	/
TAV. B1 LEGENDA - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. LEGENDA CARTA GEOLOGICA E LITOLOGICO-LITOTECNICA	/
TAV. B1N/S - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. CARTA GEOLOGICA E LITOLOGICO-LITOTECNICA	1:10.000
TAV. B2N/S - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. CARTA IDROGEOLOGICA E GEOMORFOLOGIA	1:10.000
TAV. B3N/S - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. CARTA PEDOLOGICA	1:10.000
TAV. B4N/S - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. SCENARIO DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE – Aree individuate con approfondimenti di I livello	1:10.000
TAV. B5a/b - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. SISTEMA FORESTALE, AMBITI GEOAMBIENTALI VEGETAZIONALI E FAUNISTICI – RETE ECOLOGICA	1:10.000
TAV. B6 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. CARTA DI SINTESI DI PERICOLOSITA' SISMICA LOCALE	1:15.000
TAV. B7N/S - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. CARTA DI SINTESI DEGLI ELEMENTI GEOLOGICI	1:10.000
C – SISTEMA TERRITORIALE	
R/C – QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA	/
TAV. C1a/b - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. ASSETTO FISICO E FUNZIONALE DEL SISTEMA TERRITORIALE	1:10.000
TAV. C2a/b - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. SISTEMA INSEDIATIVO STORICO	1:10.000
TAV. C3a/b - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ	1:10.000
TAV. C4 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. ASSETTO FISICO E FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI	1:5.000
TAV. C5 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. DOTAZIONI TERRITORIALI – IMPIANTI E RETI TECNOLOGICHE – FOGNATURE	1:15.000
TAV. C6 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. DOTAZIONI TERRITORIALI – IMPIANTI E RETI TECNOLOGICHE – ACQUEDOTTI	1:15.000
TAV. C7 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. DOTAZIONI TERRITORIALI – IMPIANTI E RETI TECNOLOGICHE – ELETTRODOTTI – GASDOTTI – IMPIANTI RADIOTELEVISIVI	1:15.000
TAV. C8a/b - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. USO DEL SUOLO E VOCAZIONE AGRICOLA DEL TERRITORIO	1:10.000
TAV. C9a/b/c/d/e - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. ANALISI DEL PATRIMONIO EDILIZIO PRESENTE NEL TERRITORIO COMUNALE	1:5.000
AII. C2.1 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. SCHEDE RELATIVE AI SITI DI RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI	/
AII. C9.1 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. ANALISI DEI TESSUTI STORICI – TESSUTI URBANI E NUCLEI PRESENTI NEL TERRITORIO RURALE – E DEGLI EDIFICI DI INTERESSE ARCHITETTONICO E STORICO TESTIMONIALE	/
AII. C9.2 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. ANALISI DEI NUCLEI E AGGREGATI PRESENTI NEL TERRITORIO RURALE	/
AII. C9.3 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. ANALISI DEGLI EDIFICI ISOLATI PRESENTI NEL TERRITORIO RURALE	/
D – SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE	
R/D - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA	/
TAV. D1 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. SINTESI PRG VIGENTE	1:15.000
TAV. D2 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. STATO DI ATTUAZIONE DEL PIANO REGOLATORE GENERALE VIGENTE	1:5.000
TAV. D3a/b - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. CARTA DEL DISSESTO COMUNALE – sintesi della variante di adeguamento al PAI appr. D.C. n°27 del 26.09.06	1:10.000
TAV. D5a/b - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. CARTA DEI VINCOLI CULTURALI E PAESAGGISTICI AI SENSI DEL DLGS 42/2004	1:10.000
AII. D5.1 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. ANALISI DELLE AREE E BENI VINCOLATI AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004	/
TAV. D6a/b - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. CARTA DEI VINCOLI SOVRAORDINATI – SITI RETE NATURA 2000 – RETI TECNOLOGICHE E	1:10.000

INFRASTRUTTURALI	
TAV. D7a/b - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. INDIRIZZI DI TUTELA DERIVANTI DALLA PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA	1:10.000
PIANO STRUTTURALE COMUNALE	
Denominazione	Scala
R1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA	/
R2 - RELAZIONE GEOLOGICA	/
N - QUADRO NORMATIVO	
N1 - SCHEDE D'AMBITO. ALLEGATO AL QUADRO NORMATIVO	/
TAV. PSC 1a/b - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'	1:10.000
TAV. PSC 2 - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DOTAZIONI TERRITORIALI	1:30.000
	1:5.000
TAV. PSC 3a/b/c - CARTA DELLA FATTIBILITA' GEOLOGICA PER LE AZIONI DI PIANO	1:10.000
TAV. PSC 4a/b - TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALI, DEGLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO-STORICO-TESTIMONIALE E ARCHEOLOGICO	1:10.000
TAV. PSC 5a/b - VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI	1:10.000
TAV. PSC 6 - RETE ECOLOGICA E UNITA' DI PAESAGGIO	1:15.000
VALSAT	
Denominazione	Scala
V - VALSAT. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE	/
STUDIO DI INCIDENZA	/
V1 - VALSAT - sintesi non tecnica. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE	/
ZONIZZAZIONE ACUSTICA	
Denominazione	Scala
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE - Relazione Tecnica	/
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE - Relazione Tecnica <i>All.1 - Schede di rilievo</i>	/
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE - Relazione Tecnica <i>All.2 - Certificati di calibrazione</i>	/
CLASSIFICAZIONE ACUSTICA DEL TERRITORIO COMUNALE - Relazione Tecnica <i>All.3 - Ubicazione rilievi</i>	/
TAVOLE da 1 a 14 - PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI TRAVO - STATO DI FATTO	1:15.000
	1:5.000
	1:2.000
TAVOLE da 1 a 14 - PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI TRAVO - STATO DI PROGETTO	1:15.000
	1:5.000
	1:2.000
TAVOLE da 1 a 14 - PIANO DI ZONIZZAZIONE ACUSTICA DEL COMUNE DI TRAVO - SINTESI TRA STATO DI FATTO E STATO DI PROGETTO	1:15.000
	1:5.000
	1:2.000
REGOLAMENTO ACUSTICO COMUNALE	/
REGOLAMENTO ACUSTICO COMUNALE - DISCIPLINA DELLE ATTIVITA' TEMPORANEE	/
ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE A LIVELLI INDEBITI - STIMA DELL'ESPOSIZIONE: METODOLOGIA E RISULTATI	/
TAVOLA E.L.R. 1 - ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE A LIVELLI INDEBITI DI RUMORE	1:15.000

* SI EVIDENZIA CHE GLI ELABORATI, ELENCATI IN QUESTO ALLEGATO, DOVRANNO ESSERE MODIFICATI IN SEDE DI APPROVAZIONE SECONDO QUANTO ESPOSTO NELLE PROPOSTE CONCLUSIVE ALLE RISERVE CONTENUTE NEGLI ALLEGATI SUB N.2 E SUB N.4

Tabella 1 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE CONTRODEDUZIONI DEL COMUNE DI TRAVO ALLE RISERVE PROVINCIALI

n°	RISERVE PROVINCIALI (atto G.P. n.390 del 20.08.2010)	CONTRODEDUZIONI COMUNE (atto C.C. n.12 del 14.05.2011)	PROPOSTA CONCLUSIVA
VALUTAZIONI DI CARATTERE GENERALE			
1	Si evidenzia che lo "STUDIO DI INCIDENZA" trasmesso a Questa Amministrazione, fra gli elaborati di Piano, per la formulazione delle riserve, non è presente nell'elenco degli elaborati adottati riportato nell'atto C.C. n.11 del 23.02.2010; il suddetto elaborato è lo "STUDIO DI INCIDENZA" contenuto nel Documento Preliminare, sul quale la Giunta Provinciale ha formulato le valutazioni finali in chiusura di conferenza di pianificazione e non risulta pertanto aggiornato sulla base di queste ultime.	ACCOLTA In accordo con quanto osservato si e' provveduto a integrare la documentazione di PSC con lo Studio di Incidenza. Nel dettaglio tale elaborato e' stato inserito nella sezione della Valsat. Lo Studio di Incidenza e' stato inoltre aggiornato sulla base delle valutazioni finali formulate dalla giunta provinciale e dalle modifiche apportate al PSC in fase di approvazione.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
2	Risulta necessario modificare, integrare e aggiornare gli elaborati di Piano, per quanto non già effettuato, sulla base dei pareri espressi dagli Enti competenti, in sede di conferenza di pianificazione e successivamente all'adozione.	PARZIALMENTE ACCOLTA A seguito dei pareri degli enti competenti si è provveduto ad aggiornare ed integrare gli elaborati di piano sulla base dei pareri espressi.	INTESA CONDIZIONATA Si provveda a rivedere il contenuto di tutti gli elaborati del PSC, secondo quanto richiesto dagli Enti ed organismi coinvolti nell'iter procedurale di approvazione del PSC, che hanno provveduto ad inviare lo specifico parere sul PSC controdedotto dal Consiglio Comunale di Travo.
3	Nell'elaborato "R1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA", devono essere evidenziati chiaramente obiettivi generali, obiettivi specifici e azioni di Piano relativamente ad ogni tematica trattata e rappresentata cartograficamente, in coerenza comunque con la VALSAT.	ACCOLTA In accordo con quanto osservato si e' provveduto a esplicitare in modo piu' schematico gli obiettivi specifici e le azioni di piano gia' contenuti nell'elaborato originario. Non si e' ritenuto opportuno modificare i contenuti di obiettivi e azioni in quanto gia' coerenti con la Valsat. Si e' inoltre completato l'elaborato con la descrizione dei contenuti delle tavole dei vincoli, indirizzi e tutele (PSC 4 e 5).	INTESA CONDIZIONATA Preso atto delle controdeduzioni comunali, si evidenziano difformità fra gli obiettivi generali, gli obiettivi specifici e le azioni di Piano individuati nella Relazione illustrativa R1 e quelli indicati nella Valsat. Si condiziona pertanto l'intesa ad eliminare tale incongruenza.
4	Si verifichi il dimensionamento di PSC, contenuto nell'elaborato "R1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA", sulla base delle disposizioni di cui al comma 2	PARZIALMENTE ACCOLTA Si ritiene che il dimensionamento di PSC non necessiti di nuove verifiche in quanto l'art. 64	INTESA CONDIZIONATA In sede di controdeduzione comunale il dimensionamento del Piano è stato rivisto; rispetto

<p>dell'art.64 "Disposizioni generali per il sistema insediativo" e ai commi 6 e 7 dell'art.73 "Funzioni abitative" del PTCP 2007.</p>	<p>comma 4 del PTCP 2007 prevede che: "Per quanto concerne le disposizioni generali per il sistema insediativo, la valutazione della domanda abitativa per quei Comuni che hanno già in corso, alla data di adozione del presente Piano, la conferenza di pianificazione, andrà fatta sulla base dei parametri già indicati in detta sede."</p> <p>Si specifica comunque che, rispetto al dimensionamento proposto dal PSC adottato derivante dal D.P concordato in sede di conferenza di pianificazione sono state effettuate significative riduzioni nelle previsioni di utilizzo di nuovi suoli come meglio specificato nell'elaborato R1- Relazione Illustrativa che hanno portato ad una riduzione a circa 40000 mq di previsione di uso nuovi suoli e di 984 a.e (abitanti equivalenti).</p> <p>Dalle verifiche effettuate dalla Valsat emerge che il dimensionamento del PSC risulta assolutamente compatibile con la capacità di servizio delle reti e degli impianti tecnologici (acquedottistiche, fognarie, depurative, ed energetiche), delle reti viabilistiche e della dotazione di servizi pubblici.</p>	<p>al PSC adottato sono state effettuate significative riduzioni relativamente agli ambiti per nuovi insediamenti, in accoglimento di specifiche riserve provinciali. Dal dimensionamento illustrato nella relazione di Piano si evidenzia che la superficie territoriale complessiva degli ambiti è stata ridotta di 40.000 mq, pari a 316 abitanti teorici. Con gli ambiti per nuovi insediamenti, si prevedono 684 abitanti teoricamente insediabili che sommati ai 300 insediabili in seguito al recupero dei fabbricati esistenti, portano a complessivi 984 ab.; si ipotizza che il settore turistico residenziale, nel corso dei 20 anni di durata del Piano, possa interessare i 300 ab derivanti dal recupero oltre ad ulteriori 100 ab insediabili negli ambiti per nuovi insediamenti. I restanti 584 abitanti riguardano la residenza stanziale, per la quale si ipotizza quindi un incremento di circa 30 unità all'anno, dato superiore al trend attuale ma giustificato da un processo di sviluppo territoriale e da una politica di potenziamento delle dotazioni territoriali e delle attrezzature e spazi collettivi.</p> <p>Considerate le riduzioni effettuate relativamente agli ambiti per nuovi insediamenti previsti nel PSC adottato e in considerazione delle ulteriori riduzioni al Piano da apportare in riferimento alle proposte conclusive alle controdeduzioni comunali alla riserva n.71 e all'osservazione n.14, la riserva è sciolta; tuttavia risulta necessario rivedere il calcolo del dimensionamento in considerazione agli "ambiti urbani consolidati" e agli "ambiti urbani consolidati in corso di attuazione", presenti nel Piano, in riferimento alle diverse possibilità di trasformazione per intervento diretto rimandate al RUE. Inoltre si evidenzia che il dimensionamento di Piano sarà comunque oggetto di monitoraggio/verifica nel tempo, sulla base degli obiettivi dichiarati della sostenibilità ambientale e territoriale e quindi in relazione sia alle dotazioni infrastrutturali sia alla misura degli standard che degli spazi collettivi; tale monitoraggio è previsto dall'art.8 delle Norme di Piano. Ad esaurimento delle previsioni insediative, la valutazione di una quota di domanda insediativa non soddisfacibile che verrà effettuata in occasione dei POC</p>
--	---	--

			successivi al primo, potrà comportare l'esigenza di revisione del PSC secondo le procedure di legge. In ogni caso il Comune può valutare l'esigenza di recuperare quote di edificabilità stralciate in fase di approvazione, attraverso procedimenti di variante al presente strumento, normati dalla legge regionale.
5	Relativamente agli ambiti da riqualificare e per i nuovi insediamenti, il PSC, ai sensi del comma 3 dell'art.66 del PTCP 2007, deve definire le condizioni di tutela, accessibilità territoriale, qualità urbana, ambientale e naturale; inoltre i nuovi insediamenti dovranno essere conformi agli indirizzi di cui al comma 4 del medesimo articolo.	ACCOLTA In accordo con quanto osservato si e' provveduto ad integrare il PSC con quanto richiesto relativamente alle Schede d'Ambito - elaborato N1 - e al Quadro Normativo - elaborato N -.	INTESA ACCORDATA Considerate le integrazioni effettuate in sede di controdeduzione comunale, la riserva è sciolta.
6	Come dispone il comma 8 dell'art.64 "Disposizioni generali per il sistema insediativo" del PTCP 2007, risulta necessario che gli ambiti per nuovi insediamenti o da riqualificare siano compatibili con la capacità di servizio delle reti e degli impianti tecnologici (acquedottistiche, fognarie, depurative ed energetiche), delle reti viabilistiche e della dotazione di servizi pubblici esistenti. Si verifichi pertanto la presenza di tali condizioni, evidenziandole all'interno della VALSAT. Nel caso di esito negativo delle verifiche, saranno individuati gli interventi per i necessari potenziamenti e adeguamenti, alla cui realizzazione sarà espressamente subordinata l'attuazione delle previsioni; questa subordinazione dovrà essere recepita nelle specifiche Schede d'ambito contenute nell'elaborato N1.	ACCOLTA In accordo con quanto osservato si è provveduto ad inserire nelle schede d'ambito dell'elaborato Valsat le illustrazioni delle infrastrutture tecnologiche viarie sia per lo stato di fatto che per lo stato di progetto.	INTESA CONDIZIONATA Preso atto delle integrazioni effettuate in sede di controdeduzione comunale, si evidenzia che relativamente agli ambiti per nuovi insediamenti o da riqualificare, non è stata verificata, come dispone il comma 8 dell'art.64 "Disposizioni generali per il sistema insediativo" del PTCP vigente, in sede di VALSAT, la compatibilità degli stessi con la capacità di servizio della dotazione di servizi pubblici esistenti. Si condiziona l'intesa alla verifica di tali condizioni e in caso di esito negativo della stessa, si individuino gli interventi per i necessari potenziamenti e adeguamenti, alla cui realizzazione sarà espressamente subordinata l'attuazione delle previsioni; questa subordinazione dovrà essere recepita nelle specifiche Schede d'ambito contenute nell'elaborato N1.
7	Ai sensi dell'art. A-6 bis della LR 20/2000 e dell'art. 78 delle Norme del PTCP 2007, il PSC deve stabilire il fabbisogno complessivo di alloggi di edilizia residenziale sociale, tenendo conto delle eventuali carenze pregresse e nell'osservanza della quota individuata dalla legge regionale; il QC deve pertanto analizzare il fabbisogno attraverso specifiche ed adeguate analisi.	PARZIALMENTE ACCOLTA A seguito dalle analisi del Q.C non e' emerso fabbisogno di alloggi ERS. L'amministrazione comunale, attraverso il Servizio Sociale, al fine di intervenire in modo tangibile sugli affitti ha aderito nell'anno 2010 all'Agenzia per gli affitti che propone agli affittuari ed ai proprietari di abitazioni: garanzia e tutela per i proprietari; facilitazioni per l'accesso delle famiglie al mercato della locazione privata; incrementazione del numero di alloggi da destinare al mercato della locazione. Inoltre dall'anno 2001 il	INTESA CONDIZIONATA Preso atto delle argomentazioni di controdeduzione comunale, si condiziona l'intesa alla eventuale rivalutazione del fabbisogno di alloggi di edilizia residenziale sociale, da effettuarsi in sede di monitoraggio del Piano, previsto all'art.8 delle Norme, nell'ambito dell'aggiornamento del QC. Si integri pertanto la Relazione illustrativa - R1 al fine di recepire quanto sopra.

		<p>Comune di Travo aderisce a bandi regionali emessi annualmente per accedere al Fondo Nazionale per il sostegno all'accesso alle abitazioni in locazione volta alla tutela delle fasce deboli che per il comune sono sicuramente rappresentate dagli anziani.</p> <p>L'art. 78 del PTCP 2007, inoltre, nel recepire le indicazioni della L.R 6/09 sembra attribuire l'obbligo dei alloggi ERS solo per la città regionale, i centri ordinatori e i centri integrativi appartenenti al corridoio insediativo della pianura e alla prima cintura di Piacenza (Caorso, Castelvetro, Monticelli, Podenzano, Pontenure e Rottofreno).</p>	
8	<p>Ai sensi dell'art.54 "Unità di paesaggio provinciali e sub Unità di paesaggio di rilevanza locale: ambiti ed indirizzi di tutela" del PTCP 2007, i Comuni in sede di PSC, devono definire azioni di pianificazione coerenti con gli indirizzi e le raccomandazioni specifiche definiti per le sub Unità di rilevanza locale che ne rafforzino i punti di forza e predisporre opportune soluzioni per eliminare gli elementi di criticità anche attraverso interventi di mitigazione. Si valutino pertanto le azioni di Piano sulla base di tale disposizione.</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>In accordo con quanto osservato sono stati effettuati gli approfondimenti relativamente alle unità di paesaggio. Non sono state rilevate criticità tali da richiedere significativi interventi di mitigazione o la modifica delle azioni di piano definite dal PSC adottato.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Preso atto delle argomentazioni di controdeduzione comunale, per una più corretta e chiara applicazione del Piano, si condiziona l'intesa all'integrazione delle schede d'ambito contenute nell'elaborato N1, con il riferimento, per ogni ambito schedato, alla specifica sub unità di paesaggio di appartenenza e ai relativi indirizzi normativi di tutela, contenuti nell'art.43 delle norme di Piano.</p>
9	<p>Risulta necessario che nel PSC si recepiscano le disposizioni di cui all'art.99 "Sostenibilità energetica e impianti di produzione di energia elettrica e termica" del PTCP 2007, integrando il QC, le tavole Piano, l'elaborato N – Quadro Normativo e l'elaborato N1 – Schede d'Ambito.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Si specifica che tale argomento non era presente nel PTCP 2007 adottato preso come riferimento per la formulazione del PSC insieme con l'allora vigente PTCP 2000 e quindi l'adeguamento alle disposizioni di cui all'art. 99 del PTCP 2007 approvato verrà rinviata ad una successiva variante specifica del PSC.</p> <p>Si specifica comunque che all'interno del PSC sono previste incentivi premiali per la produzione di energia elettrica da FER e per la qualificazione e il risparmio energetico degli edifici.</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Si prende atto delle argomentazioni di controdeduzione comunale e si evidenzia comunque che l'individuazione delle aree non idonee alla localizzazione di impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, è stata effettuata dalla Regione Emilia-Romagna, con D.A.L. n.28/2010 e D.A.L. n.51/2011, in attuazione delle Linee guida nazionali approvate con decreto del Ministro dello Sviluppo Economico del 10 settembre 2010.</p>
10	<p>Dal confronto effettuato con le Tavole allegate al Piano, in particolare le Tavole PSC 4a/b "Carta della fattibilità geologica per le azioni di Piano", si evince che sono stati individuati e cartografati con apposito retino, gli scenari a pericolosità sismica locale che necessitano di un'ulteriore fase di approfondimento (2° e 3° livello). Per contro, limitatamente agli ambiti da sottoporre al 2° livello di approfondimento, si ritiene indispensabile, già in</p>	<p>NON ACCOLTA</p> <p>Si ritiene che l'analisi di secondo livello debba essere realizzata dai privati in fase di progettazione, a cui si rimanda, e non dal Comune in fase di pianificazione.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>La direttiva regionale di riferimento, approvata con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n° 112 in data 2/5/2007, è esplicita nel prevedere le indagini da produrre a corredo della pianificazione comunale. Solo per le aree di nuova urbanizzazione, il territorio urbanizzato e le fasce di territorio riguardanti le reti infrastrutturali e i corridoi destinati al potenziamento e alla</p>

	<p>questa sede, effettuare le analisi semplificate appartenenti al sopraccitato livello, così come previsto dalla Delibera regionale 112/2007.</p>		<p>razionalizzazione dei sistemi per la mobilità è necessario un livello di approfondimento sismico ulteriore rispetto al primo beninteso per quelle potenzialmente soggette ad effetti locali individuate nella prima fase. Si propone, tuttavia, che tale documentazione possa essere prodotta a corredo del POC o del RUE, in quanto la sola pianificazione strutturale, PSC, non costituisce titolo alla edificabilità dei suoli. Pertanto si condiziona l'intesa alla predisposizione in sede di POC o di RUE delle opportune valutazioni sismiche; si provveda ad integrare l'art.62 delle NTA del PSC con il seguente comma: <i>"Tutte le nuove previsioni insediative (così come prescritto dalle schede d'ambito dell'allegato N1 al quadro normativo del PSC), il territorio urbanizzato relativamente agli sviluppi urbanistici ivi contenuti, le fasce di territorio riguardanti le reti infrastrutturali e i corridoi destinati al potenziamento e alla razionalizzazione dei sistemi per la mobilità, dovranno essere oggetto di un livello di approfondimento sismico secondo le disposizioni della Direttiva Regionale di riferimento, approvata con deliberazione dell'Assemblea Legislativa n° 112 in data 2/5/2007. Tali approfondimenti dovranno essere prodotti in sede di stesura del POC e del RUE, pena la impossibilità di procedere alla successiva fase attuativa."</i></p>
<p>11</p>	<p>Risulta necessario rivedere i contenuti degli elaborati di Piano e in particolare degli elaborati "R1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA", "N - QUADRO NORMATIVO" e "N1 - SCHEDE D'AMBITO. ALLEGATO AL QUADRO NORMATIVO", in coerenza con:</p> <ul style="list-style-type: none"> • i compiti assegnati dalla L.R. 20/2000 e s.m.i, al PSC, al POC e al RUE, anche alla luce della Circolare prot. PG/2010/23900 del 1 febbraio 2010; • il PTCP 2007 approvato, in data 02.07.2010 con atto C.P. n.69, successivamente all'adozione del PSC, e di prossima pubblicazione; • tutti i Piani di settore; • le disposizioni di specifiche leggi nazionali e 	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA In generale gli elaborati di PSC sono stati redatti a partire da leggi e regolamenti vigenti. A seguito della modifica dei piani sovraordinati o di leggi e regolamenti si e' provveduto ad aggiornare gli elaborati di PSC e, in modo sintetico, anche il QC per quanto concerne gli aspetti generali e normativi. Non sono state invece apportate modifiche alla struttura del PSC adottato che prevedessero cambiamenti sostanziali rispetto a quanto definito all'interno della conferenza di pianificazione in quanto concordato con gli enti partecipanti. Non sono state apportate modifiche sostanziali alla Valsat in quanto la metodologia era stata piu' volte concordata in sede di conferenza di pianificazione e,</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA Si condiziona l'intesa alle modifiche esposte in seguito:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con legge n. 106 del 12 luglio 2011, e quindi dopo la controdeduzione comunale, è stato convertito in legge il Decreto Sviluppo - decreto legge n. 70/2011 - che introduce alcune modifiche al Codice dei beni culturali e del paesaggio, D.Lgs.42/2004, tra cui la modifica del requisito temporale attestante la presunzione del carattere culturale dei beni immobili appartenenti a soggetti pubblici e assimilati, che viene portato da cinquanta a settanta anni; risulta pertanto

<p>regionali vigenti, anche successivamente intervenute,</p> <p>che nell'attuale stesura risultano mancanti, parziali o contrastanti con i contenuti degli strumenti e dei provvedimenti citati, tenendo conto anche delle modifiche agli elaborati di PSC che saranno effettuate in accoglimento alle specifiche riserve provinciali.</p>	<p>soprattutto, in quanto i risultati riscontrabili sarebbero invariati dal momento che le modifiche avrebbero riguardato aspetti formali e non sostanziali.</p> <p>Inoltre non sono state apportate particolari modifiche alla struttura del PSC sulla base della L.R. 6 per quanto concerne i nuovi ambiti di trasformazione in quanto, la semplificazione proposta dalla L.R 6/09 che prevede che non possa essere stabilito il dimensionamento per ciascun ambito, potrebbe portare ad una diminuzione della tutela paesaggistica dei luoghi.</p> <p>I contenuti della L.R 6/09 per lo specifico argomento di cui sopra, inoltre, non trovano completo riscontro nei contenuti del PTCP 2007 e quindi, per i nuovi ambiti di trasformazione, sono state lasciate le precise prescrizioni e indicazioni per la trasformazione dei suoli (elaborato N1 - Schede d'ambito) conformemente alla struttura del PTCP provinciale e alle riserve formulate dall'ente provinciale.</p> <p>E' stato comunque recepito pienamente l'obiettivo previsto dalla L.R 6/09 di rimarcare la non attribuzione di diritti edificatori in ambito di PSC evidenziando questo aspetto nell'art 52 delle norme del PSC relativo alle aree di possibile trasformazione.</p>	<p>necessario modificare il requisito temporale (da "50 anni" a "70 anni"), indicato in più parti nel Piano, nell'elaborato "R/D - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA" (p.12, 13 e 15), nell'"All. D5.1 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. ANALISI DELLE AREE E BENI VINCOLATI AI SENSI DEL D.LGS. 42/2004" (p.1 e sezione "Beni architettonici 'vincolati ope legis'"), nell'elaborato "R1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA" (p.44), nell'elaborato "N - QUADRO NORMATIVO" all'art. 29 comma 1 e nelle legende delle tavole C9a/b/c/d/e, D5a/b e PSC 5a/b. Inoltre si verifichi, sulla base della nuova disposizione legislativa, l'individuazione dei beni vincolati ope legis effettuata sulle tavole C9a/b/c/d/e, D5a/b e PSC 5a/b e nell'All. D5.1, ed eventualmente si apportino le opportune modifiche.</p> <p>• Quadro normativo - N</p> <p>Disposizioni normative in adeguamento al PTCP vigente</p> <p>Dalle verifiche istruttorie sono emerse diverse incongruenze fra le norme di PSC e le Norme del Piano provinciale, dovute in alcuni casi al recepimento del testo adottato; pertanto oltre ad apportare le modifiche e le integrazioni alle Norme evidenziate in seguito e in riferimento alla controdeduzione a specifiche riserve, si provveda ad eliminare tali incongruenze.</p> <p>Art. 21 Aree soggette a vincolo paesaggistico ai sensi del D.Lgs.42/2004 e s.m.i.</p> <p>Art. 29 Aree e beni architettonici e archeologici sottoposti a tutela ai sensi del D.Lgs.42/2004 - Edifici di interesse storico architettonico, culturale e testimoniale.</p> <p>Considerate le modifiche apportate alla L.R.20/2000 dalla L.R.6/2009, ed in particolare l'introduzione nell'articolato normativo dell'art.32 - bis Procedimento per varianti specifiche al PSC, risulta necessario stralciare dall'art.21 il comma 2</p>
--	---	--

		<p>e dall'art.29 il secondo ed ultimo periodo del comma 4; l'“aggiornamento” della perimetrazione di ambiti interessati da vincoli o di elenchi di beni sottoposti a vincolo, non può essere effettuato senza costituire variante, come espresso dal suddetto comma 2, ma deve seguire il procedimento di cui all'art. 32 - bis della L.R.20/2000 che prevede la possibilità di elaborare ed approvare varianti specifiche al PSC, anche al fine di modificare ed aggiornare il quadro conoscitivo e le conseguenti previsioni del Piano, attinenti alla perimetrazione degli ambiti interessati da vincoli o limiti relativi alla tutela dei beni ambientali, paesaggistici e culturali, alla protezione della natura, alla riduzione dei rischi e alla difesa del suolo.</p> <p>Art.30 Zone ed elementi di interesse storico-archeologico Risulta necessario integrare l'art.30 inserendo uno specifico comma contenente la 'prescrizione' di cui al comma 4 dell'art.22 del PTCP vigente, con il seguente testo: <i>“Sul patrimonio edilizio esistente, nei siti di cui al comma 1 lettere b) e c), sono ammesse esclusivamente, previa comunicazione alla Soprintendenza competente, le seguenti tipologie di interventi edilizi corrispondenti alle definizioni di cui alle lettere a), b), c), e) ed i) contenute nell'allegato alla L.R. n.31/2002 e successive modifiche:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> - <i>manutenzione ordinaria e straordinaria;</i> - <i>restauro scientifico;</i> - <i>restauro e risanamento conservativo;</i> - <i>ripristino tipologico;</i> - <i>demolizione senza ricostruzione di edifici non soggetti a vincolo conservativo.”</i> <p>Art.8 Monitoraggio Risulta necessario rivedere i contenuti del comma 4 sulla base delle disposizioni di cui all'art.32-bis della L.R.20/2000 che prevede la possibilità di modificare ed aggiornare il quadro conoscitivo e le conseguenti previsioni del Piano, attinenti alla perimetrazione degli ambiti interessati da vincoli o limiti relativi alla tutela dei beni ambientali,</p>
--	--	--

			<p>paesaggistici e culturali, alla protezione della natura, alla riduzione dei rischi e alla difesa del suolo, attraverso varianti specifiche al PSC;</p> <p>• Aspetti commerciali Per quanto attiene, in particolare, all'Allegato "Relazione sulla distribuzione commerciale nel territorio di Travo", occorre eliminare i riferimenti agli elaborati del PTCP 2000 e sostituirli, ove possibile, con quelli al PTCP 2007 vigente (paragrafo 2.2 a pag. 7, capitolo 3 alle pagg. 12-13-14, introduzione del capitolo 4 alle pagg. 15-16-17). In corrispondenza del paragrafo 2.3.5 "Casi di possibile riduzione delle dotazioni", inserire anche la lettera d) definita nell'ambito del paragrafo 5.2.5 dell'Atto di indirizzo C.R. n. 1253/1999 e ss.mm.ii. relativamente alla possibilità di ridurre la dotazione di parcheggi pertinenziali fissata dalla normativa regionale. Inoltre, con riferimento all'elaborato "N1 - Schede d'Ambito - Allegato al Quadro Normativo" e, in particolare, alle Schede relative agli Ambiti AR2 ed AR3, in corrispondenza del punto 2.: "Indirizzi progettuali e direttive - Obiettivi dell'intervento unitario", risulta necessario sostituire il testo "... secondo i tempi e le modalità definite dal cosiddetto piano commerciale per le medie strutture di vendita di cui all'art. 8 comma 3 del D.LGS. 114/98" con quello che segue: "...secondo i tempi e le modalità definiti dai "Criteri per il rilascio di autorizzazioni per medie strutture di vendita" di cui all'art. 8, comma 3 del D.Lgs. 114/98".</p>
12	Relativamente alla struttura delle schede d'ambito, si evidenzia che nella sezione dedicata a "Prescrizioni per la trasformazione dell'ambito per presenza di vincoli e vulnerabilità" alcune volte si fa riferimento a verifiche di compatibilità da effettuarsi; tali verifiche devono essere effettuate in sede di PSC (VALSAT) in quanto fondamentali al fine di valutare l'ammissibilità degli specifici ambiti.	PARZIALMENTE ACCOLTA In accordo con quanto osservato sono state effettuate le verifiche di compatibilità per quanto concerne gli ambiti principali che potevano presentare criticità. In caso contrario si rinvia ad approfondimenti successivi che saranno determinanti per l'inserimento nei POC e la conseguente realizzazione delle trasformazioni.	INTESA ACCORDATA Preso atto delle controdeduzioni comunali la riserva è sciolta.
13	Al fine di una migliore e più chiara comprensione degli elaborati di Piano, risulta opportuno inserire	ACCOLTA In generale e' già presente su tutti gli elaborati	INTESA CONDIZIONATA Considerate le modifiche effettuate in sede di

	nelle voci di legenda delle tavole di PSC, la disposizione normativa a cui si fa riferimento.	tranne che sulla tavola di sintesi degli aspetti geologici denominata PSC 3 nel PSC adottato. Per maggiore chiarezza, dal momento che tale tavola non aveva un diretto rapporto con la normativa di PSC, si è provveduto ad abrogare detta tavola spostandola nella sezione quadro conoscitivo. Negli elaborati del PSC che verrà approvato, quindi, ad ogni tematismo presente nella cartografia corrisponde uno specifico riferimento normativo nell'elaborato N – quadro normativo.	controdeduzione comunale, ed in particolare lo spostamento fra gli elaborati di QC, della Tavola PSC 3a/b, sulla quale non erano presenti nelle voci di legenda i riferimenti alle norme di Piano, la riserva è sciolta. Risulta comunque necessario correggere la denominazione della suddetta tavola di QC, ora Tavola B7N/S, inserendo a fine titolo la dicitura “degli elementi geologici”, dicitura comunque riportata correttamente nell'elenco degli elaborati contenuto nell'atto di controdeduzione comunale.
14	Si evidenzia che gli elaborati cartografici del Piano dovranno essere trasmessi a Questa Amministrazione secondo modelli e con formati digitali definiti con D.C.R. n.484/2003 “Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l’attuazione della L.R.24 marzo 2000, n.20, art. A-27 – Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione”.	ACCOLTA In accordo con quanto osservato si provvederà a trasmettere all'amministrazione provinciale gli elaborati di PSC conformemente a quanto previsto con D.C.R 484/2003.	INTESA CONDIZIONATA Prendendo atto della controdeduzione comunale, si ribadisce che in sede di trasmissione del Piano approvato alla Provincia, ai sensi del comma 12 dell’art. 32 della LR 20/2000, tutti gli elaborati cartografici dovranno essere predisposti secondo modelli e con formati digitali definiti con deliberazione C.R. n. 484/2003: “Atto di indirizzo e coordinamento tecnico per l’attuazione della L.R. 24 marzo 2000, n. 20, art. A-27 – Strumenti cartografici digitali e modalità di coordinamento ed integrazione delle informazioni a supporto della pianificazione”.

QUADRO CONOSCITIVO

A - SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE

15	Come già evidenziato con atto G.P.n.656 del 03.12.2008, in merito al QC del Documento Preliminare, si ritiene necessario integrare il Cap. 4 dell’elaborato “R/A – QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA ECONOMICO E SOCIALE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA”, con un ulteriore approfondimento relativamente ai diversi scenari demografici ed occupazionali ipotizzati, anche sulla base delle analisi svolte nei precedenti capitoli, fornendo dati sulle dinamiche dei fenomeni che condizioneranno la popolazione futura (quali ad esempio natalità, mortalità, immigrazione ed emigrazione) e lo sviluppo di settori di attività specifici, tenendo conto delle tendenze manifestatesi negli ultimi anni; tutto ciò a supporto delle scelte di PSC ed in particolare delle politiche insediative.	PARZIALMENTE ACCOLTA In accordo con quanto osservato si è provveduto ad integrare l’elaborato delineando ipotetiche tendenze evolutive dal punto di vista economico e sociale.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
-----------	--	--	--

B - SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE

AMBITI VEGETAZIONALI E FAUNISTICI, SISTEMA FORESTALE E BOSCHIVO, AREE ED ELEMENTI DI VALORE NATURALE COSTITUENTI RETI

ECOLOGICHE, SPAZI DI RIGENERAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE			
16	I riferimenti agli istituti faunistici, presenti nell'elaborato "R/B2 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA - ASPETTI NATURALI", non sono aggiornati con i dati contenuti nel PFV 2008-2012.	ACCOLTA In accordo con quanto osservato si è provveduto ad aggiornare gli istituti faunistici presenti nell'elaborato Rb/2 del quadro conoscitivo.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
17	Le aree di valore naturalistico descritte nell'elaborato "R/B2 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA - ASPETTI NATURALI" e individuate con medesimo retino nella tav. B5 a/b, non sono facilmente distinguibili l'una dall'altra e pertanto sarebbe utile elencarle anche in cartografia.	ACCOLTA Per rendere maggiormente comprensibili i riferimenti alle aree di valore naturalistico nella carta B5 a/b sono stati aggiunte denominazioni delle aree.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
18	Si rammenta che con riferimento alla Tav. B3.a del QC del PTCP 2007 e all'art 60 delle norme del medesimo piano provinciale, alcuni elementi di valore naturale a ambientale menzionati nell' A-17 della LR 20/2000 non sono stati considerati nel QC come tali. E' necessario pertanto completare l'analisi.	NON ACCOLTA Si rammenta che nel PTCP 2007 è stato indicato un solo Geosito (zona di Pietra Parcellara), mentre sono stati individuate nella tavola B3del QC e descritte in relazione emergenze geologiche in numero di 12, ivi compresa la zona di Pietra Parcellara; pertanto non è necessario alcun completamento di analisi.	INTESA ACCORDATA In realtà la controdeduzione non è pertinente e nella relazione del QC non è molto chiaro quali siano tutti gli elementi che compongono il sistema della aree di valore naturale ed ambientale, ma bisogna riconoscere che nella relazione e poi soprattutto nella norma (art. 56 della NTA) è stabilita con chiarezza la composizione del sistema.
19	Secondo quanto disposto dall'art. 16 del PTCP 2007, nella tavola B5 sarebbe opportuno perimetrare il biotopo umido ricreato di cui all'allegato B3.1 (R) del PTCP 2007 e citato in relazione.	PARZIALMENTE ACCOLTA In accordo con quanto osservato si è provveduto ad individuare il biotopo umido. La perimetrazione, invece, non è stata effettuata in quanto le dimensioni dello stesso sono troppo limitate per la scala di rappresentazione del piano.	INTESA CONDIZIONATA Le dimensioni del biotopo umido di Perino sono tali da poter essere restituite alla scala 1:10.000. Pertanto dall'esame delle immagini AGEA 2008 è possibile ricavarne il perimetro. Risulta pertanto necessario effettuare tale perimetrazione.
20	In merito agli Ecomosaici si sottolinea quanto segue: occorre evidenziare nell'elaborato "R/B2 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA NATURALE E AMBIENTALE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA - ASPETTI NATURALI", a quali ecomosaici il territorio comunale appartiene facendo riferimento alla tav. B3.b, alla relazione del QC e all'allegato B3.2 (R) del PTCP 2007.	ACCOLTA In accordo con quanto osservato si e' provveduto ad integrare la relazione b/2 del quadro conoscitivo inerente gli aspetti naturalistici con quanto richiesto.	INTESA CONDIZIONATA Sebbene la riserva sia stata accolta, l'intesa è condizionata in quanto nella relazione b/2 del QC non è riportato alcun riferimento al tema degli ecomosaici.
21	Risulta necessaria una maggiore coerenza tra QC e PSC, per quanto riguarda la tematica della rete ecologica. In particolare si pone l'attenzione ai nodi ecologici costituiti dai SIC/ZPS e al corridoio	ACCOLTA In accordo con quanto osservato si e' provveduto a modificare gli elaborati di PSC e QC sulla base di quanto richiesto.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.

	<p>primario del F.Trebbia che andrebbero perimetrati a scala adeguata, motivando eventuali e ammessi perfezionamenti perimetrali. Anche i "nodi - spazi di rigenerazione e compensazione ambientale" individuati in modo puntiforme nella Tav. B5a/b, dovranno essere individuati nel Piano con una perimetrazione, in connessione con il progetto di rete ecologia locale impostato su corridoi lineari.</p>		
--	---	--	--

C – SISTEMA TERRITORIALE

SISTEMA INSEDIATIVO STORICO URBANO E RURALE

<p>22</p>	<p>Si evidenzia che sulla TAV. C2b - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. SISTEMA INSEDIATIVO STORICO, non è stato individuato il nucleo "Due Bandiere" definito dal PTCP (vd. Tavole A1), sulla base di analisi della cartografia storica, come insediamento di antica formazione e in particolare come "nucleo principale". Sempre sulla suddetta tavola non sono individuati come "nuclei secondari" tutti i nuclei minori di cui si tratta nell'elaborato "R/C - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA". Si evidenzia comunque, sulla base della metodologia utilizzata nel PTCP, che i nuclei minori per essere definiti come tali, devono essere individuabili sulla Carta dei Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla del 1828 analizzata nel Piano provinciale, almeno come "gruppi di case"; si provveda pertanto ad effettuare tale verifica.</p> <p>Infine si evidenzia che il tessuto agglomerato principale di Travo, è definito nella TAV. C2b - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. SISTEMA INSEDIATIVO STORICO come "non alterato", in difformità pertanto dal PTCP (vd. Tavole A1) che lo definisce come "parzialmente alterato"; si provveda pertanto a motivare tale incongruenza, anche alla luce di quanto contenuto nell'elaborato "R/C - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA".</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>In accordo a quanto osservato si è provveduto ad aggiornare la cartografia per quanto concerne il nucleo "Due Bandiere" anche se per detto nucleo non si ha a disposizione, a livello comunale, la cartografia storica del Catasto Ducale.</p> <p>Per quanto concerne i nuclei minori presenti nel PSC e non nel PTCP 2007, si specifica che sono tutti presenti nel catasto ducale così come riportato in stralcio nelle schede di analisi del patrimonio edilizio esistente All. C9 1 del Quadro Conoscitivo. in merito alla consistenza di "gruppi di case" si e' ritenuto opportuno, in accordo con il tecnico comunale, individuare anche i gruppi minori in quanto ciò consente una maggiore tutela degli stessi e delle aree pertinenziali anche in considerazione del fatto che tale tutela era già presente nel PRG.</p> <p>In fase di redazione della disciplina particolareggiata prevista dal RUE ci si riserva l'eventuale modifica a tale individuazione con conseguente variante al PSC.</p> <p>In relazione all'individuazione del capoluogo come "tessuto non alterato" si e' proceduto alla correzione dell'errore di digitazione così come richiesto in "tessuto parzialmente alterato".</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Considerate le modifiche effettuate e le argomentazioni di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.</p>
<p>23</p>	<p>Si evidenzia che fra gli "edifici di interesse</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p>

	<p>architettonico e storico-testimoniale”, individuati sulle Tavole C2a/b, sulle Tavole C9a/b/c/d/e e nell’All. C9.1, non sono presenti tutti gli elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale individuati nel PTCP 2007 (vd. Tavole A1 e Allegato N3 alle Norme).</p>	<p>Negli elaborati di PSC sono stati individuati solo quelli esistenti e riscontrati in sito. Per facilitare l’individuazione delle problematiche, nella relazione di QC è stata inserita una tabella di confronto tra edifici di interesse architettonico presenti nel PSC e nel PTCP.</p>	<p>Considerate le argomentazioni di controdeduzione comunale ed i chiarimenti forniti ed evidenziati nell’elaborato “R/C – QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA”, relativamente all’analisi degli edifici di interesse architettonico e storico-testimoniale effettuata, la riserva è sciolta.</p>
24	<p>Sulla Tavole C2a/b sono stati individuati i percorsi storici consolidati e le tracce di percorso ed i relativi elementi nodali di mobilità storica, come indicati nelle tavole A1 del PTCP; a tali percorsi ne sono stati integrati altri senza però indicare negli elaborati di Piano la metodologia di analisi, le motivazioni di ordine storico, topografico e funzionale che supportano le nuove individuazioni. Si provveda pertanto ad integrare gli elaborati di QC ai sensi dell’art.29 comma 2 del PTCP 2000 vigente e dell’art.27 comma 2 del PTCP 2007 adottato. Inoltre sempre ai sensi dei suddetti articoli del Piano provinciale, risulta necessario individuare la viabilità storica urbana comprensiva degli slarghi e delle piazze.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA In accordo con quanto osservato sono stati eliminati gli approfondimenti sulla viabilità storica effettuata a livello comunale in approfondimento al PTCP 2007. Lo stralcio si e' reso necessario in quanto, a livello comunale, non è presente e non è reperibile un'organica mappatura storica del territorio. Le analisi effettuate a livello di QC partivano dall'analisi di cartografia storica IGM di primo impianto che forniva indicazioni di massima sulla viabilità presente in tale periodo (anche a causa della non elevata qualità grafica delle riproduzioni). L'analisi di dettaglio, possibile solo attraverso il Catasto Ducale che mette in evidenza in modo chiaro le strade presenti in tale periodo, invece, non e' stata possibile in modo organico avendo a disposizione solo alcuni fogli relativi a singole porzioni di territorio. Per evitare quindi imprecisioni o approfondimenti solo localizzati alle porzioni di territorio di cui si dispone delle mappe storiche si e' deciso di stralciare le considerazioni del QC e riportare solo i percorsi individuati dal PTCP2007. Per quanto concerne le piazze e gli slarghi saranno meglio individuati e normati dalla disciplina particolareggiata prevista dal RUE per i tessuti storici individuati dal PSC.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle modifiche apportate in sede di controdeduzione comunale e della volontà del Comune di recepire i tratti di viabilità storica così come individuati nel PTCP vigente; si ritiene comunque necessario integrare l’elaborato “R/C – QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA” inserendo uno specifico paragrafo relativo alla viabilità storica che descriva la metodologia di analisi utilizzata ed i risultati, e relativamente alle tracce di percorsi e agli elementi nodali di mobilità storica, come prevede l’art.27 al comma 2 del PTCP vigente, le motivazioni di ordine storico, topografico e funzionale che hanno portato alla scelta di riconfermare l’importanza storica degli stessi elementi e di formulare una specifica disciplina di tutela. Come evidenziato in controdeduzione l’individuazione della viabilità storica urbana, comprensiva degli slarghi e delle piazze, sarà meglio dettagliata e normata in sede di predisposizione di RUE; in merito a questa possibilità si rimanda alle valutazioni in riferimento alla controdeduzione alla riserva n. 107.</p>
25	<p>Fra i “Siti di interesse archeologico censiti dal PTCP 2007” individuati sulle tavole C2a/b e schedati nell’All. C2.1 non sono presenti tutti i siti di interesse archeologico individuati sulle tavole C1f nord/sud e nell’All.C1.3 (R) “Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche” del PTCP 2007. Inoltre risulta necessario integrare l’All.C2.1 con le schede dei siti elencati nella parte finale dello stesso, ma non presenti. Sarebbe inoltre opportuno integrare l’elaborato</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA Si è provveduto a correggere le incongruenze nel posizionamento dei siti presenti nel PTCP. Si sottolinea che per quanto concerne la tematica delle aree archeologiche sono stati effettuati specifici approfondimenti in sede di QC che hanno portato all’etensione della tutela a tutte le aree di rinvenimento. Si sottolinea che per quanto concerne la tematica delle aree archeologiche sono stati effettuati specifici approfondimenti in sede di QC che</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali; tuttavia, si suggerisce di completare la trattazione della tematica analizzata, come già evidenziato nella riserva, integrando l’elaborato “R/C – QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA” con un paragrafo dedicato alla stessa, ove venga illustrata più dettagliatamente la metodologia di analisi adottata, la scheda utilizzata per la ricognizione,</p>

	"R/C - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA" con un paragrafo dedicato alla tematica delle aree archeologiche, ove vengano illustrati metodologia di analisi e fonti e venga descritto lo stato del patrimonio archeologico presente nel territorio comunale di Travo.	hanno portato all'estensione della tutela a tutte le aree di rinvenimento. Il lavoro è stato svolto con il direttore del Museo archeologico che ha tenuto i contatti con la Soprintendenza.	mettendo in evidenza che è il modello di schedatura contenuto nel QC del PTCP vigente e venga descritto sinteticamente lo stato del patrimonio archeologico presente nel territorio comunale di Travo, sulla base dei contenuti dell'elaborato All. C2.1 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. SCHEDE RELATIVE AI SITI DI RINVENIMENTI ARCHEOLOGICI.
26	Ai sensi del comma 3 dell'art.9 del PTCP 2007, risulta necessario individuare nelle aree urbane, i parchi e i giardini che rivestono interesse storico-architettonico.	NON ACCOLTA Nel PSC non sono stati individuati parchi e giardini in quanto non sono presenti elementi significativi.	INTESA ACCORDATA Considerate le argomentazioni di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
SISTEMA DELLE DOTAZIONI TERRITORIALI: livello di qualità ecologica e ambientale			
27	Risulta necessario provvedere a modificare il Paragrafo 6. "Zonizzazione acustica" della Relazione illustrativa sulla base delle analisi effettuate e dei contenuti del Piano di Zonizzazione acustica.	ACCOLTA In accordo con quanto osservato si è provveduto ad effettuare le integrazioni richieste.	INTESA ACCORDATA Considerate le integrazioni apportate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
28	Come già evidenziato con atto G.P.n.656 del 03.12.2008, in merito al QC del Documento Preliminare, con riferimento agli elaborati costitutivi della Zonizzazione acustica e, in particolare, alle conclusioni della Relazione illustrativa, non risulta chiaro se siano presenti situazioni di conflitto tra classificazioni acustiche di Comuni contermini, come definite dall'art. 2, comma 5 della L.R. 15/2001, il quale dispone che, in tali casi, "la Provincia territorialmente interessata promuove un accordo ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241".	ACCOLTA In accordo con quanto osservato si è provveduto ad individuare le eventuali situazioni di conflitto tra le classificazioni acustiche dei comuni contermini.	INTESA ACCORDATA Considerate le integrazioni apportate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta. L'integrazione effettuata alla Relazione illustrativa della Zonizzazione acustica ha messo in evidenza situazioni di conflitto con le classificazioni acustiche di alcuni Comuni contermini, situazioni che però non rientrano nei casi di cui al comma 4 dell'art. 2 della L.R. 15/2001, per i quali il comma 2 dello stesso art.2 dispone che la Provincia territorialmente interessata promuova un accordo ai sensi dell'art. 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241.
SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ			
29	Sulle tavole C3a/b risulta opportuno indicare la denominazione delle strade presenti nel territorio comunale.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto a indicare la denominazione delle principali strade presenti sul territorio comunale quali le strade statali e provinciali.	INTESA ACCORDATA Considerate le integrazioni apportate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
30	Come già evidenziato con atto G.P.n.656 del 03.12.2008, in merito al QC del Documento Preliminare, si ritiene necessario che vengano analizzati i flussi di traffico, individuando le possibili criticità locali e gli eventuali impatti. Si integri	ACCOLTA In accordo con quanto osservato si è provveduto ad integrare la relazione illustrativa con i dati ricavati dalle analisi della zonizzazione acustica non essendo reperibili, a livello comunale e provinciale, altri dati	INTESA ACCORDATA Considerate le integrazioni apportate e le argomentazioni di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.

	pertanto la Relazione illustrativa con tale analisi, effettuata anche sulla base della valutazione dei Flussi di traffico contenuta nella Relazione tecnica relativa alla classificazione acustica del territorio comunale.	di dettaglio sui flussi di traffico.	
31	Sulle tavole C3a/b non risultano individuati i tracciati storici e tematici (Via dei Pellegrini e Strada dei vini e dei sapori); risulta pertanto necessario integrare la tavola con tali tracciati, sulla base delle Tavole I1.1 e I1.2 "Collegamenti e mobilità territoriale" del PTCP 2007, provvedendo ad effettuarne una descrizione nella Relazione Illustrativa.	PARZIALMENTE ACCOLTA In accordo a quanto osservato si e' provveduto a individuare il percorso tematico Strada dei vini e dei sapori sulla cartografia e nella relazione illustrativa. per quanto concerne il percorso via dei Pellegrini non e' stata riscontrato il passaggio all'interno del territorio comunale di Travo.	INTESA ACCORDATA Considerate le integrazioni apportate e le argomentazioni di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
32	Sulle Tav. C3a/b è stata individuata la viabilità panoramica così come definita sulle tavole A1 del PTCP. L'individuazione da parte del Piano provinciale costituisce infatti un riferimento per i Comuni che devono indicare i tratti panoramici nei propri strumenti urbanistici; l'individuazione nello strumento comunale deve però essere supportata da un'analisi che metta in evidenza l'interesse paesaggistico svolto dei tratti inseriti, al fine di articolare poi le opportune discipline. Si provveda pertanto ad effettuare tale approfondimento ai sensi dell'art.30 "Viabilità panoramica" commi 1 e 2 del PTCP 2000 vigente e dell'art.28 "Viabilità panoramica" commi 1 e 2 del PTCP 2007 adottato, integrando la Relazione illustrativa ed eventualmente le Tavole C3a/b.	PARZIALMENTE ACCOLTA In accordo a quanto osservato sono stati riconfermati i tratti di viabilità panoramica presenti nel PTCP in quanto coerenti con l'interesse paesaggistico del territorio.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle integrazioni apportate in sede di controdeduzione comunale e della volontà del Comune di recepire i tratti di viabilità panoramica così come individuati nel PTCP vigente; si ritiene comunque necessario integrare l'elaborato "R/C – QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA" al capitolo C2 – Il sistema delle infrastrutture e della mobilità, o produrre uno specifico allegato, al fine di, come prevede l'art.28 del PTCP vigente, evidenziare e documentare i risultati delle analisi effettuate (di cui si tratta a pag.176 e 177 della Relazione illustrativa), relativamente ai tratti panoramici individuati nel Piano provinciale, che hanno portato alla scelta di riconfermare l'interesse paesaggistico di tutti i suddetti tratti e di formulare per gli stessi una specifica disciplina. Si suggerisce di predisporre un elenco dei tratti di interesse panoramico presenti sul territorio comunale in riferimento all'elenco di cui all'Allegato N4 alle Norme del PTCP, e di sintetizzare i risultati delle analisi prodotte attraverso specifiche schede elaborate sul modello di scheda contenuto nell'All. "C1.6 (R) La viabilità panoramica" al QC del Piano provinciale.
D - SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE			
VINCOLI E PRESCRIZIONI - VINCOLI ANTROPICI E INFRASTRUTTURALI			
33	Le strade provinciali presenti sul territorio comunale di Travo si articolano in strade "extraurbane	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si e' provveduto a	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di

	secondarie – strade di tipo C” e in strade “locali – strade di tipo F”. Risulta pertanto necessario correggere la classificazione delle strade provinciali indicata sulle Tavole D6a/b, modificando anche la voce di legenda, sulla base del D.Lgs.285/92 art.2 e del DPR 495/92 art.2 c.8 e della Tav.I2 “Classificazione e livelli funzionali della rete stradale” del PTCP 2007.	correggere la classificazione delle strade sulla base D.Lgs.285/92 art.2 e del DPR 495/92 art.2 c.8 e della Tav.I2 “Classificazione e livelli funzionali della rete stradale” del PTCP 2007.	controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
34	Alla voce di legenda “Delimitazione dei centri abitati” presente sulle tavole D6a/b non corrisponde la perimetrazione cartografica.	ACCOLTA La delimitazione dei centri abitati nella tav D6a/b era relativa ai contenuti di delibere comunali circa l'individuazione dei centri abitati al fine del codice della strada e quindi non proponeva una perimetrazione organica degli stessi. In coerenza a quanto osservato si e' proceduto alla sostituzione di tali indicazioni con nuove perimetrazioni redatte secondo i criteri della L.R.20/2000 e s.m.i in cui tale perimetro coincide con quello dei territori urbanizzati.	INTESA CONDIZIONATA Nonostante l'accoglimento della riserva provinciale, la “Delimitazione dei centri abitati”, non è stata individuata sulla cartografia. Si integrino pertanto le Tavole D6a/b con tale perimetrazione e si inserisca nella voce di legenda lo specifico riferimento legislativo.
35	Come già evidenziato con atto G.P.n.656 del 03.12.2008, in merito al QC del Documento Preliminare, si evidenzia che la fascia di rispetto ai pozzi deve essere individuata ai sensi del D.Lgs.258/2000 e non del D.Lgs.42/2004, come indicato nella legenda delle tavole D6a/b.	ACCOLTA In accordo con quanto osservato si e' proceduto alla correzione di quanto osservato.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
36	Risulta necessario individuare sulle tavole D6a/b la fascia di rispetto degli impianti di depurazione in riferimento all’Allegato IV – punto 1.2 – della Delibera del Comitato dei ministri per la tutela delle acque dall’inquinamento” del 04.02.1977, come peraltro effettuato sulle Tavole PSC6a/b, ed integrare i contenuti della Relazione Illustrativa.	ACCOLTA In accordo con quanto osservato si e' proceduto alla correzione di quanto osservato.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
37	Risulta necessario specificare nella legenda delle tavole D6a/b che la fascia di rispetto relativamente alle reti gas metano è individuata ai sensi del D.M.24.11.1984 e s.m. ed integrare i contenuti della Relazione Illustrativa.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si e' provveduto a modificare la cartografia con i riferimenti normativi e la Relazione illustrativa.	INTESA CONDIZIONATA Nonostante l'accoglimento della riserva provinciale, non è stata effettuata l'integrazione dell'elaborato “R/D - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA”. Si provveda pertanto ad integrare il paragrafo “Altri vincoli – siti per la conservazione della diversità biologica – reti tecnologiche e infrastrutturali” al fine di trattare la tematica “rete gas metano”.

<p>38</p>	<p>E' necessario rivedere il tema degli elettrodotti e delle relative fasce di rispetto, trattato sia in Relazione Illustrativa che sulle Tavole D6a/b, sulla base delle disposizioni di cui ai Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29.05.2008 ("Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" e "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica") e di cui alla D.G.R. n. 1138/2008 ("Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 Direttiva per l'applicazione della L.R. 31.10.2000, n. 30 recante 'Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico") come integrata dalla D.G.R. n.978/2010 ("Nuove direttive della RER per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"), apportando sugli elaborati le necessarie modifiche.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA Nel QC la trattazione degli elettrodotti e delle relative fasce di rispetto è stata tratta sulla base delle disposizioni allora vigenti ovvero della LR 30/2000 e relative direttiva di applicazione DGR 197/2001. Tali normative sono state poi modificate da successive leggi e regolamenti che hanno variato le disposizioni di tutela e i limiti di esposizione all'inquinamento elettromagnetico. Inoltre come concordato in conferenza di pianificazione è stato fatto uno specifico approfondimento sulla popolazione e l'edificazione esistente che poteva essere sottoposta a livelli di inquinamento elettromagnetico. In seguito all'emanazione delle nuove norme che hanno innalzato i livelli di inquinamento elettromagnetico e che dispongono che le fasce di rispetto debbano essere calcolate sulla base dell'effettiva geometria e condizione di utilizzo delle linee da parte dell'ente gestore, nelle more di tale determinazione, sono state rappresentate nel PSC fasce di rispetto cautelative derivanti da condizioni maggiormente sfavorevoli. Tali fasce sono comunque indicative e dovranno essere puntualmente verificate in caso di interventi di trasformazione in prossimità delle linee elettriche. Si è quindi provveduto nella relazione di QC a citare la nuova normativa senza modificare le analisi relative alle norme precedenti. Nelle tavole grafiche di QC e PSC sono invece state riportate le nuove fasce.</p>	<p>INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche e le integrazioni effettuate e le argomentazioni di controdeduzione comunale, la riserva è sciolta.</p>
<p>39</p>	<p>E' necessario rivedere il tema degli Impianti di emittenza radiotelevisiva e delle relative fasce di rispetto, trattato sia in Relazione Illustrativa che sulle Tavole D6a/b, sulla base delle disposizioni di cui alla D.G.R. n.978/2010 ("Nuove direttive della RER per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"), apportando agli elaborati le necessarie modifiche.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA Si ritiene che la trattazione relativa agli Impianti di emittenza radiotelevisiva e delle relative fasce di rispetto sia coerente con le normative vigenti. In merito alle disposizioni di cui alla D.G.R. n.978/2010 che prevede l'eliminazione delle fasce di rispetto per i siti di interesse nazionale non si ritiene opportuno, a livello comunale, operare tale eliminazione/riduzione in assenza di specifiche misurazioni dell'effettivo inquinamento elettromagnetico e di valutazioni rispetto agli effetti possibili per la salute della popolazione anche in</p>	<p>INTESA ACCORDATA Considerate le integrazioni e le argomentazioni di controdeduzione comunale, la riserva è sciolta. In merito alle integrazioni apportate alla norma (art.36) di Piano si rimanda alla proposta conclusiva relativa alla controdeduzione alla riserva n.119.</p>

		considerazione delle risultanze del PLERT provinciale. Nella relativa norma è stata comunque sottolineata la possibilità di derogare alle prescrizioni relative alle fasce di rispetto per i siti di interesse nazionale a condizione che siano verificati i livelli di compatibilità di inquinamento elettromagnetico per la salute della popolazione previsti dalle normative vigenti.	
40	E' necessario rivedere il tema delle fasce di rispetto cimiteriale, trattato sia in Relazione illustrativa che sulle Tavole D6a/b sulla base della normativa vigente, apportando le necessarie modifiche agli elaborati.	NON ACCOLTA Le fasce di rispetto cimiteriale sono state individuate sulla base delle precedenti determinazioni di PRG. Tali individuazioni erano state effettuate in base alla normativa vigente e sottoposte a parere da parte degli enti competenti. Si ritiene quindi che le fasce rappresentate siano rispondenti alle normative vigenti e non vengono quindi modificate.	INTESA ACCORDATA Preso atto delle argomentazioni di controdeduzione comunale, anche in considerazione del parere, sul PSC controdedotto, dell'AUSL coinvolta nell'iter procedurale di approvazione del PSC, si accorda l'intesa.
VINCOLI E PRESCRIZIONI - BENI PAESAGGISTICI SOTTOPOSTI ALLE DISPOSIZIONI DI TUTELA DEL D.LGS.42/2004 – PARTE TERZA E SUCC. MOD. ED INT.			
41	Considerato che sulle Tavole D5a/b sono individuati oltre ai beni soggetti a vincolo culturale ai sensi del D.Lgs.42/2004, anche quelli soggetti a vincolo paesaggistico, risulta opportuno modificare la denominazione delle suddette Tavole, inserendo il riferimento anche a tali beni.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto a cambiare il titolo della tavola in Carta dei Vincoli culturali e paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
42	Risulta necessario correggere il riferimento legislativo relativo alla "Bellezza d'insieme", presente nella specifica voce di legenda delle Tavole D5a/b, in quanto errato: il riferimento corretto è l'art.136 comma 1 lettere c e d.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad apportare le modifiche richieste.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
43	L'individuazione dei Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde ai sensi dell'art.142 del D.Lgs.42/2004 e succ. mod. ed int. effettuata sulle Tavole D5a/b, non risulta corretta; in particolare facendo riferimento all'elenco di cui al testo unico approvato con R.D.1775/1933 si rileva che non sono stati individuati correttamente i corsi d'acqua 188, 190, 191 e 280. Risulta pertanto necessario modificare le Tavole D5a/b in riferimento al Quadro Conoscitivo della Variante al PTCP 2007 (Tav. D3.a nord/sud "Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni culturali e	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad apportare le modifiche richieste.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale; tuttavia per una più chiara e corretta lettura del Piano, risulta necessario: <ul style="list-style-type: none"> • inserire sulle Tavole D5a/b, relativamente ai corsi d'acqua n.188 e n.277, il codice di riferimento, che per errore materiale non è presente; • integrare l'elenco dei corsi d'acqua pubblici tutelati ai sensi dell'art.142 del D.Lgs.42/2004, inserito in sede di controdeduzione nell'All.D5.1,

	<p>del Paesaggio (D.Lgs.22 Gennaio 2004 n.42)" e relativi allegati). Inoltre risulta opportuno inserire l'elenco dei corsi d'acqua pubblici tutelati ai sensi dell'art.142 del D.Lgs.42/2004, nell'All. D5.1.</p>		<p>con i corsi d'acqua Rio Vergaro (cod. 08330184), Rio S.Michele (cod. 08330186) e Rio della Regola (cod.08330297), individuati sulle Tavole D5a/b e correggere la denominazione dei corsi d'acqua presenti nel suddetto elenco sulla base dell'elenco di cui al testo unico approvato con R.D.1775/1933, recepito nell'All. D.3.3 (R) del PTCP vigente; le medesime correzioni devono essere effettuate relativamente all'elenco contenuto nell'elaborato "R/D - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA" (P.17);</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostituire il riferimento all'amministrazione competente al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, presente nel testo che precede l'elenco dei corsi d'acqua pubblici contenuto nell'All.D5.1, poiché non corretto, con il seguente testo: "... nelle quali le trasformazioni sono subordinate a specifica autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art.146 del D.Lgs.42/2004 e s.m.i."; la medesima modifica deve essere apportata a p.17 dell'elaborato "R/D - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA"; • modificare la legenda delle Tavole D5a/b, spostando la nota "Per l'analisi dei beni paesaggistici sottoposti a tutela si rimanda all'allegato D 5.1 del QC", attualmente riferita alle aree di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs.42/2004), alla fine della sezione "BENI PAESAGGISTICI ...", in quanto l'allegato D 5.1 è stato modificato in sede di controdeduzione inserendo l'elenco dei corsi d'acqua pubblici tutelati ai sensi dell'art.142 del D.Lgs.42/2004 ed individuati sulle tavole, diventando quindi un elaborato di riferimento anche per approfondimenti legati ai suddetti beni.
<p>44</p>	<p>Si evidenzia che l'individuazione di territori coperti da foreste e da boschi ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera g di cui al D.Lgs 42/2004 deve essere attuata sulla base della Variante al PTCP 2007 (Tav. D3.a nord/sud "Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D.Lgs.22 Gennaio 2004 n.42)"); si evidenzia inoltre che i filari alberati</p>	<p>ACCOLTA In accordo con quanto osservato si è provveduto ad apportare le modifiche richieste all'individuazione dei territori coperti da foreste e da boschi.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale; tuttavia risulta necessario modificare l'elaborato "R/D - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA" (p.18), sostituendo il riferimento alla Carta Forestale della Provincia con quello alla "Tav. D3.a nord/sud "Aree e beni</p>

	e gli alberi monumentali individuati sulla Tav. D5a/b non sono soggetti a vincolo paesaggistico. Si riveda pertanto l'individuazione delle zone boscate effettuata sulla Tav.D5a/b, sulla base della cartografia provinciale, stralciando i filari e gli alberi monumentali e modificando anche il testo della Relazione illustrativa. Gli alberi monumentali tutelati ai sensi della L.R.2/77, dovranno essere individuati sulla TAV. D6a/b - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. CARTA DEI VINCOLI SOVRAORDINATI - SITI RETE NATURA 2000 - RETI TECNOLOGICHE E INFRASTRUTTURALI, integrando con una voce specifica la legenda, e descritti nella Relazione Illustrativa.		soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D.Lgs.22 Gennaio 2004 n.42)". Inoltre risulta necessario eliminare la tematica "filari alberati" sia dalle Tavole D6a/b che dall'elaborato "R/D - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA" (p.19), in quanto non si caratterizzano come "vincoli" ma come tutele derivanti dalla pianificazione sovraordinata e sono già individuati sulle Tavole B5a/b.
45	L'individuazione delle zone archeologiche ai sensi dell'art.142 del D.Lgs.42/2004 e succ. mod. ed int. effettuata sulle Tavole D5a/b, non risulta corretta; è pertanto necessario modificare le Tavole in riferimento al Quadro Conoscitivo della Variante al PTCP 2007 (Tav. D3.a nord/sud "Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D.Lgs.22 Gennaio 2004 n.42)" e relativi allegati) che non individua aree archeologiche soggette a vincolo paesaggistico. Si modifichi di conseguenza anche la Relazione Illustrativa.	ACCOLTA In accordo con quanto osservato si è provveduto ad apportare le modifiche richieste agli elaborati di QC.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
46	Sulle Tavole D5a/b sono stati individuati ai sensi dell'art.46 della L.R.31/2002 gli ambiti del territorio nei quali il vincolo paesaggistico non trova applicazione, come prevede l'art.142 di cui al D.Lgs.42/2004. Tale individuazione si è però limitata a verificare le condizioni di esclusione di cui al comma 2 dell'art. 142 lettera a); si verifichino pertanto anche le condizioni di esclusione di cui alle lettere b) e c) dell'art.142 di cui al D.Lgs.42/2004 così modificato ed integrato dal D.Lgs.63/2008. Tale verifica deve comunque essere effettuata anche rispetto alle tutele paesaggistiche individuate sulla base delle riserve provinciali.	PARZIALMENTE ACCOLTA È stata eseguita la verifica richiesta ma, su indicazione dell'Ufficio tecnico comunale, non sono state individuate aree ricadenti nei requisiti della lettera b e c dell'art 142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i..	INTESA ACCORDATA Considerate le verifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
STATO DELLA PIANIFICAZIONE - SINTESI STRUMENTI VIGENTI E LORO STATO DI ATTUAZIONE			
47	Risulta necessario che le tavole D1 e D2 vengano aggiornate, se non già effettuato, sulla base di	PARZIALMENTE ACCOLTA In accordo a quanto osservato si e' provveduto ad	INTESA CONDIZIONATA Dal confronto fra le Tavole D2, aggiornate in sede

	eventuali varianti urbanistiche approvate e/o dell'eventuale attuazione delle previsioni vigenti, intervenute successivamente alla predisposizione delle stesse.	aggiornare l'elaborato D2. L'aggiornamento dell'elaborato D1 non necessita in quanto non sono state apportate ulteriori variazioni al PRG previgente.	di controdeduzione, e le tavole PSC 1a/b e PSC 2, sono emerse alcune incongruenze in particolare in merito alla corrispondenza fra le "trasformazioni territoriali non attuate" e le "trasformazioni territoriali in corso di realizzazione", individuate sulle tavole D2 e il progetto di Piano (tavole PSC 1a/b e PSC 2); secondo le disposizioni della L.R.20/2000 gli ambiti urbani consolidati sono "le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità ...", escludendo quindi le aree inedificate ad eccezione di quelle in corso di attuazione oppure di completamento di zone esistenti. Si condiziona pertanto l'intesa alla verifica di tali condizioni ed eventualmente alla rettifica degli ambiti urbani consolidati.
STATO DELLA PIANIFICAZIONE - PREVISIONI DEGLI STRUMENTI SOVRAORDINATI GENERALI E DI SETTORE			
48	Risulta necessario aggiornare i contenuti della Tav.D4a/b sulla base dell'approvazione della variante di adeguamento del PRG al PAI e al PTCP.	PARZIALMENTE ACCOLTA Si specifica che la variante al PRG per adeguamento delle fasce fluviali al PTCP adottata con DC 09 del 31/03/2008 non e' mai stata approvata. quindi la tavola D4 e' stata stralciata dal QC.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
49	In data 16.02.2009 con atto C.P. n.17 è stata adottata la Variante al PTCP 2000 successivamente approvata in data 02.07.2010 con atto C.P. n.69 e di prossima pubblicazione. Risulta pertanto necessario che il Comune integri gli elaborati del QC – Sistema della Pianificazione con i contenuti di tale Variante. Inoltre al fine di distinguere i contenuti del PTCP 2000 già presenti negli elaborati di QC da quelli della suddetta Variante che saranno integrati, risulta necessario inserire sia nella Relazione Illustrativa che sulle Tavole D7a/b gli specifici riferimenti.	ACCOLTA In accordo con quanto osservato si e' provveduto a modificare sia le tavole grafiche di QC che le relazioni individuando, per una migliore comprensione, i soli riferimenti al PTCP 2007 attualmente vigente.	INTESA CONDIZIONATA Considerate le modifiche e le integrazioni effettuate in sede di controdeduzione comunale, la riserva è sciolta; tuttavia risulta necessario correggere le seguenti difformità: • il sistema delle fasce di tutela fluviale relativamente al Fiume Trebbia, individuato sulla Tav.D7a non risulta conforme a quello del PTCP vigente; • sulle Tavole D7a/b e nella Relazione illustrativa – RD, non sono individuati gli elementi di interesse storico-architettonico e testimoniale, presenti sulle Tavole A1 del PTCP vigente; • le zone di valenza ambientale locale individuate sulle tavole D7a/b non devono interrompersi in corrispondenza del perimetro dei territori edificati; Risulta infine necessario sostituire negli elaborati di Piano i riferimenti al Documento Preliminare di PTCP con quelli al PTCP vigente.
50	Risulta necessario modificare la modalità grafica utilizzata al fine di delimitare sulle tavole D7a/b la	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di

	Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (PTCP 2000 Art.35), in quanto non ne permette una lettura corretta. Si evidenzia comunque che con il PTCP 2007 sono state apportate modifiche a tale zona di tutela.	apportare le modifiche grafiche richieste.	controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
51	Risulta necessario modificare sulle Tavole D7a/b la voce di legenda relativa allo stato di alterazione del tessuto agglomerato di Travo, in quanto è definito "non alterato" ma in realtà sia il PTCP 2000 vigente che il PTCP 2007 (vd. Tavole A1), lo definiscono "parzialmente alterato".	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si e' provveduto ad apportare le modifiche richieste.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
52	Risulta necessario verificare ed integrare i contenuti del paragrafo presente nell'elaborato "R/D - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA", relativo al PPGR sulla base delle disposizioni del PTCP 2007 e delle tavole vR1 e vR2.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si e' provveduto a integrare la relazione di QC sulla base dei nuovi piani provinciali.	INTESA CONDIZIONATA Con l'integrazione apportata alla Relazione illustrativa - RD, non sono stati considerati i fattori escludenti - prospetto 2 e 3, dell'Allegato R alle Norme del PTCP vigente. Si provveda pertanto ad integrare tale contenuto nella Relazione illustrativa.
53	I richiami al PFV presenti negli elaborati di QC - Sistema della Pianificazione, vanno riferiti al piano 2008-2012 (approvazione con atto del Consiglio provinciale n. 29 del 31/03/2008).	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si e' provveduto ad apportare le modifiche richieste in riferimento al PFV.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
54	Risulta necessario provvedere all'adeguamento del QC alle disposizioni di cui all'art.30 delle NTA del PLERT, integrando la Relazione illustrativa, con un estratto cartografico ove siano indicate le zone del territorio comunale idonee e non ad ospitare nuove installazioni.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad apportare le modifiche richieste. Si specifica che non sono previste altre aree idonee ad ospitare nuove installazioni al di fuori dei siti nazionali in cui la pianificazione comunale non può impedire nuove installazioni.	INTESA CONDIZIONATA L'adeguamento del QC alle disposizioni di cui all'art.30 delle NTA del PLERT, prevede il recepimento all'interno del QC dei divieti e delle limitazioni urbanistiche e territoriali di cui alla Tav.4 del PLERT e di cui all'art.16 "Divieto di localizzazione degli impianti per l'emittenza radio e televisiva" e all'art.17 "Limitazioni alla localizzazione degli impianti per l'emittenza radio e televisiva" dello stesso Piano provinciale e quindi all'individuazione delle zone idonee e non ad ospitare nuove installazioni. In sede di controdeduzione, in accoglimento della riserva, è stata integrata solo la Relazione illustrativa - RD con l'estratto della Legenda della Tav.4 del PLERT, evidenziando che " <i>non sono previste altre aree idonee ad ospitare nuove installazioni al di fuori dei siti nazionali in cui la pianificazione comunale non può impedire nuove installazioni.</i> "; l'individuazione di aree idonee non può però avvenire per scelta del Comune ma sulla

			base delle disposizioni del Piano provinciale. Pertanto si condiziona l'intesa a completare l'adeguamento al PLERT, integrando i contenuti previsti dall'art.30 del Piano provinciale.
PIANO STRUTTURALE COMUNALE			
DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI URBANI e TERRITORIO URBANIZZABILE			
55	Nelle schede contenute nell'elaborato N1, relative agli ambiti da riqualificare, risulta opportuno inserire una sezione dedicata a "prescrizioni per la trasformazione dell'ambito per presenza di vincoli e vulnerabilità e prescrizioni di carattere geologico", così come effettuato nelle schede relative agli ambiti per nuovi insediamenti.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad integrare le schede relativi agli ambiti di riqualificazione con la sezione relativa alle prescrizioni per presenza di vincoli e vulnerabilità di carattere geologico.	INTESA ACCORDATA Le schede normative dell'allegato N1 sono state opportunamente integrate con le limitazioni di fattibilità geologico-sismiche.
56	Relativamente all'ambito AR 2 risulta necessario specificare nella relativa scheda contenuta nell'elaborato N1, che la parte interessata dall'area di rispetto cimiteriale non può essere edificata.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto a specificare nella relativa scheda quanto osservato ovvero l'inedificabilità delle aree ricadenti all'interno delle fasce di rispetto cimiteriale.	INTESA ACCORDATA Considerata la specificazione apportata in sede di controdeduzione comunale alla scheda contenuta nell'elaborato N1 relativamente all'ambito AR 2, la riserva è sciolta.
57	Relativamente all'Ambito per nuovi insediamenti - AN 1 Pigazzano - Colombara, individuato sulle Tavole PSC 1a e PSC 2, si evidenzia quanto segue: ●essendo ubicato in una "zona di valenza ambientale locale", presenta problemi di compatibilità con il P.T.C.P, in particolare con le disposizioni dettate dagli artt.18 e 19 del PTCP 2000 e dagli artt.15 e 17 del PTCP 2007. In assenza di approfondimenti da parte del Comune di tali zone, previsti per le zone di valenza locali, nelle stesse si applica la disciplina relativa alle zone di interesse paesaggistico-ambientale. Nel PSC non è stato prodotto l'approfondimento delle zone di valenza ambientale locale, che tra l'altro erroneamente, si richiamano nella scheda d'ambito con riferimento all'art.22, e non è stato analizzato in modo approfondito il territorio interessato dall'ambito al fine di richiamare il comma 11 dell'art.18 del PTCP 2000 o il comma 12 dell'art.15 del PTCP 2007, motivando i requisiti specificatamente previsti;	ACCOLTA In accordo a quanto osservato e' stata prevista l'eliminazione della previsione di espansione residenziale a favore di destinazione legate alle sole funzioni turistiche-ricettive a supporto della struttura alberghiera esistente e compatibili rispetto alle disposizioni del PTCP anche in considerazione della valenza turistica del comune di Travo. L'individuazione di tale ambito, infatti, e' strategica e strettamente connessa con una struttura ricettiva alberghiera legata al benessere della persona che costituisce il principale complesso ricettivo comunale. Inoltre, a partire dal complesso esistente, si delinea la possibilità di realizzare una serie di attrezzature sportive e ricreative di carattere privato che sono strategiche per il territorio in quanto consentono di aumentare le dotazioni territoriali e l'attrattività turistica comunale. Con riferimento a quanto osservato in relazione alla localizzazione all'interno di una zona individuata dal PTCP come "zona di valenza ambientale locale" si e' provveduto nel quadro conoscitivo all'analisi delle	INTESA CONDIZIONATA In sede di controdeduzione comunale, è stata modificata la classificazione dell'Ambito per nuovi insediamenti - AN 1 Pigazzano - Colombara presente nel Piano adottato, ridefinendolo come Ambito per attrezzature turistico -ricettive - ATR 1 Pigazzano - Colombara, estendendo quindi la superficie dell'Ambito per attività turistico-ricettive e sportive/ricreative all'aperto di carattere privato - AT 1-2 Pigazzano - Colombara già presente in adozione e riproposto con denominazione ATR 1. Pertanto non essendo più un ambito per nuovi insediamenti, ma un'estensione dell'ambito per attrezzature turistico-ricettive - ATR 1 Pigazzano-Colombara, si rimanda anche alle considerazioni esposte in riferimento alla controdeduzione alla riserva n.74, ritenendo la riserva superata con le modifiche esposte in seguito. Rispetto al sistema dei crinali e della collina (collina) del PTCP vigente, recepito nel PSC, nel quale ricadono gli ambiti in oggetto, risulta necessario richiamare nella scheda d'ambito la specifica disciplina contenuta nell'art.42 che tra l'altro è stato integrato sulla base della riserva n.

	<p>•essendo ubicato nel sistema dei crinali e della collina (collina) presenta problemi di compatibilità con l'art.8 del PTCP 2000 e con l'art.6 del PTCP 2007, che non ammettono nuove zone di espansione all'esterno del territorio urbanizzato se non dimostrando il permanere di quote di fabbisogno non soddisfacibili all'interno della predetta perimetrazione e comunque in sostanziale contiguità con il sistema insediativo esistente; tale dimostrazione non è stata prodotta e la disciplina relativa al sistema dei crinali e della collina non è stata richiamata all'interno della scheda;</p> <p>•l'ambito presenta problemi di compatibilità con le disposizioni di cui all'art.66 "Criteri insediativi e morfologici degli ambiti per nuovi insediamenti" del PTCP 2007; secondo le disposizioni del suddetto articolo, gli ambiti per i nuovi insediamenti devono essere collocati in aree limitrofe al territorio urbanizzato, tenendo conto della accessibilità ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto collettivo.</p>	<p>valenze paesaggistiche e ambientali di tali zone che sono comunque risultate idonee a nuove urbanizzazioni con le limitazioni e condizioni di tutela contenute nell'art. 24 del PSC. Il nuovo ambito assume a seguito delle modifiche apportate la denominazione di ambito ATR1.</p> <p>In virtù di quanto sopraesposto ovvero della necessita' di potenziare una struttura ricettiva esistente non e' stato possibile reperire le aree necessarie al di fuori della perimetrazione individuata dal PTCP e dal PSC relativa al sistema dei crinali e della collina in quanto esse devono essere collocate in stretta connessione alla struttura esistente.</p> <p>In virtù di quanto sopraesposto ovvero della necessita' di potenziare una struttura ricettiva esistente non è stato possibile reperire le aree necessarie in altri luoghi in quanto risulta necessaria la stretta connessione delle nuove aree alla struttura esistente.</p>	<p>102 al fine di assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme e la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche, stabilendo le eventuali mitigazioni atte al miglior inserimento di detti manufatti. Si integri pertanto la scheda d'ambito ATR 1, inserendo nelle sezioni "vulnerabilità delle risorse naturali e antropiche – limiti e condizioni di sostenibilità degli interventi" e "prescrizioni per la trasformazione dell'ambito per la presenza di vincoli e vulnerabilità" lo specifico riferimento all'art.42; inoltre sempre nelle suddette sezioni si corregga la denominazione delle aree disciplinate dall'art.23 citate, in quanto viene riportata in modo differente e non corretto e comunque difforme da quella indicata fra le voci di legenda delle tavole PSC 4b, ossia "Aree di interesse paesaggistico-ambientale di tutela locale". Infine considerato che l'attuazione dell'ambito è condizionata, come riportato nella VALSAT, all'adeguamento della rete del pubblico acquedotto al carico urbanistico di progetto e all'allaccio alla fognatura pubblica esistente, valutando la capacità residua degli impianti di depurazione esistenti, si integri la scheda d'ambito ATR 1, alla sezione "dotazioni territoriali minime e strumenti perequativi", punto "reti tecnologiche", con tale specificazione.</p>
<p>58</p>	<p>Relativamente all'Ambito per nuovi insediamenti – AN 2 Pigazzano – Scrivellano, individuato sulle Tavole PSC 1a e PSC 2, si evidenzia quanto segue:</p> <p>•essendo ubicato in una "zona di valenza ambientale locale", presenta problemi di compatibilità con il P.T.C.P, in particolare con le disposizioni dettate dagli artt.18 e 19 del PTCP 2000 e dagli artt.15 e 17 del PTCP 2007. In assenza di approfondimenti da parte del Comune di tali zone, previsti per le zone di valenza locali, nelle stesse si applica la disciplina relativa alle zone di interesse paesaggistico-ambientale. Nel PSC non è stato prodotto l'approfondimento delle zone di valenza ambientale locale e non è stato analizzato in modo approfondito il territorio interessato</p>	<p>ACCOLTA In accordo con quanto osservato a causa delle condizioni di dissesto che richiederebbero opere di stabilizzazione di difficile realizzazione specialmente per alcune porzioni dell'ambito, è stato rimossa la previsione di un nuovo ambito per insediamento prevalentemente residenziale.</p>	<p>INTESA ACCORDATA Si accorda l'intesa in merito alla volontà espressa in sede di controdeduzione comunale di stralciare l'ambito AN 2 Pigazzano – Scrivellano. Inoltre si concorda con la scelta del Comune di riclassificare una minima parte di tale ambito e una porzione di territorio ad est dello stesso, individuata in adozione come "dotazioni ecologico-ambientali", in "ambito urbano consolidato".</p>

	<p>dall'ambito al fine di richiamare il comma 11 dell'art.18 del PTCP 2000 o il comma 12 dell'art.15 del PTCP 2007, motivando i requisiti specificatamente previsti;</p> <ul style="list-style-type: none"> • essendo ubicato nel sistema dei crinali e della collina (collina) presenta problemi di compatibilità con l'art.8 del PTCP 2000 e con l'art.6 del PTCP 2007, che non ammettono nuove zone di espansione all'esterno del territorio urbanizzato se non dimostrando il permanere di quote di fabbisogno non soddisfacibili all'interno della predetta perimetrazione e comunque in sostanziale contiguità con il sistema insediativo esistente; tale dimostrazione non è stata prodotta e la disciplina relativa al sistema dei crinali e della collina non è stata richiamata all'interno della scheda; • l'ambito presenta problemi di compatibilità con le disposizioni di cui all'art.66 "Criteri insediativi e morfologici degli ambiti per nuovi insediamenti" del PTCP 2007; secondo le disposizioni del suddetto articolo, gli ambiti per i nuovi insediamenti devono essere collocati in aree limitrofe al territorio urbanizzato, tenendo conto della accessibilità ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto collettivo; • l'ambito ricade in un'area di concentrazione di materiali archeologici e/o segnalazione di rinvenimento, individuata sia dal PTCP che dal PSC e quindi è subordinato, come prevedono le norme dei predetti Piani, al controllo archeologico preventivo; • il comparto di nuovo insediamento è inserito all'interno di una frana quiescente zonizzata, l'area in trattazione pertanto ricade in classe 2 - area mediamente stabile - con rischio R2 nella tavola di dettaglio, mentre nella scheda, la classificazione è di tipo 3a, 3c1, è necessario una univoca classificazione. Si fa, tuttavia, presente, che l'ambito ricade all'interno dell'enorme ammasso gravitativo corrispondente alla frana di Pigazzano, sarebbe opportuno limitare considerevolmente ogni ulteriore sviluppo urbanistico. 		
59	<p>Relativamente all'Ambito per nuovi insediamenti - AN 3 Pigazzano - Uccellina, individuato sulle Tavole PSC 1a e PSC 2, si evidenzia quanto segue:</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA L'ambito denominato AN3 nel PSC adottato assume, a seguito delle modifiche apportate agli ambiti, la</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA In sede di controdeduzione, è stato effettuato l'approfondimento delle zone di valenza</p>

<p>●essendo ubicato in una "zona di valenza ambientale locale", presenta problemi di compatibilità con il P.T.C.P, in particolare con le disposizioni dettate dagli artt.18 e 19 del PTCP 2000 e dagli artt.15 e 17 del PTCP 2007. In assenza di approfondimenti da parte del Comune di tali zone, previsti per le zone di valenza locali, nelle stesse si applica la disciplina relativa alle zone di interesse paesaggistico-ambientale. Nel PSC non è stato prodotto l'approfondimento delle zone di valenza ambientale locale e non è stato analizzato in modo approfondito il territorio interessato dall'ambito al fine di richiamare il comma 11 dell'art.18 del PTCP 2000 o il comma 12 dell'art.15 del PTCP 2007, motivando i requisiti specificatamente previsti;</p> <p>●essendo ubicato nel sistema dei crinali e della collina (collina) presenta problemi di compatibilità con l'art.8 del PTCP 2000 e con l'art.6 del PTCP 2007, che non ammettono nuove zone di espansione all'esterno del territorio urbanizzato se non dimostrando il permanere di quote di fabbisogno non soddisfacibili all'interno della predetta perimetrazione e comunque in sostanziale contiguità con il sistema insediativo esistente; tale dimostrazione non è stata prodotta e la disciplina relativa al sistema dei crinali e della collina non è stata richiamata all'interno della scheda;</p> <p>●ai fini dell'ammissibilità dell'ambito risulta necessario verificare le condizioni previste dall'art.66 "Criteri insediativi e morfologici degli</p>	<p>denominazione AN 2.</p> <p>Con riferimento a quanto osservato in relazione alla localizzazione all'interno di una zona individuata dal PTCP come "zona di valenza ambientale locale" si e' provveduto nel quadro conoscitivo all'analisi delle valenze paesaggistiche e ambientali di tali zone che sono comunque risultate idonee a nuove urbanizzazioni con le limitazioni e condizioni di tutela contenute nell'art. 24 del PSC e nelle schede d'ambito elaborato N1.</p> <p>L'individuazione dell'ambito di trasformazione risulta necessaria a soddisfare il fabbisogno complessivo abitativo comunale che comprende anche lo sviluppo del settore turistico in continua crescita. Come evidenziato nel QC e nella Relazione Generale, infatti, in tali zone sono stati recuperati la maggior parte dei fabbricati dismessi e quindi non vi sono disponibilità residue significative per la riconversione del patrimonio edilizio esistente.</p> <p>Le nuove previsioni, conformemente alle norme del PTCP, sono state localizzate a stretto contatto con il territorio urbanizzato; particolare attenzione è stata inoltre rivolta dal PSC (nelle schede d'ambito -elaborato N1) per la verifica del corretto inserimento paesaggistico dei nuovi insediamenti e per la definizione delle tipologie e caratteristiche costruttive e dimensionali dei fabbricati in modo da permettere un armonioso inserimento nel contesto paesaggistico locale.</p> <p>In accordo con quanto osservato la schede d'ambito è stata integrata con il richiamo alla disciplina normativa relativa al sistema dei crinali e della collina.</p> <p>Si specifica che l'ambito previsto risulta compatibile con l'art 66 del PTCP 2007 in quanto è collocato in area limitrofa al territorio urbanizzato e risulta</p>	<p>ambientale locale di cui all'art.17 delle Norme del PTCP, nelle quali l'ambito AN 2 (in adozione AN 3) è ubicato, ridefinendole come "Aree di interesse paesaggistico-ambientale di tutela locale" disciplinate all'art.23; in tali aree sono ammessi interventi di nuova urbanizzazione, seppur con limitazioni e condizioni definite nel suddetto articolo e richiamate nella scheda d'ambito AN 2, che garantiscono la tutela delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.</p> <p>Rispetto al sistema dei crinali e della collina (collina) del PTCP vigente, recepito nel PSC, nel quale ricade l'ambito in oggetto, è stato evidenziato il permanere di quote di fabbisogno non soddisfacibili all'interno del territorio urbanizzato ed è stata richiamata nella scheda d'ambito la specifica disciplina contenuta nell'art.42 che tra l'altro è stato integrato sulla base della riserva n. 102 al fine di assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme e la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche, stabilendo le eventuali mitigazioni atte al miglior inserimento di detti manufatti.</p> <p>Ai fini geologici e di stabilità, con le indicazioni proposte in sede di controdeduzione , la riserva è stata superata.</p> <p>Considerato quanto sopra esposto e sulla base delle valutazioni effettuate nella VALSAT, anche in riferimento alle verifiche da effettuarsi ai sensi dell'art.66 del PTCP vigente e delle prescrizioni per l'attuazione e mitigazioni e compensazioni indicate nella scheda d'ambito, la riserva risulta superata a condizione che venga effettuata la seguente modifica alla scheda d'ambito AN 2:</p> <p>-inserire nella sezione "vulnerabilità delle risorse naturali e antropiche - limiti e condizioni di sostenibilità degli interventi" l'indicazione della presenza del "sistema dei crinali e della collina" disciplinato all'art.42.</p> <p>Si richiede infine di verificare la difformità presente sugli elaborati di Piano, relativamente alla presenza a nord-est dell'ambito, di un'area individuata come "DT - Dotazioni territoriali - attrezzature e spazi collettivi", che risulta presente</p>
--	--	---

	<p>ambiti per nuovi insediamenti" del PTCP 2007 relativamente ad accessibilità ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto collettivo;</p> <ul style="list-style-type: none"> •una minima parte -zona nord- è classificata a stabilità precaria con livello di rischio R4, e lambita da una frana quiescente (tuttavia l'area è individuata come dotazione ecologico-ambientale). Nella successiva fase pianificatoria, si dovrà valutare una congrua zona di rispetto dal fenomeno gravitativo anche al fine di prevenire effetti negativi per una eventuale potenziale ripresa di movimento della medesima. 	<p>accessibile rispetto ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto pubblico.</p> <p>Dal punto di vista geologico la zona individuata ricade in un'area idonea per l'edificabilità in quanto stabile; inoltre, presenta discrete caratteristiche generali.</p> <p>La realizzazione delle eventuali edificazioni, dovrà ovviamente rispettare le prescrizioni indicate in piano, nonché prevedere un'idonea fascia di rispetto dal corpo di frana adiacente.</p>	<p>sulle Tavole PSC 1a e PSC 2 adottate ma non risulta più individuata su quelle controdedotte, mentre è presente nella scheda contenuta nell'elaborato V -VALSAT controdedotto.</p>
<p>60</p>	<p>Relativamente all'Ambito per nuovi insediamenti - AN 4 Pigazzano, individuato sulle Tavole PSC 1a e PSC 2, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> •essendo ubicato in una "zona di valenza ambientale locale", presenta problemi di compatibilità con il P.T.C.P, in particolare con le disposizioni dettate dagli artt.18 e 19 del PTCP 2000 e dagli artt.15 e 17 del PTCP 2007. In assenza di approfondimenti da parte del Comune di tali zone, previsti per le zone di valenza locali, nelle stesse si applica la disciplina relativa alle zone di interesse paesaggistico-ambientale. Nel PSC non è stato prodotto l'approfondimento delle zone di valenza ambientale locale e non è stato analizzato in modo approfondito il territorio interessato dall'ambito al fine di richiamare il comma 11 dell'art.18 del PTCP 2000 o il comma 12 dell'art.15 del PTCP 2007, motivando i requisiti specificatamente previsti; •essendo ubicato nel sistema dei crinali e della collina (collina) presenta problemi di compatibilità con l'art.8 del PTCP 2000 e con l'art.6 del PTCP 2007, che non ammettono nuove zone di espansione all'esterno del territorio urbanizzato se non dimostrando il permanere di quote di fabbisogno non soddisfacibili all'interno della predetta perimetrazione e comunque in sostanziale contiguità con il sistema insediativo esistente; tale 	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>L'ambito denominato AN4 nel PSC adottato assume, a seguito delle modifiche apportate agli ambiti, la denominazione AN1.</p> <p>Con riferimento a quanto osservato in relazione alla localizzazione all'interno di una zona individuata dal PTCP come "zona di valenza ambientale locale" si e' provveduto nel Quadro Conoscitivo all'analisi delle valenze paesaggistiche e ambientali di tali zone che sono comunque risultate idonee a nuove urbanizzazioni con le limitazioni e condizioni di tutela contenute nell'art. 24 del PSC e nelle schede d'ambito elaborato N1.</p> <p>L'individuazione dell'ambito di trasformazione risulta necessaria a soddisfare il fabbisogno complessivo abitativo comunale che comprende anche lo sviluppo del settore turistico in continua crescita, come evidenziato nel QC e nella Relazione Generale, infatti, in tali zone sono stati recuperati la maggior parte dei fabbricati dismessi e quindi non vi sono disponibilità residue significative per la riconversione del patrimonio edilizio esistente.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>In sede di controdeduzione, è stato effettuato l'approfondimento delle zone di valenza ambientale locale di cui all'art.17 delle Norme del PTCP, nelle quali l'ambito AN 1 (in adozione AN 4) è ubicato, ridefinendole come "Aree di interesse paesaggistico-ambientale di tutela locale" disciplinate all'art.23; in tali aree sono ammessi interventi di nuova urbanizzazione, seppur con limitazioni e condizioni definite nel suddetto articolo e richiamate nella scheda d'ambito AN 1, che garantiscono la tutela delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.</p> <p>Rispetto al sistema dei crinali e della collina (collina) del PTCP vigente, recepito nel PSC, nel quale ricade l'ambito in oggetto, è stato evidenziato il permanere di quote di fabbisogno non soddisfacibili all'interno del territorio urbanizzato ed è stata richiamata nella scheda d'ambito la specifica disciplina contenuta nell'art.42 che tra l'altro è stato integrato sulla base della riserva n. 102 al fine di assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme e la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche, stabilendo le eventuali mitigazioni atte al miglior inserimento di detti manufatti.</p> <p>Infine si evidenzia che è stato modificato, senza evidenziarlo in controdeduzione, il perimetro dell'ambito, riducendo la superficie territoriale, che da 23.000 mq è diventata 18.500 mq..</p> <p>Considerato quanto sopra esposto e sulla base</p>

<p>dimostrazione non è stata prodotta e la disciplina relativa al sistema dei crinali e della collina non è stata richiamata all'interno della scheda;</p> <ul style="list-style-type: none"> • ai fini dell'ammissibilità dell'ambito risulta necessario verificare le condizioni previste dall'art.66 "Criteri insediativi e morfologici degli ambiti per nuovi insediamenti" del PTCP 2007 relativamente ad accessibilità ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto collettivo; • la compatibilità dell'ambito, ricadendo lo stesso in una zona soggetta a "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di Monte Pillerone e del Castello di Montechiaro sita nei comuni di Travo e Rivergaro" (decreto ministeriale 01/08/1985 - Galassini), dovrà essere verificata sulla base degli obiettivi di detto vincolo, finalizzati alla tutela e valorizzazione del paesaggio ed alla riduzione della possibilità edificatoria in tali luoghi. A tale fine si evidenzia che, come prevede l'art.55 del PTCP 2007, al fine di facilitare le valutazioni di compatibilità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio da effettuarsi nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione di cui all'art.146 del D.Lgs.42/2004, è possibile produrre nel PSC approfondimenti dei territori vincolati come aree di notevole interesse pubblico, individuandone 	<p>Le nuove previsioni, conformemente alle norme del PTCP, sono state localizzate a stretto contatto con il territorio urbanizzato; particolare attenzione è stata inoltre rivolta dal PSC (nelle schede d'ambito -elaborato N1) per la verifica del corretto inserimento paesaggistico dei nuovi insediamenti e per la definizione delle tipologie e caratteristiche costruttive e dimensionali dei fabbricati in modo da permettere un armonioso inserimento nel contesto paesaggistico locale.</p> <p>In accordo con quanto osservato la scheda d'ambito è stata integrata con il richiamo alla disciplina normativa relativa al sistema dei crinali e della collina.</p> <p>Si specifica inoltre che la trasformazione dell'ambito residenziale è legata alla cessione gratuita da parte del privato di aree destinate a verde pubblico strategiche per il potenziamento delle dotazioni territoriali dell'abitato.</p> <p>Si specifica che l'ambito previsto risulta compatibile con l'art 66 del PTCP 2007 in quanto è collocato in area limitrofa al territorio urbanizzato e risulta accessibile rispetto ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto pubblico.</p> <p>Non si ritiene accoglibile la parte di riserva inerente le zone di tutela paesaggistica in quanto si specifica che per le aree ricadenti all'interno della zona soggetta a "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di Monte Pillerone e del Castello di Montechiaro sita nei comuni di Travo e Rivergaro" (decreto ministeriale 01/08/1985 - Galassini) e' in corso un approfondimento specifico realizzato in collaborazione con il comune di Rivergaro finalizzato all'individuazione delle valenze paesaggistiche da tutelare e valorizzare oltre alla specifica definizione della compatibilita'/sensibilita' degli ambiti paesaggistici individuati alle trasformazioni urbanistiche.</p>	<p>delle valutazioni effettuate nella VALSAT, anche in riferimento alle verifiche da effettuarsi ai sensi dell'art.66 del PTCP vigente e delle mitigazioni e compensazioni indicate nella scheda d'ambito, la riserva risulta superata a condizione che vengano effettuate le seguenti modifiche alla scheda d'ambito AN 1:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inserendo nella sezione "vulnerabilità delle risorse naturali e antropiche - limiti e condizioni di sostenibilità degli interventi" l'indicazione della presenza del "sistema dei crinali e della collina" disciplinato all'art.42 e della zona soggetta a "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di Monte Pillerone e del Castello di Montechiaro sita nei comuni di Travo e Rivergaro" (decreto ministeriale 01/08/1985 - Galassini); • sostituendo nella sezione "prescrizioni per la trasformazione dell'ambito per la presenza di vincoli e vulnerabilità", il riferimento all'art.136 del D.Lgs.42/2004 con quello all'art.146 del D.Lgs.42/2004.
--	--	--

	caratteristiche e valori, criticità e vulnerabilità.		
61	<p>Relativamente all'Ambito per nuovi insediamenti – AN 5 Case Marchesi – Campo Rotondo, individuato sulle Tavole PSC 1a e PSC 2, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> •essendo ubicato in una “zona di valenza ambientale locale”, presenta problemi di compatibilità con il P.T.C.P, in particolare con le disposizioni dettate dagli artt.18 e 19 del PTCP 2000 e dagli artt.15 e 17 del PTCP 2007. In assenza di approfondimenti da parte del Comune di tali zone, previsti per le zone di valenza locali, nelle stesse si applica la disciplina relativa alle zone di interesse paesaggistico-ambientale. Nel PSC non è stato prodotto l’approfondimento delle zone di valenza ambientale locale e non è stato analizzato in modo approfondito il territorio interessato dall’ambito al fine di richiamare il comma 11 dell’art.18 del PTCP 2000 o il comma 12 dell’art.15 del PTCP 2007, motivando i requisiti specificatamente previsti; •essendo ubicato nel sistema dei crinali e della collina (collina) presenta problemi di compatibilità con l’art.8 del PTCP 2000 e con l’art.6 del PTCP 2007, che non ammettono nuove zone di espansione all’esterno del territorio urbanizzato se non dimostrando il permanere di quote di fabbisogno non soddisfacibili all’interno della predetta perimetrazione e comunque in sostanziale contiguità con il sistema insediativo esistente; tale dimostrazione non è stata prodotta e la disciplina relativa al sistema dei crinali e della collina non è stata richiamata all’interno della scheda; •ai fini dell’ammissibilità dell’ambito risulta necessario verificare le condizioni previste dall’art.66 “Criteri insediativi e morfologici degli ambiti per nuovi insediamenti” del PTCP 2007 relativamente ad accessibilità ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto collettivo; •l’area prevede una zonizzazione edificabile di 6.500 mq. all’interno di un territorio particolarmente instabile (classe 3 e 4 di stabilità PAI e 3c2 e 3c3 della fattibilità del PSC). Si esprime una valutazione complessivamente negativa 	<p>ACCOLTA</p> <p>In accordo con quanto osservato a causa delle condizioni di dissesto che richiederebbero opere di stabilizzazione di difficile realizzazione, e' stato rimossa la previsione di un nuovo ambito per insediamento prevalentemente residenziale.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Si accorda l'intesa in merito alla volontà espressa in sede di controdeduzione comunale di stralciare l'ambito AN 5 Case Marchesi – Campo Rotondo; tuttavia dato che nonostante l'accoglimento della riserva provinciale, un'area corrispondente ad una piccola porzione dell'ambito in oggetto è individuata sulla cartografia come “Ambito urbano consolidato”, che ricade in territorio classificato dalla “Carta della stabilità” in “zona a stabilità precaria”, caratterizzata dalla presenza di movimenti franosi antichi, si propone lo stralcio della porzione di lotto individuato come “ambito urbano consolidato”, ricadente nell'area a minor grado di stabilità, corrispondente all'estrema porzione occidentale.</p>

	sull'intervento proposto. Si ritiene troppo rilevante il livello di rischio seppure la zonizzazione sia supportata da ampie e dettagliate valutazioni, visto anche l'elevato carico di urbanizzazione già esistente.		
62	<p>Relativamente all'Ambito per nuovi insediamenti – AN 6 Cà del Mazzo, individuato sulla Tav. PSC 1a, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> •essendo ubicato in una "zona di valenza ambientale locale", presenta problemi di compatibilità con il P.T.C.P, in particolare con le disposizioni dettate dagli artt.18 e 19 del PTCP 2000 e dagli artt.15 e 17 del PTCP 2007. In assenza di approfondimenti da parte del Comune di tali zone, previsti per le zone di valenza locali, nelle stesse si applica la disciplina relativa alle zone di interesse paesaggistico-ambientale. Nel PSC non è stato prodotto l'approfondimento delle zone di valenza ambientale locale e non è stato analizzato in modo approfondito il territorio interessato dall'ambito al fine di richiamare il comma 11 dell'art.18 del PTCP 2000 o il comma 12 dell'art.15 del PTCP 2007, motivando i requisiti specificatamente previsti; •essendo ubicato nel sistema dei crinali e della collina (collina) presenta problemi di compatibilità con l'art.8 del PTCP 2000 e con l'art.6 del PTCP 2007, che non ammettono nuove zone di espansione all'esterno del territorio urbanizzato se non dimostrando il permanere di quote di fabbisogno non soddisfacibili all'interno della predetta perimetrazione e comunque in sostanziale contiguità con il sistema insediativo esistente; tale dimostrazione non è stata prodotta e la disciplina relativa al sistema dei crinali e della collina non è stata richiamata all'interno della scheda; 	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>L'ambito denominato AN6 nel PSC adottato assume, a seguito delle modifiche apportate agli ambiti, la denominazione AN3.</p> <p>Con riferimento a quanto osservato in relazione alla localizzazione all'interno di una zona individuata dal PTCP come "zona di valenza ambientale locale" si è provveduto nel Quadro Conoscitivo all'analisi delle valenze paesaggistiche e ambientali di tali zone che sono comunque risultate idonee a nuove urbanizzazioni con le limitazioni e condizioni di tutela contenute nell'art. 24 del PSC e nelle schede d'ambito elaborato N1.</p> <p>L'individuazione dell'ambito di trasformazione risulta necessaria a soddisfare il fabbisogno complessivo abitativo comunale che comprende anche lo sviluppo del settore turistico in continua crescita. Come evidenziato nel QC e nella relazione generale, infatti, in tali zone sono stati recuperati la maggior parte dei fabbricati dismessi e quindi non vi sono disponibilità residue significative per la riconversione del patrimonio edilizio esistente.</p> <p>Le nuove previsioni, conformemente alle norme del PTCP, sono state localizzate a stretto contatto con il territorio urbanizzato; particolare attenzione è stata inoltre rivolta dal PSC (nelle schede d'ambito -elaborato N1) per la verifica del corretto inserimento paesaggistico dei nuovi insediamenti e per la definizione delle tipologie e caratteristiche costruttive e dimensionali dei fabbricati in modo da permettere un armonioso inserimento nel contesto paesaggistico locale.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>In sede di controdeduzione, è stato effettuato l'approfondimento delle zone di valenza ambientale locale di cui all'art.17 delle Norme del PTCP, nelle quali l'ambito AN 3 (in adozione AN 6) è ubicato, ridefinendole come "Aree di interesse paesaggistico-ambientale di tutela locale" disciplinate all'art.23; in tali aree sono ammessi interventi di nuova urbanizzazione, seppur con limitazioni e condizioni definite nel suddetto articolo e richiamate nella scheda d'ambito AN 3, che garantiscono la tutela delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.</p> <p>Rispetto al sistema dei crinali e della collina (collina) del PTCP vigente, recepito nel PSC, nel quale ricade l'ambito in oggetto, è stato evidenziato il permanere di quote di fabbisogno non soddisfacibili all'interno del territorio urbanizzato ed è stata richiamata nella scheda d'ambito la specifica disciplina contenuta nell'art.42 che tra l'altro è stato integrato sulla base della riserva n. 102 al fine di assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme e la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche, stabilendo le eventuali mitigazioni atte al miglior inserimento di detti manufatti.</p> <p>Considerato quanto sopra esposto e sulla base delle valutazioni effettuate nella VALSAT, anche in riferimento alle verifiche da effettuarsi ai sensi dell'art.66 del PTCP vigente e delle mitigazioni e compensazioni indicate nella scheda d'ambito, la riserva risulta superata a condizione però che venga modificato, in coerenza con la definizione della L.R.20/2000, recepita peraltro nelle Norme di Piano all'art.47, il perimetro del territorio urbanizzato in modo da escludere l'ambito AN 3.</p> <p>Infine si modifichi la scheda d'ambito AN 3:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inserendo nella sezione "vulnerabilità delle risorse naturali e antropiche – limiti e condizioni di

	<ul style="list-style-type: none"> • ai fini dell'ammissibilità dell'ambito risulta necessario verificare le condizioni previste dall'art.66 "Criteri insediativi e morfologici degli ambiti per nuovi insediamenti" del PTCP 2007 relativamente ad accessibilità ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto collettivo; • la compatibilità dell'ambito, ricadendo lo stesso in una zona soggetta a "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di Monte Pillerone e del Castello di Montechiaro sita nei comuni di Travo e Rivergaro" (decreto ministeriale 01/08/1985 - Galassini), dovrà essere verificata sulla base degli obiettivi di detto vincolo, finalizzati alla tutela e valorizzazione del paesaggio ed alla riduzione della possibilità edificatoria in tali luoghi. A tale fine si evidenzia che, come prevede l'art.55 del PTCP 2007, al fine di facilitare le valutazioni di compatibilità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio da effettuarsi nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione di cui all'art.146 del D.Lgs.42/2004, è possibile produrre nel PSC approfondimenti dei territori vincolati come aree di notevole interesse pubblico, individuandone caratteristiche e valori, criticità e vulnerabilità; • essendo l'ambito ubicato all'interno di un'area in frana quiescente, si ritiene troppo rilevante il livello di rischio seppure la zonizzazione sia supportata da ampie e dettagliate valutazioni e, in ogni caso, si ritiene inedificabile la porzione sud della zonizzazione indicata "poco stabile". 	<p>In accordo con quanto osservato la scheda d'ambito e' stata integrata con il richiamo alla disciplina normativa relativa al sistema dei crinali e della collina.</p> <p>Si specifica che l'ambito previsto risulta compatibile con l'art 66 del PTCP 2007 in quanto è collocato in area limitrofa al territorio urbanizzato e risulta accessibile rispetto ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto pubblico.</p> <p>Si specifica che relativamente alle aree ricadenti all'interno della zona soggetta a "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di Monte Pillerone e del Castello di Montechiaro sita nei comuni di Travo e Rivergaro" (Decreto Ministeriale 01/08/1985 - Galassini) E' in corso un approfondimento specifico realizzato in collaborazione con il comune di Rivergaro finalizzato all'individuazione delle valenze paesaggistiche da tutelare e valorizzare oltre alla specifica definizione della compatibilita'/sensibilita' degli ambiti paesaggistici individuati alle trasformazioni urbanistiche.</p> <p>Dal punto di vista geologico si ritiene che l'assetto geologico della zona è tale da consentire l'edificazione, sia pure con gli opportuni accorgimenti. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla parte meridionale in quanto a morfologie centripete.</p> <p>È stata inoltre stralciata la porzione dell'ambito che ricadeva nelle zone meno stabili.</p>	<p>sostenibilità degli interventi" l'indicazione della presenza del "sistema dei crinali e della collina" disciplinato all'art.42 e della zona soggetta a "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di Monte Pillerone e del Castello di Montechiaro sita nei comuni di Travo e Rivergaro" (decreto ministeriale 01/08/1985 - Galassini);</p> <ul style="list-style-type: none"> • sostituendo nella sezione "prescrizioni per la trasformazione dell'ambito per la presenza di vincoli e vulnerabilità", il riferimento all'art.136 del D.Lgs.42/2004 con quello all'art.146 del D.Lgs.42/2004.
<p>63</p>	<p>Relativamente all'Ambito per nuovi insediamenti - AN 7 Le Piane, individuato sulla Tavola PSC 1a, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'ambito presenta problemi di compatibilità con le disposizioni di cui all'art.66 "Criteri insediativi e morfologici degli ambiti per nuovi insediamenti" del 	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Si specifica che per tale ambito, già' identificato come area di espansione residenziale nel PRG previgente, e' stata avviato da parte del soggetto</p>	<p>INTESA NEGATA</p> <p>L'ambito AN 7, ubicato in loc. Le Piane, viene riclassificato in sede di controdeduzione come "Ambito urbano consolidato in corso di attuazione", essendo stato presentato all'Amministrazione Comunale, il Piano urbanistico</p>

	<p>PTCP 2007; secondo le disposizioni del suddetto articolo, gli ambiti per i nuovi insediamenti devono essere collocati in aree limitrofe al territorio urbanizzato, tenendo conto della accessibilità ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto collettivo;</p> <ul style="list-style-type: none"> la compatibilità dell'ambito, ricadendo lo stesso in una zona soggetta a "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di Monte Pillerone e del Castello di Montechiaro sita nei comuni di Travo e Rivergaro" (decreto ministeriale 01/08/1985 - Galassini), dovrà essere verificata sulla base degli obiettivi di detto vincolo, finalizzati alla tutela e valorizzazione del paesaggio ed alla riduzione della possibilità edificatoria in tali luoghi. A tale fine si evidenzia che, come prevede l'art.55 del PTCP 2007, al fine di facilitare le valutazioni di compatibilità paesaggistica degli interventi di trasformazione del territorio da effettuarsi nell'ambito dei procedimenti di autorizzazione di cui all'art.146 del D.Lgs.42/2004, è possibile produrre nel PSC approfondimenti dei territori vincolati come aree di notevole interesse pubblico, individuandone caratteristiche e valori, criticità e vulnerabilità. 	<p>privato l'iter di trasformazione urbanistica attraverso la presentazione di PUA ai sensi del PRG in salvaguardia.</p> <p>Ricadendo all'interno di una zona soggetta a "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di Monte Pillerone e del Castello di Montechiaro sita nei comuni di Travo e Rivergaro" (Decreto Ministeriale 01/08/1985 - Galassini) il PUA seguirà l'iter di autorizzazione prevista dalla normativa vigente in materia.</p>	<p>attuativo al fine di attuare l'area di espansione residenziale, già presente sul PRG. Ricadendo l'area all'interno di una zona soggetta a "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di Monte Pillerone e del Castello di Montechiaro sita nei comuni di Travo e Rivergaro" (Decreto Ministeriale 01/08/1985 - Galassini), il PUA è soggetto all'iter autorizzativo di cui all'art.146 del D.Lgs.42/2004.</p> <p>Considerato che la Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici per le province di Parma e Piacenza, con nota del 15 luglio 2011 prot. 5649, trasmessa a Questa Amministrazione dal Comune di Travo in data 04/10/2011 (prot. prov.le 68918), ha espresso parere negativo in merito alla proposta di autorizzazione paesaggistica relativa al PUA, "ritenendo che la realizzazione di una lottizzazione residenziale nell'area in esame costituirebbe un intervento del tutto incongruo e comporterebbe un impatto visivo negativo di livello inaccettabile rispetto al contesto paesaggistico interessato" ed evidenziando che "l'intervento di lottizzazione in esame non dovrà pertanto essere realizzato", si nega l'intesa per l'Ambito urbano consolidato in corso di attuazione" ubicato in loc. le Piane; pertanto si provveda allo stralcio da tutti gli elaborati di Piano interessati, del suddetto ambito.</p>
<p>64</p>	<p>Relativamente agli Ambiti per nuovi insediamenti – AN 8 Capoluogo – Nord e AN 9 Capoluogo Belvedere, individuati sulle Tavole PSC 1a e PSC 2, si evidenzia quanto segue: AN8 capoluogo nord, si ritiene che debba essere rivista e meglio valutata la previsione di sviluppo urbano in corrispondenza delle classi di rischio 3b; AN9, non si ritiene assentibile la porzione in prossimità con una zona in dissesto (parte nord dell'area AN9) dalla quale si dovrà aumentare il franco di sicurezza e deve essere ulteriormente verificata, non possedendo le necessarie caratteristiche di completa stabilità, l'area posta a sud in corrispondenza della classe 3b (tav. PSC 4a).</p>	<p>NON ACCOLTA</p> <p>L'ambito denominato AN8 nel PSC adottato assume, a seguito delle modifiche apportate agli ambiti, la denominazione AN4. L'ambito denominato AN9 nel PSC adottato assume, a seguito delle modifiche apportate agli ambiti, la denominazione AN5. Le zone ricadenti nella zona 3b e coincidenti con le piccole porzioni degli attuali AN4 e AN5 corrispondono a tratti di versante impostati in coltri detritiche complessivamente ben drenate e ad acclività da media a medio-elevata. Come tali, pertanto, possono essere utilizzate ai fini edilizi previa l'adozione idonei accorgimenti secondo quanto previsto dalla normativa vigente. Si ritiene, pertanto, possibile l'edificabilità, fornendo</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Premesso che gli ambiti ubicati a Travo Nord e località Belvedere, AN 8 e AN 9 in adozione, individuati con le sigle AN 4 e AN 5 in sede di controdeduzione alle riserve, si espone quanto segue. La previsione denominata AN 5 è stata ridotta di circa 6000 mq. e, inoltre, si rileva l'adeguamento alle riserve in merito alla presenza del corpo di frana quiescente posto a nord del nuovo insediamento dal quale è apposta una fascia di rispetto e salvaguardia dal corpo di frana; si accorda pertanto l'intesa.</p>

		agli edifici di nuova realizzazione un franco di 25 m dal corpo di frana quiescente.	
65	Relativamente all'Ambito per nuovi insediamenti – AN 10 Capoluogo – Cà Gatti, individuato sulle Tavole PSC 1a e PSC 2, si evidenzia che la previsione residenziale si colloca in un versante complessivamente stabile, l'edificazione è ritenuta fattibile in sede di esame di dettaglio compiuto in sede di relazione geologica allegata al PSC con le indicazioni ivi contenute. Tuttavia viene evidenziato che la zona classificata 3b (tav. PSC 4a) deve essere ulteriormente verificata non possedendo le necessarie caratteristiche di completa stabilità.	NON ACCOLTA L'ambito denominato AN10 nel PSC adottato assume, a seguito delle modifiche apportate agli ambiti in fase di controdeduzioni, la denominazione AN6. Le zone ricadenti in classe 3b e coincidenti con una porzione dell'attuale ambito AN6 corrispondono a tratti di versante impostati in coltri detritiche complessivamente ben drenate e ad acclività da media a medio-elevata. In funzione di tali caratteristiche, si ritiene che queste possano essere utilizzati ai fini edilizi previ idonei accorgimenti previsti nelle norme.	INTESA ACCORDATA L'ambito AN 6 Capoluogo – Cà Gatti (in adozione AN 10) in sede di controdeduzione è stato ulteriormente verificato come da riserva provinciale ribadendone, peraltro, l'edificabilità motivata. Si sottolinea, in ogni caso che appare impropria la dicitura "non accolta" alla riserva, da parte del Comune in sede di controdeduzione, poiché la riserva stessa non proponeva alcuno stralcio. Alla luce delle considerazioni svolte dall'autore dello studio geologico-sismico, si ritiene accolta la riserva.
66	Relativamente all'Ambito per nuovi insediamenti – AN 11 Capoluogo Sud, individuato sulle Tavole PSC 1a e PSC 2, si evidenzia che trattasi di un'area della superficie di 1.800 mq. individuata in classe di stabilità 3 c 2, prossima ad una frana attiva, si ritiene che debba essere esclusa l'edificabilità data la sua posizione estremamente prossima ad una frana attiva con evidenti segnali di movimento in atto.	ACCOLTA In accordo con quanto osservato a causa delle condizioni di dissesto che richiederebbero opere di stabilizzazione di difficile realizzazione, e' stato rimossa la previsione di un nuovo ambito per insediamento prevalentemente residenziale.	INTESA CONDIZIONATA Si accorda l'intesa in merito alla volontà espressa in sede di controdeduzione comunale di stralciare l'ambito AN 11 Capoluogo Sud; tuttavia considerato che nonostante l'accoglimento della riserva provinciale, l'area corrispondente all'ambito in oggetto è individuata come "Ambito urbano consolidato", si condiziona l'intesa allo stralcio da tutti gli elaborati di Piano interessati, di tale previsione.
67	Relativamente all'Ambito per nuovi insediamenti – AN 12 Colombarola, individuato sulla Tavola PSC 1a, si evidenzia che per l'area ubicata a Colombarola - sponda destra del Fiume Trebbia, con superficie di 2000 mq., individuata in classe di stabilità parte 3c1, parte 3c2, si ritiene necessario una ulteriore valutazione di merito almeno sulla porzione indicata con livello di stabilità più basso, classe 3c2.	PARZIALMENTE ACCOLTA In considerazione delle esigue dimensioni dell'ambito e a seguito delle modifiche apportate dalla L.R 6/09 che non prevede possibilità di intervento diretto normato dal PSC, tale porzione e' stata ricompresa nel perimetro del territorio urbanizzato e sara' quindi normata dal RUE. Dal punto di vista geologico, sulla base di approfondimenti specifici la zona individuata coincide con un dosso idrogeologicamente centrifugo sul quale sono state eseguite prove geognostiche che ne hanno documentato le condizioni litostratigrafiche. L'edificazione, pertanto, potrà essere realizzata sempre nel rispetto delle norme previste.	INTESA ACCORDATA In sede di controdeduzione comunale l'ambito AN 12 Colombarola è stato riclassificato, date le esigue dimensioni, all'interno del perimetro del territorio urbanizzato (individuato sempre in sede di controdeduzione), come ambito urbano consolidato. La stabilità del versante è stata ulteriormente verificata; l'autore della relazione geologica ne ribadisce la validità alla edificazione (che, ad ogni buon conto, corrisponde ad un solo lotto di terreno), anche se l'ambito ricade all'interno di frana quiescente del vigente PTCP. Considerato lo stato dei luoghi, la dimensione e l'ubicazione dell'area, si accorda l'intesa.
68	Relativamente agli Ambiti per nuovi insediamenti – AN 13-14 Coni Sopra, individuati sulla Tavola PSC 1a, si evidenzia che le condizioni di stabilità	NON ACCOLTA Gli ambiti denominati AN 13 e AN 14 nel PSC adottato assumono, a seguito delle modifiche	INTESA ACCORDATA Gli ambiti di nuovo insediamento urbano AN 13 – 14 in località Coni Scarpa, ridefiniti AN 8 – 9 in

	descritte nelle schede d'ambito non sono ottimali, si consiglia di limitare l'edificazione.	apportate agli ambiti in fase di controdeduzioni, la denominazione AN8 e AN 9. Le condizioni geologiche generali sono tali da consentire l'edificazione, infatti la coltre detritica è costituita da pezzame lapideo sciolto, ben drenato che poggia su un substrato che, in genere, è a debole profondità dal piano di campagna. L'edificazione pertanto potrà essere realizzata sempre nel pieno rispetto della normativa prevista.	sede di controdeduzione alle riserve provinciali, sono state rivisti in tale sede e ne viene ribadita la idoneità alla edificazione. Si deve, tuttavia osservare che tali ambiti sono, comunque, di ridotta estensione.
69	Relativamente all'Ambito per nuovi insediamenti – AN 15 Coni Sotto, individuato sulle Tavole PSC 1a e PSC 2, si evidenzia che presenta problemi di compatibilità con le disposizioni di cui all'art.66 "Criteri insediativi e morfologici degli ambiti per nuovi insediamenti" del PTCP 2007; secondo le disposizioni del suddetto articolo, gli ambiti per i nuovi insediamenti devono essere collocati in aree limitrofe al territorio urbanizzato, tenendo conto della accessibilità ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto collettivo.	ACCOLTA L'ambito denominato AN15 nel PSC adottato assume, a seguito delle modifiche apportate agli ambiti in fase di controdeduzioni, la denominazione AN10. Per tale ambito si specifica che il perimetro del territorio urbanizzato presso la località "Coni sotto" non è stato cartografato per errore in quanto tale insediamento rientra tra quelli individuati dal PSC come territorio urbanizzato in base ai criteri individuati nella relazione generale. Per tale ragione l'ambito oggetto di riserva si ritiene rispondente alle disposizioni dell'art. 66 del PTCP 2007.	INTESA CONDIZIONATA In sede di controdeduzione comunale, si è provveduto ad individuare il perimetro del territorio urbanizzato relativamente a Coni sotto; tale perimetro non risulta però coerente con la definizione della L.R.20/2000, recepita peraltro nelle Norme di Piano all'art.47, ricomprendendo parte dell'ambito per nuovi insediamenti AN 10 (denominato AN 15 nel Piano adottato) ampliato in sede di controdeduzione accogliendo l'osservazione n. 18. Sulla base della presenza del perimetro del territorio urbanizzato, delle valutazioni effettuate nella VALSAT e delle mitigazioni e compensazioni indicate nella scheda d'ambito, la riserva risulta superata a condizione però che venga modificato il perimetro del territorio urbanizzato in modo da escludere tutto l'ambito AN 10, che sarà comunque ubicato in adiacenza al perimetro stesso.
70	Relativamente all'Ambito per nuovi insediamenti – AN 20 Cernusca Centro, individuato sulle Tavole PSC 1b e PSC 2, si evidenzia che l'area è classificata poco stabile o potenzialmente instabile, si invita a riconsiderare l'edificabilità proposta almeno per la porzione più acclive.	NON ACCOLTA L'ambito denominato AN20 nel PSC adottato assume, a seguito delle modifiche apportate agli ambiti in fase di controdeduzioni, la denominazione AN15. L'area individuata per la futura edificazione, AN20, coincide per la maggior parte con una zona dossiforme. Le parti più acclivi sono prossime a strade per cui si dovranno mantenere le relative fasce di rispetto, che, in pratica, ridurranno la superficie dell'area edificabile.	INTESA ACCORDATA Relativamente all'ambito ubicato a Cernusca, denominato AN 20 in sede di adozione e AN 15 in sede di controdeduzione alle riserve, si evidenzia quanto segue. L'ambito è definito prevalentemente in classe 3c2 area poco stabile o potenzialmente instabile, e nella scheda d'ambito (Allegato N1) si ribadisce la presenza di terreni individuati in classe di stabilità non ottimale; tuttavia l'autore della relazione geologica ne ripropone l'edificabilità considerando che la superficie edificabile viene ridotta per la presenza di fasce di rispetto da preesistente viabilità.
71	Relativamente agli ambiti per nuovi insediamenti – AN 21 – 22 – 23 Donceto, individuati sulle Tavole PSC 1b e PSC 2, si evidenzia quanto segue:	PARZIALMENTE ACCOLTA	Rispetto alle valutazioni operate in sede di riserva provinciale, viene ridotta la previsione indicata come AN 18 (AN 21 nel Piano adottato) e per una

	<p>•gli ambiti AN 22 e AN 23 presentano problemi di compatibilità con le disposizioni di cui all'art.66 "Criteri insediativi e morfologici degli ambiti per nuovi insediamenti" del PTCP 2007; secondo le disposizioni del suddetto articolo, gli ambiti per i nuovi insediamenti devono essere collocati in aree limitrofe al territorio urbanizzato, tenendo conto della accessibilità ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto collettivo;</p> <p>•gli ambiti residenziali AN 21, 22, 23 hanno una superficie complessiva di 9400 mq. e sono tutti inclusi all'interno della "didattica" frana di Donceto, livello di rischio R3 e R4; viste le conclusioni riportate nella relazione geologica allegata, non si ritiene assentibile l'edificazione se non con forti riduzioni areali.</p>	<p>La denominazione degli ambiti presenti nel PSC adottato assumono, a seguito delle modifiche apportate agli ambiti in fase di controdeduzioni, la seguente denominazione:</p> <p>- AN 21 PSC ADOTTATO – AN 18 PSC APPROVATO - AN 22 PSC ADOTTATO – AN 16 PSC APPROVATO - AN 23 PSC ADOTTATO – AN 17 PSC APPROVATO</p> <p>Gli ambiti oggetto di riserva gravitano attorno all'abitato "Donceto", individuato dal PSC come territorio urbanizzato dotato dei servizi primari. In particolare l'attuale ambito AN 18 si trova in stretta aderenza al territorio urbanizzato.</p> <p>L'edificazione, con l'adozione delle prescrizioni previste nelle norme, è assentibile in quanto le aree individuate, pur ricadendo su un corpo di paleofrana, che per altro ha raggiunto un buon grado di assestamento e che a vista lungo l'asta del Rio Donceto la realizzazione di importanti opere stabilizzanti, sono corrispondenti a zone idrograficamente centrifughe, poste in corrispondenza di zone assiali di locali dossi morfologici. Si è comunque RIDOTTO di circa 1/3 l'attuale ambito AN 18 nella sua porzione nord che è prossima ad un'area particolarmente instabile spostando più a valle le previsioni di trasformazione.</p>	<p>frazione anche maggiore di 1/3 calcolata dal Comune. Si è anche operato un confronto con il PTCP vigente che ha, sostanzialmente, confermato la validità del processo di individuazione di porzioni edificabili all'interno dell'esteso corpo di frana (prevalentemente quiescente) al cui interno è ubicato il nucleo edificato di Donceto. Inoltre si è accertato che la pianificazione residenziale è stata ritagliata all'interno della classe di rischio 3c2 del PSC eliminando del tutto la classe 3c3 (livello di rischio maggiore).</p> <p>Sulla base di quanto sopra, della presenza del perimetro del territorio urbanizzato in adiacenza, delle valutazioni effettuate nella VALSAT e delle mitigazioni e compensazioni indicate nella scheda d'ambito, SI ACCORDA L'INTESA RELATIVAMENTE ALL'AMBITO AN 18 (AN 21 nel Piano adottato). Per quanto riguarda gli ambiti AN 16 e AN 17 (AN 22 e AN 23 nel Piano adottato), come espresso in riserva, ai sensi dell'art.66 "Criteri insediativi e morfologici degli ambiti per nuovi insediamenti" del PTCP vigente, si evidenzia che gli ambiti per i nuovi insediamenti devono essere collocati in aree limitrofe al territorio urbanizzato, tenendo conto della accessibilità ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto collettivo; i due ambiti non sono limitrofi al territorio urbanizzato di Donceto e le valutazioni effettuate nella VALSAT rispetto alle criticità territoriali esistenti (l'ambito AN 17 ad esempio non è servito né da rete fognaria né da rete acquedottistica), non ne giustificano l'inserimento. In considerazione di quanto sopra, SI NEGA L'INTESA RELATIVAMENTE AGLI AMBITI AN 16 E AN 17; pertanto si provveda allo stralcio da tutti gli elaborati di Piano interessati, dei suddetti ambiti.</p>
72	<p>Relativamente all'Ambito per nuovi insediamenti – AN 24 Travo Capoluogo ovest, individuato sulle Tavole PSC 1a e PSC 2, zona residenziale della superficie complessiva di 18.000 mq. ove, tuttavia, l'area effettivamente resa edificabile è di 6.500 mq. e limitata a soli 5 edifici, considerata la previsione edificabile in trattazione come sequenza di costante</p>	<p>NON ACCOLTA</p> <p>La zona, pur ricadendo su un corpo di paleofrana, come buona parte del paese di Travo, è posta in corrispondenza di un'area che dal punto di vista morfologico presenta condizioni di buon drenaggio delle acque e acclività tale da consentire l'esecuzione di opere edificatorie senza forti</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Relativamente all'ambito AN 7 (AN 24 in sede di adozione) si prende atto di quanto ulteriormente verificato dal prof. Vercesi in sede di controdeduzione alle riserve espresse dalla Provincia. Dal confronto con la carta del dissesto</p>

	<p>e successiva occupazione di un imponente corpo di frana che incombe sul capoluogo di Travo, si ritiene non compatibile, in prima istanza, l'intervento urbanistico con le condizioni di stabilità del versante, esprimendo pertanto un parere negativo sull'ampliamento verso monte dell'urbanizzazione del capoluogo.</p>	<p>movimenti di terreno. Queste dovranno, ovviamente, rispettare scrupolosamente quanto previsto dalle norme. L'ulteriore condizione è che l'area edificativa venga concentrata nella parte centrale dell'ambito e che sia subordinata alla realizzazione di congrui interventi di carattere idrogeologico.</p>	<p>emerge effettivamente come lo sviluppo residenziale degli ultimi decenni si sia verificato nel capoluogo di Travo, aggredendo progressivamente la parte di versante collinare ad acclività blanda costituita dal deposito gravitativo del corpo di paleofrana (presenza richiamata anche in sede di controdeduzione alle riserve).</p> <p>Il capoluogo di Travo, nella porzione più antica (l'intera zona storica e l'edificazione di buona parte del XX secolo) ricade invece su terreni indiscutibilmente stabili. Tuttavia si rimarca anche che, per quanto riguarda l'area in trattazione, già in sede di conferenza di pianificazione si era operata una "rilevante" riduzione dell'area edificabile da 18.000 a 6.500 mq. mantenendo una ristretta fascia nella zona centrale del versante, quella corrispondente alla zona di insediamento di "Villa Nera" la più stabile e assestata della paleofrana. Per quanto sopra e con <u>la condizione che la zona residenziale non dovrà avere altro ampliamento possibile verso monte, si ritiene di accordare l'intesa.</u></p>
<p>73</p>	<p>Con riferimento all'assetto vegetazionale del contesto territoriale esaminato, come individuato sulle tavole A2 del PTCP 2007 adottato e come visualizzato dalla TAV. PSC 1 a/b (che riporta le aree boscate e gli elementi forestali lineari in relazione ai perimetri dei centri abitati), si evidenzia che gli ambiti per i nuovi insediamenti prevalentemente residenziali AN 5, AN15, AN10, AN16, AN 17, AN19 interferiscono con alcuni elementi lineari. Pertanto, risulta necessario rispettare le disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP 2007.</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>In accordo con quanto osservato in caso di eventuale fase realizzativa verra' verificata la tutela degli elementi lineari e l'amministrazione comunale garantirà il controllo del rispetto delle norme del PSC che ne prevedono la salvaguardia.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>La denominazione, e in alcuni casi l'estensione, degli ambiti oggetto della riserva n. 73 è modificata a seguito delle controdeduzioni nel seguente modo: AN 5 soppresso AN15 dv AN10 (ampliato) AN10 dv AN6 AN16 dv AN11 AN17 dv AN12 AN 19 dv AN14</p> <p>Rispetto ai seguenti ambiti, AN 10, AN6, AN11, AN12 e AN14, considerati con nuova denominazione, l'intesa è condizionata in quando nella scheda di ciascun ambito deve comparire chiaramente l'obbligo al mantenimento degli elementi lineari presenti o all'interno o sul confine di tale ambito così come previsto dalle disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP 2007. Inoltre è necessario che nelle tav. PSC1 e PSC 2, che visualizzano gli ambiti, i tematismi "Aree boscate e "Elementi forestali lineari" non</p>

			compaiano solo come "elementi cartografici", ma come elementi da tutelare, con richiamo allo specifico articolo della NTA del PSC.
74	<p>Relativamente agli Ambiti per attività turistico-ricettive e sportive/ricreative all'aperto di carattere privato – AT 1-2 Pigazzano - Colombara, individuati sulle Tavole PSC 1a e PSC 2, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> •essendo ubicati in una "zona di valenza ambientale locale", presentano problemi di compatibilità con il P.T.C.P, in particolare con le disposizioni dettate dagli artt.18 e 19 del PTCP 2000 e dagli artt.15 e 17 del PTCP 2007. In assenza di approfondimenti da parte del Comune di tali zone, previsti per le zone di valenza locali, nelle stesse si applica la disciplina relativa alle zone di interesse paesaggistico-ambientale. Nel PSC non è stato prodotto l'approfondimento delle zone di valenza ambientale locale e non è stato analizzato in modo approfondito il territorio interessato dagli ambiti al fine di richiamare il comma 11 dell'art.18 del PTCP 2000 o il comma 12 dell'art.15 del PTCP 2007, motivando i requisiti specificatamente previsti; •essendo ubicati nel sistema dei crinali e della collina (collina) presentano problemi di compatibilità con l'art.8 del PTCP 2000 e con l'art.6 del PTCP 2007, che non ammettono nuove zone di espansione all'esterno del territorio urbanizzato se non dimostrando il permanere di quote di fabbisogno non soddisfacibili all'interno della predetta perimetrazione e comunque in sostanziale contiguità con il sistema insediativo esistente; tale dimostrazione non è stata prodotta e la disciplina relativa al sistema dei crinali e della collina non è stata richiamata all'interno della scheda; 	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA in seguito alle modifiche apportate al piano si specifica che gli ambiti AT 1 e 2 vengono denominati nel PSC in approvazione come ambiti ATR1 e ATS 1.</p> <p>Gli ambiti turistici ricettivi e ricreativi sono strategici per l'offerta turistica del territorio traveso che è individuato dal PTCP come centro specialistico per l'offerta turistica. L'individuazione di tali ambiti è legata alla necessità/volontà di potenziare una struttura ricettiva esistente alberghiera legata al benessere della persona che costituisce il principale complesso ricettivo comunale. Inoltre, a partire dal complesso esistente, si delinea la possibilità di realizzare una serie di attrezzature sportive e ricreative di carattere privato che sono strategiche per il territorio in quanto consentono di aumentare le dotazioni territoriali e l'attrattività turistica comunale. Con riferimento a quanto osservato in relazione alla localizzazione all'interno di una zona individuata dal PTCP come "zona di valenza ambientale locale" si e' provveduto nel quadro conoscitivo all'analisi delle valenze paesaggistiche e ambientali di tali zone che sono comunque risultate idonee a nuove urbanizzazioni con le limitazioni e condizioni di tutela contenute nell'art. 24 del PSC.</p> <p>In virtu' di quanto sopraesposto ovvero della necessita' di potenziare una struttura ricettiva esistente non e' stato possibile reperire le aree necessarie al di fuori della perimetrazione individuata dal PTCP e dal PSC relativa al sistema dei crinali e della collina in quanto esse devono essere collocate in stretta connessione alla struttura esistente.</p> <p>In accordo con quanto osservato non saranno</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA In sede di controdeduzione comunale, è stata dimostrata l'esistenza delle condizioni per l'ammissibilità degli "Ambiti per attività turistico-ricettive e sportive/ricreative all'aperto di carattere privato – AT 1-2 Pigazzano – Colombara", ridenominati ATR 1 e ATS 1, previste dal comma 12 dell'art.15 e dal comma 2 dell'art.6 del PTCP vigente, essendo gli stessi ubicati nella "zona di valenza ambientale locale" e nel sistema dei crinali e della collina (collina) del Piano provinciale. Gli ambiti sono collocati in stretta connessione con una struttura ricettiva alberghiera esistente che "costituisce il principale complesso ricettivo comunale" e sono finalizzati allo sviluppo della stessa e alla realizzazione "di attrezzature sportive e ricreative di carattere privato strategiche per il territorio in quanto consentono di aumentare le dotazioni territoriali e l'attrattività turistica comunale". Inoltre, sempre in sede di controdeduzione, è stato effettuato l'approfondimento delle zone di valenza ambientale locale di cui all'art.17 delle Norme del PTCP, ridefinendole come "Aree di interesse paesaggistico-ambientale di tutela locale" disciplinate all'art.23; in tali aree sono ammessi interventi di nuova urbanizzazione, seppur con limitazioni e condizioni definite nel suddetto articolo e richiamate nelle schede d'ambito ATR 1 e ATS 1, che garantiscono la tutela delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi. Nell'ambito ATS 1 viene tra l'altro esclusa ogni possibilità di edificazione ad eccezione dei percorsi interni privati e opere di stabilizzazione. Considerato quanto sopra esposto, la riserva è superata; tuttavia risulta necessario apportare le seguenti modifiche.</p> <p>Rispetto al sistema dei crinali e della collina (collina) del PTCP vigente, recepito nel PSC, nel quale ricadono gli ambiti in oggetto, risulta</p>

	<p>●relativamente all'ambito AT2, parzialmente ricadente in zona di frana attiva perimetrata pure nel Piano Stralcio 267 (zone di elevato rischio idrogeologico), si concorda con il divieto di qualunque forma di edificazione tranne percorsi interni privati e la realizzazione di opere di stabilizzazione e sistemazione idrogeomorfologica.</p>	<p>consentite nuove edificazioni.</p>	<p>necessario richiamare nelle schede d'ambito la specifica disciplina contenuta nell'art.42 che tra l'altro è stato integrato sulla base della riserva n. 102 al fine di assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme e la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche, stabilendo le eventuali mitigazioni atte al miglior inserimento di detti manufatti.</p> <p>Si integrino pertanto le schede d'ambito ATR 1 e ATS 1, inserendo nelle sezioni "vulnerabilità delle risorse naturali e antropiche - limiti e condizioni di sostenibilità degli interventi" e "prescrizioni per la trasformazione dell'ambito per la presenza di vincoli e vulnerabilità" lo specifico riferimento all'art.42; inoltre sempre nelle suddette sezioni si corregga la denominazione delle aree disciplinate dall'art.23 citate, in quanto viene riportata in modo differente e non corretto e comunque difforme da quella indicata fra le voci di legenda delle tavole PSC 4b, ossia "Aree di interesse paesaggistico-ambientale di tutela locale".</p> <p>Infine considerato che l'attuazione dell'ambito è condizionata, come riportato nella VALSAT, all'adeguamento della rete del pubblico acquedotto al carico urbanistico di progetto e all'allaccio alla fognatura pubblica esistente, valutando la capacità residua degli impianti di depurazione esistenti, si integri la scheda d'ambito ATR 1, alla sezione "dotazioni territoriali minime e strumenti perequativi", punto "reti tecnologiche", con tale specificazione.</p>
<p>75</p>	<p>Relativamente all'Ambito per attività turistico-ricettive e sportive/ricreative all'aperto di carattere privato - AT 3 capoluogo - Nord Belvedere, individuato sulle Tavole PSC 1a e PSC 2, si evidenzia che essendo ubicato in una "zona di valenza ambientale locale", è soggetto alle disposizioni dettate dagli artt.18 e 19 del PTCP 2000 e dagli artt.15 e 17 del PTCP 2007. In assenza di approfondimenti da parte del Comune di tali zone, previsti per le zone di valenza locali, nelle stesse si applica la disciplina relativa alle zone di interesse paesaggistico-ambientale. Nel PSC non è stato prodotto l'approfondimento delle zone di valenza ambientale locale e non è stato analizzato</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>in seguito alle modifiche apportate al piano si specifica che l'ambito AT 3 viene denominato nel PSC in approvazione come ambito ATS 2.</p> <p>Con riferimento a quanto osservato in relazione alla localizzazione all'interno di una zona individuata dal PTCP come "zona di valenza ambientale locale" si è provveduto nel Quadro Conoscitivo all'analisi delle valenze paesaggistiche e ambientali di tali zone che sono comunque risultate idonee a nuove urbanizzazioni con le limitazioni e condizioni di tutela contenute nell'art. 24 del PSC e nelle schede d'ambito elaborato N1.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>In sede di controdeduzione, è stato effettuato l'approfondimento delle zone di valenza ambientale locale di cui all'art.17 delle Norme del PTCP, nelle quali l'ambito in oggetto è ubicato, ridefinendole come "Aree di interesse paesaggistico-ambientale di tutela locale" disciplinate all'art.23; in tali aree sono ammessi interventi di nuova urbanizzazione, seppur con limitazioni e condizioni definite nel suddetto articolo e richiamate nella scheda d'ambito ATS 2, che garantiscono la tutela delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.</p> <p>Considerato quanto sopra esposto, la riserva è</p>

	in modo approfondito il territorio interessato dall'ambito al fine di richiamare il comma 11 dell'art.18 del PTCP 2000 o il comma 12 dell'art.15 del PTCP 2007, motivando i requisiti specificatamente previsti.		superata; tuttavia risulta necessario apportare le seguenti modifiche. Risulta necessario integrare la scheda d'ambito ATS 2 , inserendo nella sezione "vulnerabilità delle risorse naturali e antropiche – limiti e condizioni di sostenibilità degli interventi" l'indicazione della presenza delle "Aree di interesse paesaggistico-ambientale di tutela locale" disciplinate all'art.23 e inserendo nella sezione "prescrizioni per la trasformazione dell'ambito per la presenza di vincoli e vulnerabilità", relativamente alla prescrizione "verificare inserimento paesaggistico ...", lo specifico riferimento all'art.23. Si corregga la denominazione delle aree disciplinate dall'art.23 citate, in quanto viene riportata in modo differente e non corretto e comunque difforme da quella indicata fra le voci di legenda delle tavole PSC 4b, ossia "Aree di interesse paesaggistico-ambientale di tutela locale".
76	Relativamente all'Ambito per attività turistico-ricettive e sportive/ricreative all'aperto di carattere privato – AT 4 Capoluogo – Sud, individuato sulle Tavole PSC 1a e PSC 2, si evidenzia che, essendo ubicato in fascia B (zona B3 ad elevato grado di antropizzazione) così come individuata dal PTCP 2007 e dal PSC, ai sensi dell'art.11 comma 8 lett.g. del PTCP 2007 approvato, risulta ammissibile subordinatamente ad una verifica di sicurezza idraulica e di compatibilità con il sistema ambientale.	ACCOLTA in seguito alle modifiche apportate al piano si specifica che l'ambito AT 4 viene denominato nel PSC in approvazione come ambito ATR 2. In accordo con quanto osservato l'intervento verrà subordinato alla verifica di sicurezza idraulica e di compatibilità con il sistema ambientale.	INTESA CONDIZIONATA Considerate le modifiche alla scheda d'ambito ATR 2 Ambiti per attrezzature turistico – ricettive – Capoluogo-sud, effettuate in sede di controdeduzione comunale, richiamando fra le prescrizioni per la trasformazione dell'ambito, la verifica di compatibilità idraulica la riserva è sciolta; è comunque opportuno inserire nella suddetta scheda lo specifico riferimento alla norma di PSC che prevede tale verifica.
77	Con riferimento all'assetto vegetazionale del contesto territoriale esaminato, come individuato sulle tavole A2 del PTCP 2007 adottato e come visualizzato dalla TAV. PSC 1 a/b (che riporta le aree boscate e gli elementi forestali lineari in relazione ai perimetri dei centri abitati), si evidenzia che gli ambiti per attività turistico ricettive AT 2 e AT 4 interferiscono con alcuni elementi lineari. Pertanto, risulta necessario rispettare le disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP 2007.	ACCOLTA In accordo con quanto osservato si provvederà a fare rispettare le disposizioni del PSC per gli elementi lineari che riprendono le norme del PTCP.	INTESA CONDIZIONATA La denominazione degli ambiti oggetto della riserva n. 77 è modificata a seguito delle controdeduzioni nel seguente modo: AT 2 dv ATS1 AT4 dv ATR 2 Rispetto agli ambiti, considerati con nuova denominazione, ATS1 e ATR2, l'intesa è condizionata in quanto nelle schede di ciascun ambito deve comparire chiaramente l'obbligo al mantenimento degli elementi lineari presenti o

			<p>all'interno o sul confine di tale ambito così come previsto dalle disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP 2007.</p> <p>Inoltre è necessario che nelle tav. PSC1 e PSC 2, che visualizzano gli ambiti, i tematismi "Aree boscate e "Elementi forestali lineari" non compaiano solo come "elementi cartografici", ma come elementi da tutelare, con richiamo allo specifico articolo della NTA del PSC.</p>
DEFINIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI - TERRITORIO RURALE			
78	Nell'elaborato "R1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA" manca una chiara definizione degli ambiti di valore naturale e ambientale individuati nella tavola di piano, in quanto il richiamo alle categorie riportate nell'art A-17 comma 2 della LR 20/2000 di fatto non è completo. Infatti manca l'inserimento in questi ambiti di: boschi, alvei fluviali (fascia A e B1, come specificato nel PTCP 2007 art. 60), biotopi umidi. Occorre integrare anche la norma e la cartografia con riferimento all'art. 60 del PTCP 2007.	ACCOLTA In accordo con quanto osservato è stata integrata la relazione con il richiamo alle categorie riportate nell'art A-17 comma 2 della LR 20/2000 e anche la cartografia (tav PSC1 a/b).	INTESA CONDIZIONATA all'integrazione nel capitolo 5 - "Il sistema ambientale - aspetti naturali" della Relazione illustrativa - R1, aggiungendo nel secondo paragrafo dopo le parole "invasi e alveo dei corsi d'acqua" le parole "e aree umide", in quanto categoria considerata nel citato art. A-17 della LR 20/2000.
79	L'area di valore naturale e ambientale Monte Pillerone indicata in tav. PSC 1a non ricalca il perimetro della medesima area riportata in tav B5a. Analogo discorso vale per la porzione di sic IT4010011 "Fiume Trebbia da Perino a Bobbio" dichiarata di valore naturalistico e non riportata in tav. PSC 1b.	ACCOLTA In accordo con quanto osservato si è provveduto ad apportare le modifiche richieste al fine di rendere coerenti le rappresentazioni di QC e PSC. Nel dettaglio sono state modificate le perimetrazioni della carta B5 e messa in evidenza l'area sic IT4010011.	INTESA ACCORDATA In quanto dalla lettura delle NTA del PSC art. 56 comma 1 si ricava che per l'elaborazione della tav. PSC1a, con riferimento l'area del M. Pillerone, è stato considerato il perimetro della zona di tutela naturalistica; inoltre la tav. PSC1 è stata integrata con il perimetro del SIC IT4010011 "Fiume Trebbia da Perino a Bobbio".
80	Gli Ambiti AVR hanno una denominazione diversa negli elaborati di Piano. Risulta pertanto necessario assumere la stessa denominazione.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad effettuare le correzioni richieste	INTESA CONDIZIONATA Nonostante l'accoglimento della riserva provinciale, si evidenzia che la denominazione dell'ambito AVR risulta ancora diversa negli elaborati di Piano. Si provveda pertanto ad eliminare tali incongruenze.
81	L'ambito turistico di valorizzazione e sviluppo del territorio rurale - AVR 1 Villaggio dei sapori piacentini Costa del Bulla, individuato sulla Tav.PSC 1a, è parte di un "Ambito agricolo di rilievo paesaggistico", così come definito nel PSC e nel PTCP 2007, e pertanto è soggetto sia alle disposizioni di cui all'art.54 delle Norme del PSC che	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad apportare significative modifiche all'ambito AVR1. Innanzi tutto per tale ambito sono previsti esclusivamente interventi di valorizzazione del territorio rurale comprendenti anche nuove edificazioni a sostegno dell'attività agricola ed	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle modifiche ed integrazioni effettuate e delle argomentazioni di controdeduzione comunale; risulta tuttavia necessario per una più chiara e corretta lettura del Piano, integrare la scheda d'ambito AVR 1 , inserendo nella sezione "vulnerabilità delle risorse

<p>a quelle di cui all'art.57 comma 4 del Piano provinciale. Si evidenzia che gli interventi di nuova edificazione previsti nell'ambito, indicati nella specifica Scheda contenuta nell'allegato N1, non legati all'attività agricola o alle attività a questa connesse, non sono riconducibili a quanto previsto dai suddetti articoli. L'art.A-21 della L.R.20/2000 al comma 1 dispone che "nel territorio ruralela realizzazione di nuove costruzioni è ammessa soltanto qualora sia necessaria alla conduzione del fondo, all'esercizio delle attività agricole e di quelle connesse...". Tale disposizione è stata recepita nelle Norme del PTCP 2007 – Parte Terza Titolo I "Territorio rurale". In particolare l'art.57 del PTCP, che disciplina gli ambiti agricoli di rilievo paesaggistico, in recepimento delle disposizioni di cui alla L.R.20/2000, non ammette la possibilità di realizzare nuovi interventi edilizi se non connessi all'attività agricola o alle attività a questa legate. Fra le disposizioni del PTCP 2007 si evidenzia poi in particolare quella riportata nel comma 1 dell'art.62 "Disciplina degli interventi edilizi per funzioni non connesse alle attività agricole" che sottolinea che la realizzazione di nuove costruzioni per funzioni non connesse alle attività agricole in territorio rurale, è ammessa soltanto nei casi disciplinati dall'art.56, fra i quali non è compresa la realizzazione di interventi a carattere prettamente residenziale. Le funzioni ammesse nell'ambito devono essere pertanto verificate sulla base delle disposizioni della L.R.20/2000, del PTCP 2007 e della L.R.4/2009 (Disciplina dell'agriturismo e della multifunzionalità delle aziende agricole).</p> <p>Si evidenzia inoltre quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'ambito è in parte ubicato in una "zona di valenza ambientale locale", e pertanto è soggetto alle disposizioni dettate dagli artt.18 e 19 del PTCP 2000 e dagli artt.15 e 17 del PTCP 2007. In assenza di approfondimenti da parte del Comune di tali zone, previsti per le zone di valenza locali, nelle stesse si applica la disciplina relativa alle zone di interesse paesaggistico-ambientale; • l'ambito è interessato dalla presenza di aree forestali e formazioni lineari, così come individuate 	<p>eliminando le previsioni residenziali. Accanto a tale ambito e ad esso connessi dal punto di vista realizzativo sono stati individuati due ambiti ATR3 e ATR4 ubicati in stretto legame con due nuclei esistenti e destinati ad ospitare attività turistiche-ricettive connesse alla valorizzazione del territorio rurale e la sua promozione turistica.</p> <p>In seguito alla ridefinizione e ridimensionamento degli ambiti questi non ricadono più nelle zone di valenza ambientale locale se non in una minima parte. Seppur in tale zone sia ammissibile l'edificazione dovranno essere privilegiate localizzazioni di nuovi fabbricati al di fuori di tale zone.</p> <p>In accordo con quanto osservato l'amministrazione garantirà il rispetto delle disposizioni di cui all'art.22</p>	<p>naturali e antropiche – limiti e condizioni di sostenibilità degli interventi" l'indicazione della presenza delle "Aree di interesse paesaggistico-ambientale di tutela locale" disciplinate all'art.23 e inserendo nella sezione "prescrizioni per la trasformazione dell'ambito per la presenza di vincoli e vulnerabilità", lo specifico riferimento all'art.23.</p> <p>Inoltre nella scheda d'ambito deve comparire chiaramente l'obbligo al mantenimento degli elementi lineari presenti o all'interno o sul confine così come previsto dalle disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP 2007.</p> <p>Infine è necessario che nelle tav. PSC1 e PSC 2, che visualizzano gli ambiti, i tematismi "Aree boscate e "Elementi forestali lineari" non compaiano solo come "elementi cartografici", ma come elementi da tutelare, con richiamo allo specifico articolo delle NTA del PSC.</p>
--	--	--

	<p>anche dalla Tav. PSC 7; risulta pertanto necessario il rispetto delle disposizioni di cui all'art.22 delle Norme del PSC e agli artt. 8 e 9 del PTCP 2007. Si evidenzia comunque che le suddette tutele, per errore materiale, non sono state individuate sulla tavola Tav.PSC 1a all'interno dell'ambito;</p> <ul style="list-style-type: none"> • l'ambito è inoltre interessato da numerose zone in dissesto attivo, quiescente e potenziale che, in fase attuativa, dovranno essere escluse dagli interventi. 	<p>delle Norme del PSC e agli artt. 8 e 9 del PTCP 2007.</p> <p>Si è inoltre provveduto a individuare nella tavola PSC 1a le tutele relative a aree boscate ed elementi lineari.</p> <p>Dal punto di vista insediativo le eventuali nuove costruzioni non dovranno ricadere sulle zone di dissesto.</p> <p>Per l'attuazione delle previsioni dell'ambito, inoltre, dovranno essere rispettate le indicazioni contenute nell'elaborato N1 schede d'ambito.</p>	
DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI - DOTAZIONI TERRITORIALI: INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'			
82	<p>Relativamente alla proposta comunale per la variante SS45, individuata sulle tavole PSC 1a/b e PSC 2, si ritiene opportuno l'utilizzo di una modalità grafica che aiuti maggiormente ad esprimere le caratteristiche di corridoio di fattibilità della suddetta variante, in quanto attualmente a livello di pianificazione sovraordinata non è stato individuato un tracciato specifico.</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>In accordo a quanto osservato si è provveduto ad effettuare le modifiche richieste.</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Considerata la modifica effettuata in sede di controdeduzione, la riserva è sciolta.</p>
83	<p>Le strade provinciali presenti sul territorio comunale di Travo si articolano in strade "extraurbane secondarie - strade di tipo C" e in strade "locali - strade di tipo F". Risulta pertanto necessario correggere la classificazione delle strade provinciali indicata sulle Tavole PSC 1a/b e PSC 2, modificando anche la voce di legenda, sulla base del D.Lgs.285/92 art.2 e del DPR 495/92 art.2 c.8 e della Tav.I2 "Classificazione e livelli funzionali della rete stradale" del PTCP 2007.</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>In accordo a quanto osservato si è provveduto a effettuare le correzioni nell'individuazione del reticolo stradale.</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale, la riserva è sciolta.</p>
84	<p>Risulta necessario integrare le Tavole PSC 1a/b e PSC 2 sulla base degli approfondimenti effettuati nel QC, come richiesto con precedente riserva, relativamente ai tracciati storici e tematici (Via dei Pellegrini e Strada dei vini e dei sapori) in riferimento alle Tavole I1.1 e I1.2 "Collegamenti e mobilità territoriale" del PTCP 2007, provvedendo ad integrare anche l'elaborato N - QUADRO NORMATIVO (art.41).</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>In accordo a quanto osservato si è provveduto a effettuare le integrazioni.</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Considerate le integrazioni apportate in sede di controdeduzione comunale alle Tavole PSC 1a/b e PSC 2 e all'art.44 (art.41 in adozione), la riserva è sciolta.</p>
DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI - DOTAZIONI TERRITORIALI: INFRASTRUTTURE PER L'URBANIZZAZIONE			
85	<p>Risulta necessario recepire le disposizioni di cui</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p>

	all'art.A-23 comma 5 della L.R.20/2000 e s.m.i., ossia provvedere alle localizzazioni di massima delle aree più idonee alla ubicazione degli impianti e delle reti tecnologiche di rilievo comunale e sovracomunale, alla definizione delle fasce di rispetto e delle fasce di ambientazione che si rendano necessarie, ciò anche sulla base delle integrazioni richieste al QC.	Dalle analisi di QC non sono emerse particolari criticità delle reti che comportino adeguamenti delle reti esistenti. Per quanto concerne i nuovi ambiti di trasformazione eventuali modifiche o integrazioni alle reti dovranno essere previsti e verificati in sede di POC. Inoltre, dai dati recuperati a livello provinciale non emergono necessità e/o previsioni di ampliamenti e integrazioni delle reti elettriche e pertanto non vengono definite nuove fasce di rispetto. Per quanto concerne gli impianti relativi al sistema delle telecomunicazioni sul territorio si specifica che sono già presenti diversi siti caratterizzati da un elevato numero di impianti che provocano un elevato impatto paesaggistico e pertanto non si prevedono altri siti idonei per la localizzazione di nuovi impianti.	Considerate le argomentazioni di controdeduzione comunale, si accorda l'intesa.
DEFINIZIONE DEGLI ELEMENTI STRUTTURALI - DOTAZIONI TERRITORIALI: DOTAZIONI ECOLOGICHE E AMBIENTALI			
86	Sarebbe opportuno che anche la tav. PSC 2, che evidenzia le previsioni di urbanizzazione a scala 1:5000, riportasse la visualizzazione delle aree boscate e degli elementi forestali lineari.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto a effettuare le integrazioni.	INTESA CONDIZIONATA E' necessario che nelle tav. PSC1 e PSC 2, che visualizzano gli ambiti, i tematismi "Aree boscate e "Elementi forestali lineari" non compaiano solo come "elementi cartografici", ma come elementi da tutelare, con richiamo allo specifico articolo della NTA del PSC.
87	Come dispone l'art.30 del PLERT, risulta necessario cartografare sulla Tav. PSC 2 i siti individuati dallo stesso piano di settore come "compatibili", fra le infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti di cui all'art.A-23 della L.R.20/2000 e le relative fasce di ambientazione (art.A-23 e A-25) che dovranno essere recepite come dotazioni ecologiche ed ambientali. Inoltre devono essere recepite le azioni e gli obiettivi di miglioramento previsti dal PLERT all'interno dei siti e per le installazioni esistenti, in attuazione delle misure di mitigazione di cui alla tabella inserita nella tavola n.4 e alle Norme del Piano, nonché le disposizioni relative all'integrazione paesaggistica e alla progettazione delle installazioni e degli impianti, sviluppando gli approfondimenti necessari a definire azioni idonee a mitigare gli impatti. Risulta pertanto necessario integrare la Tav.PSC 2 e	ACCOLTA In accordo con quanto osservato sono state introdotte nelle tav PSC2 le fasce di ambientazione degli impianti di ricezione radiotelevisiva da considerarsi come dotazioni ecologiche ed ambientali. Tali fasce sono rivolte soprattutto alla mitigazione paesaggistica degli impianti e non sono considerate come fasce di rispetto che sono invece individuate nella tav PSC 5 a/b. Inoltre sono state modificati gli articoli del quadro normativo inerenti gli impianti di ricezione radiotelevisiva in recepimento del PLERT con la previsione di specifici progetti di mitigazione da realizzare da parte dell'amministrazione I fine della mitigazione degli impatti paesaggistici e disinquinamento elettromagnetico.	INTESA CONDIZIONATA Considerato che l'integrazione effettuata sulla Tav. PSC 2, al fine di individuare come disposto dall'art.30 del PLERT, i siti individuati dallo stesso piano di settore come "compatibili", fra le infrastrutture per l'urbanizzazione degli insediamenti di cui all'art.A-23 della L.R.20/2000 e le relative fasce di ambientazione (art.A-23 e A-25) come dotazioni ecologiche ed ambientali, non permette di leggere l'assetto relativo a tutto il territorio comunale, si provveda ad integrare la medesima tavola con degli estratti relativi alle zone non cartografate, oppure si integrino i suddetti contenuti sulle Tavole PSC 1a/b. Le fasce di ambientazione (art.A-23 e A-25) come dotazioni ecologiche ed ambientali, sono state disciplinate all'art.60 delle Norme di PSC; risulta necessario indicare nel suddetto articolo le Tavole

<p>l'elaborato N - QUADRO NORMATIVO (artt. 34 e 35) sulla base delle disposizioni del PLERT, nonché nel rispetto delle disposizioni di cui alla D.G.R. n.978/2010 ("Nuove direttive della RER per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"), apportando agli elaborati le necessarie modifiche.</p>			<p>sulle quali sono rappresentate le fasce di ambientazione ed eliminare il riferimento all'art.35 in quanto non pertinente.</p> <p>L'art.37 comma 2 delle Norme di Piano dispone che il Comune provvederà a produrre uno specifico progetto di mitigazione dei siti esistenti e a verificarne la sua realizzazione. Rispetto a questa disposizione si evidenzia quanto segue. All'art.30 comma 7 punto 4, il PLERT dispone che il PSC in sede di adeguamento dovrà recepire le azioni e gli obiettivi di miglioramento previsti dal PLERT all'interno dei siti e sulle installazioni esistenti, in attuazione delle misure di mitigazione di cui alla tabella inserita nella tavola n.4 e alle Norme del Piano provinciale, nonché le disposizioni relative all'integrazione paesaggistica e alla progettazione delle installazioni e degli impianti, sviluppando gli approfondimenti necessari a definire azioni idonee a mitigare gli impatti.</p> <p>Premesso che il progetto di mitigazione previsto dal comma 7 dell'art.26 del Piano provinciale, da presentarsi da parte dei gestori degli impianti all'interno di siti classificati come compatibili, entro sei mesi dalla data in vigore del PLERT, per i siti ubicati in Comune di Travo, non è stato presentato, il Comune deve stabilire nel PSC, come prevede il comma 8, idonee prescrizioni urbanistiche funzionali all'attuazione delle mitigazioni, sulla base dell'art.29.</p> <p>Sulla base delle considerazioni sopra esposte, risulta necessario integrare l'art.37 delle Norme di Piano.</p>
--	--	--	---

REQUISITI E LIMITI ALLE TRASFORMAZIONI DEGLI AMBITI TERRITORIALI - SISTEMA AMBIENTALE DELLE TUTELE E DELLE RISORSE

<p>88</p>	<p>Le fasce di integrazione dell'ambito fluviale, individuate sulle Tavole PSC 5a/b devono essere riviste sulla base delle disposizioni di cui all'art.14 comma 3 del PTCP 2007.</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>Le fasce fluviali individuate sulle tavole PSC 5a/b sono state perimetrare secondo quanto definito dall'art, 17 comma 2 del PTCP 2000 (in vigore al momento della redazione del presente piano) prevedendo, quindi una fascia di ampiezza pari a 25 m dall'alveo stesso.</p> <p>Tuttavia, in accordo con quanto osservato si è provveduto a costruire le fasce di integrazione sui corsi d'acqua "minori" considerando la fascia di 10 m per lato all'esterno dell'orlo di scarpata; mentre dove le scarpate non sono presenti, si sono tenuti i</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Le fasce di integrazione dell'ambito fluviale individuate sulle tavole PSC 4a/b sono state riviste non sulla base delle disposizione di cui all'art. 14 comma 3 del PTCP vigente (approvato il 2/7/2010) ma utilizzando come riferimento il PTCP approvato nel 2000; tuttavia, si fa osservare che le disposizioni normative che regolano la apposizione di tale fascia, è assai simile per entrambi gli strumenti di pianificazione territoriale; risulta comunque necessario integrare la legenda delle tavole PSC 4a/b, con una specifica voce relativa</p>
------------------	--	---	---

		25 m.	alla zona I1, corrispondente all'alveo attivo o inciso, individuato cartograficamente e riarticolare la disciplina (art.15) sulla base delle disposizioni di cui all'art.14 del PTCP 2007.
89	<p>In riferimento all'Art. 11 "FATTIBILITA' GEOLOGICA PER LE AZIONI DI PIANO", si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> •le classi 3c2, 3c3 sono indicate nella descrizione come poco stabili, potenzialmente instabili o a stabilità precaria; si ritiene che per tali definizioni debba essere, nella generalità dei casi, esclusa l'edificabilità; 	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>CLASSI 3c2 e 3c3: non si concorda con quanto espresso in quanto le descrizioni "poco stabile", "potenzialmente instabile" e "a stabilità precaria" sono riferite ad ambiti areali estesi. All'interno di questi, localmente, possono essere presenti zone che possono essere recuperate ai fini edificatori, limitate e/o indispensabili (vedi, ad esempio ricoveri per attrezzi, stalle, case rurali di sorveglianza, adeguamenti igienico-sanitari, ecc.) previa realizzazione di idonee opere di risanamento idrogeologico e opere di presidio. Si precisa, inoltre che su tali aree sono presenti, nella stragrande maggioranza dei casi, aree già edificate di netto carattere agricolo/rurale. Inoltre le classi 3c2 e 3c3 sono dentro a frane che sono state zonizzate mediante analisi e valutazioni geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche. A seguito dei rilevamenti di superficie si sono ritenute qualitativamente e complessivamente dotate di caratteristiche migliori rispetto al contesto generale alcune zone che godono degli elementi specificatamente descritti: conformazione idrograficamente centrifuga, mancanza di evidenti segni di movimenti anche solo superficiali; condizioni discrete delle infrastrutture e delle abitazioni, ecc. pertanto si è ritenuto che alcune porzioni di queste aree possano essere utilizzate previ congrui interventi di risanamento idrogeo estesi ad ampie porzioni di territorio. l'onerosità di questi interventi è, nella sostanza, un deterrente che porta di fatto ad escludere o a rendere estremamente onerosa l'edificazione. Tuttavia l'eventuale necessità di realizzare opere connesse all'attività agricola che viene condotta in questi luoghi, non può prescindere da un utilizzo del territorio mediante la realizzazione di strutture che possano essere sia facilmente eseguite che altrettanto facilmente rimosse (previ specifici studi</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>In riferimento all'art. 11 delle NTA allegate al PSC, "Fattibilità geologica per le azioni di piano", si evidenzia che, a seguito delle controdeduzioni alle riserve provinciali, la corrispondente normativa è stata parzialmente modificata, di seguito alcuni sintetici commenti nel merito:</p> <p>classi 3c2 e 3c3: la risposta concerne, prevalentemente, la possibilità di mantenere una certa edificabilità di tipo rurale ed è per tale ragione che nelle disposizioni normative del PSC non si è tassativamente esclusa la possibilità di edificazione nelle aree citate. Tuttavia, si osserva che su limitate aree all'interno di tali classi di stabilità, si sono previste alcune zonizzazione residenziali: la riserva è stata recepita;</p> <p>classe 4° la risposta è pertinente ed esaustiva circa la fattibilità delle azioni di piano all'interno della classe in oggetto: la riserva è stata recepita;</p> <p>comma 3°: la riserva è stata recepita;</p> <p>classe 3c4: la riserva è stata recepita;</p> <p>disposizione del 7° comma dell'art 18 delle NTA del PAI: la riserva è stata recepita.</p>

<ul style="list-style-type: none"> •la classe 4°, comma 2° pag. 15 appare in contrasto con le norme del PAI e PTCP vigente e adottato: nelle frane attive o recenti e negli altri elementi del dissesto elencati non è consentita l'edificazione o altre tipologie di intervento. Se il termine "fattibilità" è relativo alla possibilità di urbanizzare ed edificare porzioni di aree ricadenti in tali elementi, si evidenzia un contrasto con le disposizioni sovraordinate; •comma 3°: deve essere specificato che l'effettuazione delle analisi di dettaglio per le singole frane in occasione di eventuali nuovi sviluppi urbanistici, costituisce variante allo strumento urbanistico (anche se nella norma si richiamano comunque i contenuti del PAI); •classe 3c4: la formulazione della norma sembra ammettere alcuni interventi che, considerata la tipologia delle aree di cui trattasi andrebbero esclusi; si propone pertanto, in analogia con la normativa del PAI – PTCP, di rendere inedificabili le aree appartenenti alla classificazione "3c4"; •infine, si richiama la necessità di applicare le disposizioni del 7° comma dell'art. 18 delle NTA del PAI in caso di ampliamenti o nuove edificazioni in zone caratterizzate da instabilità quiescente o potenziale ma per le quali viene prevista una quota di edificazione:<i>"Il soggetto attuatore è tenuto a sottoscrivere un atto liberatorio che escluda ogni responsabilità dell'Amministrazione pubblica in ordine a eventuali futuri danni a cose o</i> 	<p>di dettaglio).</p> <p>La carta di fattibilità è una carta di pericolosità che fornisce indicazioni in ordine alle limitazioni e destinazioni d'uso del territorio, alle prescrizioni per gli interventi urbanistici, agli studi e indagini da effettuare per gli approfondimenti richiesti, alle opere di mitigazione del rischio e alle necessità di controllo dei fenomeni in atto o potenziali.</p> <p>il termine "fattibilità" non è relativo solo alla possibilità di urbanizzare, ma è inteso in senso più ampio, infatti, sia nel quadro normativo, sia nella relazione, si fa riferimento alla fattibilità geologica per le azioni di piano, non all'edificabilità.</p> <p>si fa notare, inoltre, che in classe 4 (art. 11 comma 6) non è consentita alcuna possibilità di edificare ex novo, ma solo di ristrutturare, esattamente come previsto nella normativa PAI e PTCP.</p> <p>In accordo a quanto osservato, si è provveduto a specificare quanto richiesto.</p> <p>Non si condivide l'impostazione concettuale dell'osservazione in quanto, con opere adeguate di protezione (che risultano, di norma, non realizzabili per gli esorbitanti costi economici e che di fatto precludono ogni nuova edificazione), particolari aree possono anche essere recuperate, previ idonei accertamenti che devono essere validati dall'Ente autorizzante.</p> <p>In accordo a quanto osservato, si è provveduto a introdurre la nota relativa all'art. 18 della NTA del PAI.</p>	
---	--	--

	<i>a persone comunque derivanti dal dissesto segnalato."</i>		
90	Sulle Tavole PSC 5a/b non sono individuati i biotopi umidi di cui alla tav A1 e all'art. 16 del PTCP 2007. Inoltre non è presente nell'elaborato "N - QUADRO NORMATIVO" un articolo che disciplini la materia dei biotopi umidi come stabilito dall'art. 16 del PTCP 2007 adottato.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad effettuare le integrazioni.	INTESA CONDIZIONATA Poichè in sede di controdeduzioni è stata modificata la numerazione delle tavole di PSC, di fatto non è stata integrata la tav. PSC 5a/b, ma le tav PSC 4a/b e 6. Con riferimento alla riserva n. 19, per la quale l'intesa è condizionata, si annota che le dimensioni del biotopo umido di Perino sono tali da poter essere restituite alla scala 1:10.000; dall'esame delle immagini AGEA 2008 è possibile ricavarne il perimetro. Pertanto risulta necessario integrare con tale perimetro le tavole tav PSC 4a/b e 6. La norma relativa ai biotopi umidi è stata inserita nelle NTA con l'art. 18.
91	Risulta necessario modificare la modalità grafica utilizzata al fine di delimitare sulla Tav. PSC 5a, la Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (PTCP 2000 Art.35), in quanto non ne permette una lettura corretta. Si evidenzia comunque che con il PTCP 2007 sono state apportate modifiche a tale zona di tutela.	NON ACCOLTA La zona di tutela dei corpi idrici superficiali o sotterranei interessa molto marginalmente il territorio comunale di Travo, sviluppandosi principalmente a nord, nell'alta pianura piacentina. Tale zona, così come definita all'art. 36 bis delle Norme del PTCP, dovrebbe essere connotata da elevata permeabilità dei terreni e ricchezza di falde idriche, tuttavia le porzioni di territorio comunale perimetrato come tali nel PTCP non presentano le caratteristiche di cui sopra. Infatti, la zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei individuata lungo il versante (immediatamente a Nord della località Paradiso) è impostata in ghiaie e ghiaie sabbiose cementate con coltre di copertura prevalentemente limosoargillosa, mentre quelle che interessano i terrazzi del fiume Trebbia sono impostate in ghiaie fortemente alterate e ricoperte dai depositi alluvionali di natura limosa e limoso-sabbiosa. Inoltre, come segnalato nella tavola B1 del Q.C., in alveo, in corrispondenza del gomito del fiume, si riscontrano svariati affioramenti rocciosi. Pertanto non sussistono le condizioni idrogeologiche e litostratigrafiche tali da giustificare l'istituzione delle zone di tutela di cui all'art.36/bis del PTCP. La ricarica delle falde della pianura avviene in	INTESA NEGATA L'art.36 -bis "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei" del PTCP vigente non prevede la possibilità per gli strumenti urbanistici comunali, di modificare o stralciare tali zone individuate sulle Tavole A1 del PTCP. Pertanto si provveda ad individuare tali zone di tutela sulla Tav. PSC 4a così come delimitata sulla Tav.A1.5 del PTCP vigente, ad integrare l'art.16 delle Norme di Piano con la disciplina contenuta nell'art.36 -bis del PTCP vigente e a modificare la Relazione illustrativa R1 che giustifica la scelta comunale di non individuare la tutela in oggetto.

		<p>corrispondenza della zona apicale del fiume Trebbia dove sono presenti i depositi alluvionali recenti e attuali, che sono costituiti da ghiaie e ghiaie sabbiose con una variabile percentuale limosoargillosa.</p> <p>Trattandosi di una valle a "cassetta" i depositi laterali più antichi che hanno una ben più abbondante matrice fine non sono in grado di costituire veri e propri acquiferi, ma costituiscono degli acquicludi o, tutt'al più, degli acquitardi.</p> <p>Pertanto, in funzione della necessità di modificare il perimetro della zona individuata nel PTCP come "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei", e di quanto sopra esposto, in analogia a quanto definito per le aree "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione", si è ritenuto opportuno stralciare tale ambito.</p>	
92	<p>Nell'elaborato "R1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA" non vengono trattati tutti i contenuti rappresentati sulle Tavole PSC 5a/b e PSC 7; risulta pertanto necessario integrare tale elaborato.</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>Si precisa che la tav PSC 5 a/b a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 4 a/b nel PSC approvato.</p> <p>Si precisa che la tav PSC 7 a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 6 nel PSC approvato.</p> <p>Si è provveduto ad integrare l'elaborato "R1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA" con i contenuti rappresentati nelle Tavole PSC 4 a/b e PSC 6.</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Considerate le integrazioni effettuate in sede di controdeduzione comunale, la riserva è sciolta.</p>
93	<p>Sulla tavola PSC 5a non è stata individuata la Zona di valenza ambientale locale individuata sulle tavole A1 del PTCP. Risulta pertanto necessario, come dispone il comma 1 dell'art.17 del PTCP 2007, <i>"approfondire lo studio delle zone di valenza ambientale locale, come individuate nelle tavole contrassegnate dalla lettera A1, individuandone le parti da assoggettare a prescrizioni di tutela riguardanti il patrimonio naturale ed antropico esistente nel rispetto degli indirizzi formulati per ciascuna Unità di Paesaggio, e quelle all'interno delle quali sono ammesse eventuali trasformazioni urbanistiche che comunque andranno rapportate, per dimensione dell'insediamento, per caratteristiche tipologiche dell'edificato, per l'impatto visivo da luoghi di frequentazione facilmente accessibili, alle caratteristiche del</i></p>	<p>ACCOLTA</p> <p>In accordo a quanto osservato si è provveduto ad effettuare gli approfondimenti richiesti. Si è provveduto nel Quadro Conoscitivo all'analisi delle valenze paesaggistiche e ambientali di tali zone che sono state riconosciute di interesse locale in quanto non presentano le condizioni di qualità ambientale e paesaggistica tali da farle rientrare nelle zone di particolare interesse paesaggistico ma che presentano peculiarità degne di attenzione.</p> <p>Tali aree in sintesi, presentano ancora caratteristiche di interesse ma sono state nel tempo trasformate e parzialmente alterate. E' stata quindi introdotta una specifica norma nel quadro normativo atta a tutelare gli elementi di valore senza voler eccedere nell'apposizione di vincoli che rischierebbero di rendere impossibile la normale</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Considerate le modifiche ed integrazioni effettuate e le argomentazioni di controdeduzione comunale (integrazioni alla Relazione illustrativa - RD, modifiche alle Tavole PSC 4a, integrazione alle Norme - art.23) la riserva è sciolta; tuttavia risulta necessario integrare la Relazione illustrativa - R1, descrivendo i risultati degli approfondimenti prodotti relativamente alle zone di valenza ambientale locale e gli obiettivi di Piano per le nuove Aree di interesse paesaggistico-ambientale di tutela locale.</p>

	<i>contesto ambientale. In tali zone le attività estrattive sono comunque localizzate previa verifica circa la non sussistenza di possibili localizzazioni alternative in zone non sottoposte ad alcuna tutela". Si modificano pertanto gli elaborati di Piano sulla base dei suddetti approfondimenti.</i>	evoluzione e il conseguente mantenimento dell'interazione uomo ambiente che ha portato alla definizione dei luoghi così come oggi li conosciamo. Si sottolinea nuovamente che le valenze paesaggistiche del territorio, ad eccezione delle emergenze del monte Pillerone e della Pietra Parcellara, sono di fatto valenze diffuse.	
94	Le "Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale" e le "Zone di tutela naturalistica", individuate sulle tavole PSC 5a/b, non devono interrompersi in corrispondenza del perimetro del patrimonio edilizio esistente; pertanto risulta necessario che quest'ultimo sia interessato da tali tutele.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad effettuare le modifiche richieste. Si specifica che la tav PSC 5 a/b a seguito delle modifiche apportate al piano da approvare prende la denominazione PSC 4 a/b.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale, la riserva è sciolta.
95	Relativamente ai commi 3 e 5 dell'art.18 si evidenzia quanto segue. Premesso che tra gli elaborati di Piano manca un'individuazione degli habitat Natura 2000 riconosciuti nel comma 3 come "zone di tutela assoluta", rimane il fatto che le attività non consentite elencate al comma 5, quando applicate ai territori dei siti Natura 2000 presenti nel territorio comunale, si configurano come misure specifiche di conservazione che anticipano quelle regionali e provinciali che hanno come temine di emanazione il 2012 (DGR 2253/2009). Sarebbe più opportuno rimandare a queste sedi sovra comunali la formulazione di eventuali divieti. Nel comma 3 non è stato menzionato il SIC/ZPS IT4010016 Basso Trebbia.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad effettuare le modifiche richieste modificando le norme relative alle aree di Natura 2000.	INTESA ACCORDATA L'articolo cui si riferisce la riserva in oggetto è divenuto il n. 19 della NTA secondo nuova numerazione a seguito della controdeduzione.
96	Nel comma 1 dell'art.19 vengono richiamate due tavole di Piano, ma la tav. PSC 7 non individua in maniera univoca i perimetri dei siti Natura 2000, pertanto è sufficiente il riferimento alla tav. PSC 5, mentre è più opportuno richiamare la tavola PSC 7 nel comma 3. Si evidenzia inoltre, relativamente al comma 3, che la rete ecologica è disciplinata nell'art. 42 e non nell'art.43.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad effettuare le correzioni. Si precisa che la tav PSC 7 a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 6 nel PSC approvato.	INTESA CONDIZIONATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale, la riserva è sciolta; tuttavia risulta opportuno stralciare il comma 6 dell'art. 20 "Rete Natura 2000", in quanto non è ancora stato definito se e quali strumenti urbanistici comunali debbano recepire le misure di conservazione dei siti di Rete Natura 2000.
97	Sulla tavola PSC 5a non è stato individuato l'ambito "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione" di cui alle tavole A1 del PTCP 2000 e del PTCP 2007. Si provveda pertanto ad integrare la suddetta tavola e l'elaborato "N- QUADRO NORMATIVO" con una specifica disciplina che affronta il tema in	NON ACCOLTA La zona individuata nel PTCP come ambito per "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione" interessa in minima parte il comune di Travo sviluppandosi ben più a nord nei comuni di Rivergaro e Gazzola per poi proseguire verso	INTESA ACCORDATA L'analisi presentata nella controdeduzione e in relazione può essere considerata un approfondimento relativo alla geomorfologia e idrologia del reticolo idrografico di cui al comma 3 dell'art. 53 e in base a quanto specificato al

<p>riferimento all'art. 39 del PTCP 2000 e all'art. 53 del PTCP 2007 adottato.</p>		<p>Gossolengo. La maggior parte della zona presente nel comune di Travo è costituita da frane attive e quiescenti dalle quali risulta preservata solo una piccola apofisi che corrisponde alla località Molino. Questa è impostata, dal punto di vista morfologico, in un ripiano terrazzato sub pianeggiante, digradante verso il fiume Trebbia (circa verso Est), di poco sopraelevato rispetto all'alveo del fiume. Dal punto di vista litologico, il suddetto ripiano è costituito da depositi alluvionali terrazzati (prevalenti sabbie e ghiaie) che poggiano al lato SE sulle successioni stratificate della Formazione di Val Luretta. La copertura dei depositi grossolani è data da un suolo profondo di spessore variabile ma, in genere, inferiore al metro, spesso ricoperto a sua volta da livelli colluviali. La valenza idrogeomorfologica dell'area è alquanto limitata anche se la sua conformazione "a gomito" può essere interessante sotto l'aspetto morfologico. Si deve però considerare che tale conformazione è dovuta soprattutto ad interventi antropici che hanno limitato le naturali divagazioni del Fiume Trebbia con la realizzazione di difese spondali sul lato destro, esattamente di fronte all'apofisi. Pertanto non si hanno, sotto l'aspetto geologico, elementi da recuperare e valorizzare. Per quanto concerne la tutela, le forme terrazzate sono autodifese nei confronti del fiume, in quanto la sua tendenza è quella di migrare verso E e NE. Inoltre, la roccia stratificata, che affiora lungo la sponda sinistra del fiume, difende la riva del terrazzo da possibili scalzamenti. Ben diversa è la situazione di monte che vede la presenza di incombenti e cospicui corpi di frana che si affacciano sulla superficie sommitale del terrazzo. In questa porzione di territorio si dovrebbero eseguire opere di salvaguardia idrogeologica, previ opportuni e sostanziosi contributi; opere che sarebbero, peraltro, più opportune e significative in altre porzioni del territorio comunale. Pertanto, dal punto di vista geomorfologico, si ritiene che l'area non presenti specifiche potenzialità in termini di valorizzazione naturalisticoambientale o di conservazione o ripristino degli ambienti naturali. In funzione di quanto sopra e del fatto che l'area</p>	<p>comma 4 del medesimo articolo i comuni possono apportare motivate modifiche al perimetro delle aree interessate da Progetti di tutela, recupero e valorizzazione.</p> <p>Si fa presene inoltre che con l'istituzione del Parco Regionale Fluviale del Trebbia, sono stati perseguiti la finalità e l'obiettivo espressi nell'art. 53 del PTCP e pertanto tale perimetro non ha più ragione di essere riproposto.</p>
--	--	---	---

		definita nel PTCP per "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione" ricade solo in minima parte entro i limiti amministrativi del comune di Travo, secondo quanto definito dall'art. 53, comma 4 delle Norme PTCP, è stato stralciato tale tematismo.	
98	Relativamente al comma 1 dell'art.22, si evidenzia che la tav. PSC 5 a/b richiamata non contiene l'individuazione del sistema forestale e boschivo. Al contrario tale tematismo è individuato in tav. PSC 6 a/b.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad effettuare le correzioni richieste. Si precisa che la tav PSC 6 a/b a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 5 nel PSC approvato	INTESA CONDIZIONATA L'art 24 "sistema forestale e boschivo" delle NTA disciplina le tutela di aree boscate e elementi lineari vegetazionali in coerenza con l'art. 8 del PTCP; occorre che tale articolo richiami come tavola d'individuazione delle aree boscate e degli elementi lineari la tav. PSC 4, ex. PSC 5, che al momento non riporta tale individuazione e che pertanto deve essere modificata.
99	Con riferimento allo Schema Direttore di rete ecologica (tav. A6 del PTCP 2007) e in attesa che il Consiglio provinciale approvi le linee guida per la rete ecologica (art 67 NTA PTCP 2007), occorre che il "corridoio ecologico fluviale primario" del Trebbia venga individuato perimetralmente. Inoltre i nodi della rete ecologica provinciale, indicativamente coincidenti con i siti natura 2000 o con il loro intorno, individuati in modo puntiforme sulla Tav. PSC 7, devono essere evidenziati attraverso una perimetrazione, in connessione con il progetto di rete ecologia locale impostato su corridoi lineari e devono essere distinguibili rispetto ai nodi ecologici di interesse locale.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad effettuare l'individuazione areale del corridoio primario del fiume Trebbia. Si precisa che la tav PSC 7 a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 6 nel PSC approvato. In accordo con quanto osservato si è inoltre provveduto all'individuazione dei nodi primari e secondari.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
100	Nel comma 3 dell'art.42 "Rete ecologica", i riferimenti ad aree contigue a SIC/ZPS e ad aree interessate da connessioni ecologiche sono generici; occorre pertanto specificare meglio il testo con riferimento a elementi cartografici definiti in termini di specifiche aree perimetrate. Inoltre occorre che la norma di PSC, in merito ai nodi ecologici e ai corridoi ecologici fluviali primari, che devono essere individuati nella rete ecologica a scale comunale, faccia riferimento all'art 67 comma 4 del PTCP 2007 ove tali elementi vengono descritti e disciplinati.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad effettuare le integrazioni richieste	INTESA CONDIZIONATA Il comma 10 dell'art. 45 "Rete ecologica" della NTA del PSC, inserito in sede di controdeduzione, prevede nei "corridoi ecologici secondari" e nei "nodi di particolare interesse naturalistico ambientale e di interesse locale" un divieto di taglio della vegetazione che impone su diverse aree boscate una limitazione all'uso produttivo del bosco tutt'ora non presente nella normativa provinciale e che potrebbe penalizzare i proprietari; si condiziona pertanto l'intesa allo stralcio del suddetto comma.
101	La simbologia grafica utilizzata al fine di delimitare	ACCOLTA	INTESA ACCORDATA

	il sistema della collina sulla Tav. PSC 7, non permette una chiara lettura del tematismo.	In accordo a quanto osservato si è provveduto ad effettuare la modifica grafica che permetta una migliore individuazione del tematismo. Si precisa che la tav PSC 7 a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 6 nel PSC approvato.	Considerata la modifica effettuata in sede di controdeduzione comunale, la riserva è sciolta.
102	Relativamente al "sistema della collina", nell'elaborato N – Quadro Normativo, si devono definire, ai sensi dell'art.8 del PTCP 2000 e dell'art.6 del PTCP 2007, i limiti di altezza e sagoma dei manufatti edilizi, necessari per assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme e la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche e per assicurare la visuale del sistema dei crinali, nonché le mitigazioni atte al miglior inserimento di detti manufatti.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad effettuare l'integrazione richiesta	INTESA ACCORDATA Considerata l'integrazione effettuata, in sede di controdeduzione comunale, all'art.42 "Sistema della collina e dei crinali", la riserva è sciolta.
103	Relativamente alle Unità di paesaggio delimitate sulla Tav. PSC 7, descritte nell'elaborato "R/D - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. RELAZIONE ILLUSTRATIVA" e normate all'art.40, si evidenzia che, ai sensi dell'art.41 del PTCP 2000 e dell'art.54 del PTCP 2007 adottato, la pianificazione comunale, deve provvedere ad approfondire la descrizione delle invarianti di paesaggio delle unità di interesse locale, individuando gli elementi di criticità e i punti di forza che si differenziano da quelli riferiti all'Unità di paesaggio provinciali di appartenenza. Ciò al fine di provvedere nell'ambito del PSC a: • articolare il grado di applicabilità, a livello locale, delle raccomandazioni proposte nell'allegato N4 alle NTA del PTCP 2000 e nell'allegato N6 del PTCP 2007 adottato; • dettare le disposizioni finalizzate non solo al mantenimento ed al ripristino delle diverse componenti costitutive del paesaggio, ma anche ad una loro piena valorizzazione attraverso politiche attive di intervento. In adeguamento al PTCP, risulta pertanto necessario integrare gli elaborati di PSC (relazioni, cartografia e Norme), al fine di recepire le suddette disposizioni.	PARZIALMENTE ACCOLTA In accordo con quanto osservato sono stati effettuati gli approfondimenti relativamente alle unità di paesaggio. Non sono state rilevate criticità tali da richiedere significativi interventi di mitigazione o la modifica della cartografia e delle azioni di piano definite dal PSC adottato.	INTESA CONDIZIONATA Considerate le integrazioni effettuate e le argomentazioni di controdeduzione comunale, per una più corretta e chiara applicazione del Piano, si condiziona l'intesa all'integrazione delle schede d'ambito contenute dell'elaborato N1, con il riferimento, per ogni ambito schedato, alla specifica sub unità di paesaggio di appartenenza e ai relativi indirizzi normativi di tutela, contenuti nell'art.43 delle norme di Piano.
104	Risulta necessario modificare sulle Tavole PSC 5a/b	ACCOLTA	INTESA ACCORDATA

	la voce di legenda relativa allo stato di alterazione del tessuto agglomerato di Travo, in quanto è definito "non alterato" ma in realtà sia il PTCP 2000 vigente che il PTCP 2007 (vd. Tavole A1) lo definiscono "parzialmente alterato".	In accordo a quanto osservato si è provveduto ad effettuare la correzione richiesta.	Considerata la modifica effettuata in sede di controdeduzione comunale, la riserva è sciolta.
105	Si evidenzia che sulle TAV. PSC 5a/b, non è stato individuato il nucleo "Due Bandiere" definito dal PTCP (vd. Tavole A1), sulla base di analisi della cartografia storica, come insediamento di antica formazione e in particolare come "nucleo principale". Relativamente ai "nuclei secondari" si evidenzia, sulla base della metodologia utilizzata nel PTCP, che i nuclei minori per essere definiti come tali, devono essere individuabili sulla Carta dei Ducati di Parma, Piacenza e Guastalla del 1828 analizzata nel Piano provinciale, almeno come "gruppi di case"; come già richiesto relativamente al QC, si provveda pertanto ad effettuare tale verifica.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad aggiornare la cartografia per quanto concerne il nucleo "Due Bandiere" anche se per detto nucleo non si ha a disposizione, a livello comunale, la cartografia storica del Catasto Ducale. Per quanto concerne i nuclei minori presenti nel PSC e non nel PTCP 2007, si specifica che sono tutti presenti nel catasto ducale così come riportato in stralcio nelle schede di analisi del patrimonio edilizio esistente All. C 9.1 del Quadro Conoscitivo. in merito alla consistenza di "gruppi di case" si e' ritenuto opportuno, in accordo con il tecnico comunale, individuare anche i gruppi minori in quanto ciò consente una maggiore tutela degli stessi e delle aree pertinenziali anche in considerazione del fatto che tale tutela era già presente nel PRG. In fase di redazione della disciplina particolareggiata prevista dal RUE ci si riserva l'eventuale modifica a tale individuazione con conseguente variante al PSC.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate e le argomentazioni di controdeduzione comunale, la riserva è sciolta.
106	Si evidenzia che sulle Tavole PSC 5a/b non risultano individuati gli "Edifici di pregio architettonico e testimoniali" normati dall'art.27 e individuati nel QC. Risulta pertanto necessario integrare con tale tematismo le tavole PSC 5a/b.	NON ACCOLTA Si precisa che la tav PSC 5 a/b a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 4 nel PSC approvato. Si rileva che sulla tavola oggetto di riserva sono presenti gli edifici di interesse architettonico rappresentati con il singolo edificio della mappa CTR di colore nero. vista la scala grafica si ritiene poco utile introdurre ulteriori simbologie per individuare detti beni in quanto risulterebbero comunque non identificabili e rischierebbero di sovrapporsi ad altri tematismi. Nella tavola e' inoltre fatto specifico riferimento e rimando alle tavole di QC che sono realizzate con scala di maggiore dettaglio. Si specifica inoltre che parte degli edifici di interesse architettonico, inoltre sono anche vincolati ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i., la cui individuazione è contenuta nell'attuale tavola PSC 5 a/b.	INTESA CONDIZIONATA Considerate le argomentazioni di controdeduzione comunale e il maggior dettaglio delle tavole di QC C9a/b/c/d/e e relativi allegati, specificatamente richiamati nella legenda delle Tavole PSC 4a/b alla voce "patrimonio edilizio esistente di interesse architettonico e/o vincolato ai sensi del D.Lgs.42/2004" e nell'art.29, la riserva è sciolta. Rilevato comunque che le tavole PSC 5a/b adottate hanno cambiato denominazione in PSC 4a/b, risulta necessario modificare il riferimento alle stesse contenuto nell'art.29 (art.27 nel PSC adottato) al comma 1 punto b.

<p>107</p>	<p>Sulla Tavole PSC 5a/b sono stati individuati i percorsi storici consolidati e le tracce di percorso ed i relativi elementi nodali di mobilità storica, come indicati nelle tavole A1 del PTCP; a tali percorsi ne sono stati integrati altri senza però indicare negli elaborati di Piano la metodologia di analisi, le motivazioni di ordine storico, topografico e funzionale che supportano le nuove individuazioni. Sulla base degli approfondimenti che verranno effettuati relativamente al QC, come precedentemente richiesto, si provveda eventualmente a modificare le Tavole PSC 5a/b. Inoltre ai sensi dell'art.29 comma 2 del PTCP 2000 e dell'art.27 comma 2 del PTCP 2007, risulta necessario individuare la viabilità storica urbana comprensiva degli slarghi e delle piazze e provvedere ad elaborare una specifica disciplina.</p>	<p>ACCOLTA Si precisa che la tav PSC 5 a/b a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 4 nel PSC approvato. In accordo con quanto osservato sono stati eliminati dagli elaborati di QC gli approfondimenti sulla viabilità storica effettuata a livello comunale. Lo stralcio si è reso necessario in quanto, a livello comunale, non è presente e non è reperibile un'organica mappatura storica del territorio. Le analisi effettuate a livello di QC partivano dall'analisi di cartografia storica IGM di primo impianto che forniva indicazioni di massima sulla viabilità presente in tale periodo (anche a causa della non elevata qualità grafica delle riproduzioni). L'analisi di dettaglio, possibile solo attraverso il Catasto Ducale che mette in evidenza in modo chiaro le strade presenti in tale periodo, invece, non è stata possibile in modo organico avendo a disposizione solo alcuni fogli relativi a singole porzioni di territorio. Per evitare quindi imprecisioni o approfondimenti solo localizzati alle porzioni di territorio di cui si dispone delle mappe storiche si è deciso di stralciare le considerazioni del QC e riportare solo i percorsi individuati dal PTCP2007. Per quanto concerne le piazze e gli slarghi saranno meglio individuati e normati dalla disciplina particolareggiata prevista dal RUE per i tessuti storici individuati dal PSC.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle modifiche apportate in sede di controdeduzione comunale e della volontà del Comune di recepire i tratti di viabilità storica così come individuati nel PTCP vigente e in considerazione della proposta conclusiva in merito alla controdeduzione alla riserva n. 24, la riserva è sciolta; tuttavia, poiché come evidenziato in controdeduzione l'individuazione della viabilità storica urbana, comprensiva degli slarghi e delle piazze, sarà meglio dettagliata e normata in sede di predisposizione di RUE, risulta necessario integrare l'art.31 al comma 3, come segue: "3. <i>Il PSC individua la viabilità storica sulle tavole PSC 4a/b; il RUE individua i tratti di viabilità storica urbana comprensiva degli slarghi e delle piazze e detta la specifica disciplina.</i>"</p>
<p>108</p>	<p>Sulle Tav. PSC 5a/b è stata individuata la viabilità panoramica così come definita sulle tavole A1 del PTCP. L'individuazione da parte del Piano provinciale costituisce infatti un riferimento per i Comuni che devono indicare i tratti panoramici nei propri strumenti urbanistici; l'individuazione nello strumento comunale deve però essere supportata da un'analisi che mette in evidenza l'interesse paesaggistico svolto dei tratti inseriti, al fine di articolare poi le opportune discipline. Sulla base degli approfondimenti da effettuarsi nel QC, come precedentemente richiesto, ai sensi dell'art.30 "Viabilità panoramica" commi 1 e 2 del PTCP 2000 vigente e dell'art.28 "Viabilità panoramica" commi 1</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA Si precisa che la tav PSC 5 a/b a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 4 nel PSC approvato. In accordo a quanto osservato sono stati riconfermati i tratti di viabilità panoramica presenti nel PTCP in quanto coerenti con l'interesse paesaggistico del territorio.</p>	<p>INTESA ACCORDATA Si prende atto delle integrazioni apportate in sede di controdeduzione comunale e della volontà del Comune di recepire i tratti di viabilità panoramica così come individuati nel PTCP vigente e in considerazione della proposta conclusiva in merito alla controdeduzione alla riserva n. 32, la riserva è sciolta.</p>

	e 2 del PTCP 2007 adottato, si modifichino eventualmente le Tavole PSC 5a/b e l'elaborato N - QUADRO NORMATIVO (art.30).		
109	Le "Aree di concentrazione di materiali archeologici e di segnalazione rinvenimenti", individuate sulle tavole PSC 5a/b, non devono interrompersi in corrispondenza del perimetro del patrimonio edilizio esistente/territorio urbanizzato - edificato; pertanto risulta necessario che quest'ultimo sia interessato da tali tutele.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad effettuare le correzioni ed integrazioni richieste.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
110	Risulta necessario modificare le Tavole PSC 5a/b sulla base degli approfondimenti richiesti relativamente al QC in merito ai siti di interesse archeologico. Fra i "Siti di interesse archeologico censiti dal PTCP 2007" individuati nel QC non sono infatti presenti tutti i siti di interesse archeologico individuati sulle tavole C1f nord/sud e nell'All.C1.3 (R) "Ricognizione e schedatura delle aree archeologiche" del PTCP 2007. Si integrino pertanto le tavole PSC 5a/b con i siti mancanti. Inoltre si evidenzia che nell'art.28 "Zone ed elementi di interesse storico-archeologico" non sono distinte le tipologie di Zone di interesse archeologico così come individuate sulle Tavole PSC 5a/b. Infine ai sensi del comma 2 dell'art.22 del PTCP 2007, si evidenzia che risulta necessario provvedere alla perimetrazione delle zone di interesse archeologico, individuate sulle Tavole PSC 5a/b, ed alla assunzione della disciplina di tutela relativa alle categorie "a", "b1" e "b2" contenuta nel medesimo art.22, in accordo con la Soprintendenza per i Beni archeologici.	PARZIALMENTE ACCOLTA Si precisa che la tav PSC 5 a/b a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 4 nel PSC approvato. Si è provveduto a correggere le incongruenze nel posizionamento dei siti presenti nel PTCP. Si sottolinea che per quanto concerne la tematica delle aree archeologiche sono stati effettuati specifici approfondimenti in sede di QC che hanno portato all'estensione della tutela a tutte le aree di rinvenimento. Il lavoro è stato svolto con il direttore del Museo archeologico che ha tenuto i contatti con la Soprintendenza. Si è inoltre provveduto alla modifica dell'articolo relativo alle zone di interesse archeologico. Per quanto concerne la perimetrazione si ritiene essere congruente e condivisa con la direzione del Museo Archeologico che opera in stretto rapporto con la Soprintendenza per i Beni Archeologici.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle integrazioni effettuate e delle argomentazioni di controdeduzione comunale; risulta tuttavia necessario per una più chiara e corretta lettura del Piano, modificare l'art.30 (nel Piano adottato art.28), • attribuendo l'esatta denominazione (come da PTCP vigente) alla tipologia di sito archeologico di cui al comma 1 lettera c), da riportare anche nella legenda delle Tavole PSC 4a/b e nella Relazione di PSC, ossia: "c) 'zone di interesse archeologico' – siti puntuali oggetto di rinvenimenti di materiali di interesse archeologico assimilati alle aree 'b2'"; • al fine di correggere un errore materiale dovuto alla rinumerazione dei commi, sostituendo, nel comma 6, il riferimento al comma 4 con quello al comma 3; • sostituendo nel comma 7, i termini "nella cartografia allegata" con "sulle Tavole PSC 4a/b". Relativamente all'art.30 si rimanda infine a quanto formulato in merito alla controdeduzione alla riserva n.11.
111	Relativamente all'individuazione nelle aree urbane dei parchi e giardini che rivestono interesse storico-architettonico, che sarà effettuata nel QC, come precedentemente richiesto, risulta necessario, ai sensi del comma 3 dell'art.9 del PTCP 2007, articolare una disciplina secondo le disposizioni dell'art.25, comma 5 dello stesso Piano provinciale, anche attraverso l'emanazione di uno specifico regolamento.	NON ACCOLTA Come già specificato non essendo presenti elementi di particolar pregio, tale approfondimento non necessita.	INTESA ACCORDATA Considerate le argomentazioni di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.

REQUISITI E LIMITI ALLE TRASFORMAZIONI DEGLI AMBITI TERRITORIALI - VINCOLI E RISPETTI

112	Considerato che sulle Tavole PSC 6a/b sono individuati oltre ai beni soggetti a vincolo culturale ai sensi del D.Lgs.42/2004, anche quelli soggetti a vincolo paesaggistico, e che il termine antropico non risulta esaustivo rispetto ai contenuti presenti, risulta opportuno modificare la denominazione delle suddette Tavole, modificando di conseguenza lo specifico riferimento presente nei diversi elaborati di PSC.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad aggiungere al titolo dell'elaborato cartografico il riferimento ai Beni Paesaggistici. Si precisa che la tav PSC 6 a/b a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 5 a/b nel PSC approvato.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
113	Nell'elaborato "R1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA" non vengono trattati i contenuti rappresentati sulle Tavole "PSC 6a/b - VINCOLI CULTURALI E ANTROPICI"; risulta pertanto necessario integrare tale elaborato.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad integrare l'elaborato "R1 -RELAZIONE ILLUSTRATIVA." Si precisa che la tav PSC 6 a/b a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 5 a/b nel PSC approvato.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale; tuttavia risulta necessario, come già richiesto in riferimento alla controdeduzione alla riserva n.11, modificare, in riferimento al Decreto Sviluppo - decreto legge n. 70/2011 convertito in legge (Legge n. 106) lo scorso 12 luglio 2011, il requisito temporale (da "50 anni" a "70 anni"), attestante la presunzione del carattere culturale dei beni immobili appartenenti a soggetti pubblici e assimilati, indicato nell'elaborato "R1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA" (p.44).
114	Le strade provinciali presenti sul territorio comunale di Travo si articolano in strade "extraurbane secondarie - strade di tipo C" e in strade "locali - strade di tipo F". Risulta pertanto necessario correggere la classificazione delle strade provinciali indicata sulle Tavole PSC 6a/b, modificando anche la voce di legenda, sulla base del D.Lgs.285/92 art.2 e del DPR 495/92 art.2 c.8 e della Tav.I2 "Classificazione e livelli funzionali della rete stradale" del PTCP 2007.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad effettuare le correzioni richieste. Si precisa che la tav PSC 6 a/b a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 5 a/b nel PSC approvato.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.
115	Si evidenzia che ai fini dell'applicazione dei rispetti stradali, il riferimento è il "centro abitato" così come definito ai sensi dell'art.A-5, comma 6 della L.R.20/2000 e s.m.i.. Risulta pertanto necessario modificare le Tavole PSC 1a/b ed integrare l'art.31 al fine di recepire tale disposizione.	ACCOLTA In accordo a quanto osservato si è provveduto ad effettuare le correzioni ed integrazioni richieste.	INTESA CONDIZIONATA Nonostante l'accoglimento della riserva provinciale, in sede di controdeduzione non è stato integrato l'art.33 "Classificazione delle strade e fasce di rispetto viabilità" al fine di recepire le disposizioni dell'art. A-5 comma 6 della L.R.20/2000, ma è stata solo individuata sulle Tavole PSC 5a/b la "Delimitazione dei centri abitati" senza inserire nella voce di legenda lo specifico riferimento legislativo. Si provveda quindi

			ad integrare la voce di legenda "Delimitazione dei centri abitati", con lo specifico riferimento legislativo e a modificare l'art.33 delle Norme di Piano al fine di renderlo conforme all'art. A-5 comma 6 della L.R.20/2000.
116	Le modalità grafiche utilizzate sulle tavole PSC 6a/b al fine di individuare le fasce di rispetto a pozzi, sorgenti e impianti di depurazione, non permettono la comprensione e la lettura delle tavole per quanto riguarda lo specifico tematismo.	ACCOLTA In accordo con quanto osservato si e' provveduto a modificare la rappresentazione grafica delle fasce di rispetto dagli impianti di depurazione. Si precisa che la tav PSC 6 a/b a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 5 a/b nel PSC approvato.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale, la riserva è sciolta.
117	E' necessario rivedere il tema delle fasce di rispetto cimiteriale, trattato sia sulle Tavole PSC 6a/b che nell'elaborato N - QUADRO NORMATIVO (art.37), sulla base della normativa vigente, apportando le necessarie modifiche agli elaborati.	NON ACCOLTA Si precisa che la tav PSC 6 a/b a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 5 a/b nel PSC approvato. Le fasce di rispetto cimiteriale sono state individuate sulla base delle precedenti determinazioni di PRG. Tali individuazioni erano state effettuate in base alla normativa vigente e sottoposte a parere da parte degli enti competenti. Si ritiene quindi che le fasce rappresentate siano rispondenti alle normative vigenti e non vengono quindi modificate.	INTESA ACCORDATA Preso atto delle argomentazioni di controdeduzione comunale, anche in considerazione del parere, sul PSC controdedotto, dell'AUSL coinvolta nell'iter procedurale di approvazione del PSC, si accorda l'intesa.
118	E' necessario rivedere il tema degli elettrodotti e delle relative fasce di rispetto, trattato sia sulle Tavole PSC 6a/b che nell'elaborato N - QUADRO NORMATIVO (art.33), sulla base delle disposizioni di cui ai Decreti del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 29.05.2008 ("Approvazione della metodologia di calcolo per la determinazione delle fasce di rispetto per gli elettrodotti" e "Approvazione delle procedure di misura e valutazione dell'induzione magnetica") e di cui alla D.G.R. n. 1138/2008 ("Modifiche ed integrazioni alla DGR 20 maggio 2001, n. 197 Direttiva per l'applicazione della L.R. 31.10.2000, n. 30 recante 'Norme per la tutela della salute e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico") come integrata dalla D.G.R. n.978/2010 ("Nuove direttive della RER per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"), apportando le necessarie modifiche agli elaborati.	PARZIALMENTE ACCOLTA Si precisa che la tav PSC 6 a/b a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 5 a/b nel PSC approvato. Le fasce di rispetto degli elettrodotti ai sensi delle nuove norme vigenti in materia dovrebbero essere definite dal gestore in base all'effettiva geometria e alla tensione degli elettrodotti. Nelle more di tale definizione sono state rappresentate nella cartografia fasce di rispetto cautelative che prevedano la geometria degli elettrodotti più sfavorevole. La norma relativa, come richiesto è stata aggiornata con i nuovi riferimenti normativi ma non è stata cambiata nella sostanza in quanto si ritiene essere rispondente ai disposti vigenti.	INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale, la riserva è sciolta.

<p>119</p>	<p>Relativamente al tema "Impianti per l'emittenza radiotelevisiva", risulta necessario riportare sulle Tavole PSC 6a/b le zone idonee ed non idonee del territorio comunale ad ospitare nuove installazioni; inoltre risulta necessario verificare le fasce di rispetto sulla base delle disposizioni di cui alla D.G.R. n.978/2010 ("Nuove direttive della RER per la tutela e la salvaguardia dell'ambiente dall'inquinamento elettromagnetico"), apportando agli elaborati le necessarie modifiche.</p> <p>Quanto sopra in riferimento all'integrazione richiesta con specifiche riserve relativamente al QC. Si integrino di conseguenza gli articoli 34 e 35 dell'elaborato N - QUADRO NORMATIVO. Inoltre risulta necessario inserire nella voce di legenda delle Tavole PSC 6a/b dedicata ai suddetti impianti, il riferimento al PLERT approvato.</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA Si precisa che la tav PSC 6 a/b a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 5 a/b nel PSC approvato. All'interno degli elaborati di PSC non vengono individuati siti idonei ad ospitare nuove installazioni in quanto l'Amministrazione non prevede di realizzare altri siti al di fuori di quelli nazionali esistenti, dove per legge è possibile prevedere nuove installazioni. Tale previsione è giustificata dalla già notevole ed eccessiva presenza di impianti sul territorio comunale.</p> <p>In accordo con quanto osservato si è previsto di integrare l'elaborato N e le tavole di PSC 5 a/b.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA Come già evidenziato in merito alla controdeduzione alla riserva n.54, l'individuazione di aree idonee alla localizzazione degli impianti per l'emittenza radio e televisiva, non può avvenire per scelta del Comune ma sulla base delle disposizioni del PLERT. Si condiziona pertanto l'intesa alla modifica dell'art.36 delle Norme di PSC al fine di recepire le disposizioni del PLERT ed in particolare all'art.28 e all'individuazione sulle Tavole di Piano delle aree idonee, come richiesto relativamente al QC. Inoltre risulta necessario integrare l'art.36 delle Norme di PSC, -inserendo il riferimento corretto alle tavole ove sono ubicati i siti e le relative fasce di rispetto; -sostituendo nel comma 12 il termine "nuove costruzioni" con "trasformazioni"; -considerato che la deroga prevista dalla DGR 978/2010 è relativa a tutti i siti nazionali e non solo a quello in località Pigazzano, sostituendo nel comma 12 "sito nazionale in località Pigazzano" con "siti nazionali".</p>
<p>120</p>	<p>Sulle Tavole PSC 6a/b non sono individuati 2 esemplari arborei singoli, in gruppo o in filari tutelati con D.P.G.R. Emilia Romagna (L. R. 2/77), riportati peraltro in legenda.</p>	<p>ACCOLTA In accordo con quanto osservato si e' proceduto alla corretta visualizzazione del tematismo relativo agli esemplari arborei tutelati dalla L.R. 2/77. Si precisa che la tav PSC 6 a/b a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 5 a/b nel PSC approvato.</p>	<p>INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.</p>
<p>121</p>	<p>Relativamente al comma 1 dell'art.23, si evidenzia che la tav. PSC 5 a/b richiamata non contiene l'individuazione degli esemplari arborei singoli, in gruppo o in filari tutelati con D.P.G.R. Emilia Romagna (L. R. 2/77). Al contrario tale tematismo è individuato nella legenda di tav. PSC 6 a/b. Inoltre occorre integrare il presente articolo riportando i riferimenti localizzativi e descrittivi relativi ai due esemplari arborei singoli, in gruppo o in filari tutelati con Decreto di cui all'allegato N1 alle NTA del PTCP 2007.</p>	<p>ACCOLTA Si precisa che la tav PSC 5 a/b a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 4 nel PSC approvato. In accordo con quanto osservato si è provveduto ad effettuare le correzioni ed integrazioni richieste.</p>	<p>INTESA ACCORDATA L'art. 25 contiene il richiamo alla tavola che riporta gli esemplari arborei sottoposti a vincolo ai sensi della LR 2/77.</p>
<p>122</p>	<p>Risulta necessario individuare, sulle Tavole PSC 6a/b, le aree non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti, ai sensi delle</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA Si precisa che la tav PSC 6 a/b a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA In sede di adeguamento del PSC al PTCP vigente (Norme - Parte Seconda, Titolo II, Capo 2° Aree</p>

	<p>Norme del PTCP 2007 (Parte Seconda, Titolo II, Capo 2° Aree non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti) e sulla base delle tavole vR1 e vR2 del Piano provinciale. Di conseguenza si provveda ad integrare l'elaborato "N - QUADRO NORMATIVO" con uno specifico articolo. Si evidenzia inoltre che il Comune, ai sensi dell'art.50 comma 2 del PTCP 2007, può secondo le disposizioni ivi contenute, introdurre il divieto assoluto di localizzazione di ogni tipo di impianto di gestione dei rifiuti, con le eccezioni di cui all'art.38 dello stesso Piano provinciale.</p>	<p>denominazione PSC 5 a/b nel PSC approvato. Gli elaborati di PSC non individuano graficamente le aree non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti in quanto l'Amministrazione non prevede nuovi siti idonei per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti in considerazione della valenza paesaggistica diffusa del territorio e del riconoscimento del comune quale centro specialistico offerta turistica fatta eccezione per quanto previsto all'art.38 del PTCP 2007. Tale previsione è stata enunciata nell'apparato normativo.</p>	<p>non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti) l'individuazione delle aree "non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti" deve essere effettuata sulla base delle tavole vR1 e vR2 del Piano provinciale e dei fattori escludenti, ai quali le stesse tavole rimandano, contenuti nel prospetto 2 e 3, dell'Allegato R alle Norme del Piano provinciale. Rispetto a quanto già definito nel PTCP, ai sensi dell'art.50 dello stesso Piano provinciale, possono essere aggiunti ulteriori areali purchè questi ultimi risultino incompatibili con la localizzazione di impianti a seguito di un'approfondita analisi del contesto territoriale ed in coerenza con gli obiettivi e le politiche assunte dal piano strutturale medesimo. Questo approfondimento non è stato però effettuato in sede di controdeduzione, pertanto si condiziona l'intesa:</p> <ul style="list-style-type: none"> • all'individuazione sulle Tavole PSC 5a/b delle aree "non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti" da effettuarsi sulla base delle tavole vR1 e vR2 del PTCP vigente e dei fattori escludenti contenuti nel prospetto 2 e 3, dell'Allegato R alle Norme del Piano provinciale; • alla revisione dell'art.41 "Aree idonee per la gestione dei rifiuti" sulla base della disciplina contenuta nella Parte Seconda, Titolo II, Capo 2° "Aree non idonee per la localizzazione di impianti per la gestione dei rifiuti" delle Norme del PTCP; • alla modifica dei contenuti della Relazione illustrativa - R1 al fine di descrivere il nuovo assetto.
<p>123</p>	<p>Risulta necessario correggere il riferimento legislativo relativo alla "Bellezza d'insieme", presente nella specifica voce di legenda delle Tavole D5a/b, in quanto errato: il riferimento corretto è l'art.136 comma 1 lettere c e d.</p>	<p>ACCOLTA In accordo con quanto osservato si è provveduto ad effettuare le correzioni richieste.</p>	<p>INTESA ACCORDATA Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.</p>
<p>124</p>	<p>L'individuazione dei Fiumi, torrenti e corsi d'acqua pubblici e relative sponde ai sensi dell'art.142 del D.Lgs.42/2004 e succ. mod. ed int. effettuata sulle Tavole PSC 6a/b, non risulta corretta; in particolare</p>	<p>ACCOLTA In accordo con quanto osservato si è provveduto ad effettuare le correzioni richieste. Si precisa che la tav PSC 6 a/b a seguito</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale; tuttavia, risulta necessario correggere i seguenti errori materiali,</p>

	<p>facendo riferimento all'elenco di cui al testo unico approvato con R.D.1775/1933 si rileva che non sono stati individuati correttamente i corsi d'acqua 188, 190, 191 e 280.</p> <p>Risulta pertanto necessario modificare le Tavole "PSC 6a/b" in riferimento al Quadro Conoscitivo della Variante al PTCP 2007 (Tav. D3.a nord/sud "Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D.Lgs.22 Gennaio 2004 n.42)" e relativi allegati).</p>	<p>dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 5 a/b nel PSC approvato.</p>	<p>rilevati anche in riferimento al Quadro Conoscitivo come già evidenziato relativamente alla controdeduzione comunale alla riserva n.43:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inserire sulle Tavole PSC 5a/b, relativamente ai corsi d'acqua n.188 e n.277, lo specifico codice di riferimento; • integrare l'elenco dei corsi d'acqua pubblici tutelati ai sensi dell'art.142 del D.Lgs.42/2004, presente nella voce di legenda, con i corsi d'acqua Rio Vergaro (cod. 08330184), Rio S.Michele (cod. 08330186) e Rio della Regola (cod.08330297), peraltro individuati sulle Tavole PSC 5a/b e correggere la denominazione dei corsi d'acqua presenti nel suddetto elenco sulla base dell'elenco di cui al testo unico approvato con R.D.1775/1933, recepito nell'All. D.3.3 (R) del PTCP vigente.
125	<p>Si precisa che l'individuazione di territori coperti da foreste e da boschi ai sensi dell'art.142 comma 1 lettera g di cui al D.Lgs 42/2004 deve essere attuata sulla base della Variante al PTCP 2007 (Tav. D3.a nord/sud "Aree e beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico ai sensi del Codice dei Beni culturali e del Paesaggio (D.Lgs.22 Gennaio 2004 n.42)"); si evidenzia inoltre che i filari alberati individuati sulla Tav. PSC 6a/b non sono soggetti a vincolo paesaggistico.</p> <p>Si riveda pertanto l'individuazione delle zone boscate effettuata sulla Tav.PSC 6a/b, sulla base della cartografia provinciale, stralciando i filari e modificando anche il testo dell'art.20 (elaborato N – QUADRO NORMATIVO).</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>In accordo con quanto osservato si è provveduto ad effettuare le correzioni richieste.</p> <p>Si precisa che la tav PSC 6 a/b a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 5 a/b nel PSC approvato.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Si prende atto delle modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale; tuttavia, risulta necessario modificare le Tavole PSC 5 a/b, eliminando la tematica "formazioni vegetazionali lineari - filari alberati", in quanto tali elementi non si caratterizzano come "vincoli" ma come tutele derivanti dalla pianificazione sovraordinata e che pertanto devono essere individuate sulle tavole PSC 4a/b come richiesto in riferimento alla controdeduzione alla riserva n. 98. La modifica effettuata in sede di controdeduzione all'art.20 adottato, con la nuova numerazione effettuata in controdeduzione art.21, risulta assentibile.</p>
126	<p>Sulle Tavole PSC 6a/b sono stati individuati ai sensi dell'art.46 della L.R.31/2002 gli ambiti del territorio nei quali il vincolo paesaggistico non trova applicazione, come prevede l'art.142 di cui al D.Lgs.42/2004. Tale individuazione si è però limitata a verificare le condizioni di esclusione di cui al comma 2 dell'art. 142 lettera a); si verifichino pertanto anche le condizioni di esclusione di cui alle lettere b) e c) dell'art.142 di cui al D.Lgs.42/2004 così modificato ed integrato dal D.Lgs.63/2008. Tale verifica deve comunque essere effettuata anche rispetto alle tutele paesaggistiche individuate</p>	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Si precisa che la tav PSC 6 a/b a seguito dell'abrogazione della TAV PSC3 assume la denominazione PSC 5 a/b nel PSC approvato.</p> <p>È stata eseguita la verifica richiesta ma, su indicazione dell'Ufficio tecnico comunale, non sono state individuate aree ricadenti nei requisiti della lettera b e c dell'art 142 del D.Lgs 42/2004 e s.m.i.</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.</p>

	sulla base delle riserve provinciali.		
VALSAT			
127	Relativamente all'elaborato "V - VALSAT. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE" si evidenzia che è necessario eliminare i riferimenti al Documento Preliminare del PSC (ad esempio a pag. 9, prima riga, pag. 10, paragrafo 2.4, pag. 11, ultima riga, ecc.) ed al "redigendo PTCP 2007" di Piacenza, recentemente approvato con atto C.P. n. 69 del 02.07.2010.	ACCOLTA Si è provveduto: - ad eliminare i riferimenti al Documento Preliminare del PSC, qualora non sia intenzionale il rimando specifico al documento; - a sostituire i riferimenti al "redigendo PTCP 2007" con gli estremi dell'approvazione.	INTESA CONDIZIONATA Si prende atto delle controdeduzioni comunali ma, permanendo alcuni riferimenti Documento Preliminare del PSC, si rileva la necessità di eliminare tali refusi ancora presenti nel documento (ad esempio paragrafo 4.1, paragrafo 4.2, ...).
128	Relativamente all'elaborato "V - VALSAT. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE" - Capitolo 1, si evidenzia quanto segue. Occorre aggiornare la trattazione proposta con l'illustrazione sintetica dei contenuti di: - la Circolare regionale Prot. 269360 del 12.11.2208, - la L.R. 6/2009, - la Circolare regionale Prot. 23900 del 01.02.2010. Inoltre, poiché il Capitolo 1 contiene la descrizione dei principali provvedimenti concernenti la valutazione ambientale (non solamente delle leggi), risulta opportuno modificare la denominazione dello stesso, ad esempio sostituendo il termine "legislativi" con "normativi".	ACCOLTA Si è provveduto: - ad aggiornare il Cap. 1 con l'illustrazione sintetica dei contenuti di Circolare regionale Prot. 269360 del 12.11.2008; L.R. 6/2009; Circolare regionale Prot. 23900 del 01.02.2010; - a modificare la denominazione del Capitolo.	INTESA CONDIZIONATA In considerazione delle integrazioni elaborate, si ritiene di accordare l'Intesa; tuttavia, si suggerisce di completare la trattazione dei provvedimenti normativi analizzati con una breve descrizione del D.Lgs. 128/2010.
129	Relativamente all'elaborato "V - VALSAT. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE" - Capitolo 3, si evidenzia quanto segue. <i>Paragrafo 3.1</i> •l'elenco delle componenti ambientali considerate non risulta del tutto esaustivo; si suggerisce di articolare il percorso valutativo in funzione delle componenti ambientali esaminate nell'ambito della ValSAT del PTCP 2007 (cfr. paragrafo 1.2 dello specifico Rapporto Ambientale); •l'elenco proposto dei Piani non risulta esaustivo: si suggerisce di prendere come riferimento quello incluso nell'ambito del documento di ValSAT del PTCP 2007 (cfr. paragrafo 1.5) o, per lo meno, quello considerato nel Sistema della Pianificazione	PARZIALMENTE ACCOLTA In relazione al Cap. 3 Paragrafo 3.1 - la definizione delle componenti ambientali e il relativo percorso valutativo che ne deriva, pur essendo articolati principalmente in funzione del documento di ValSAT del PTCP 2007, sono rappresentativi della realtà territoriale comunale. In tale ottica si è scelto di integrare il documento con l'esame delle componenti "Energia" e "Monitoraggio" e di non includere la componente "industria"; - si provvede ad integrare l'elenco dei Piani (peraltro condiviso con la Provincia) quello considerato nel Sistema della Pianificazione del PSC. Paragrafo 3.5.	INTESA CONDIZIONATA Si accorda l'intesa relativamente alle modifiche/integrazioni effettuate relativamente al <i>Capitolo 3</i> , Paragrafo 3.1, Punti 1 e 2. In merito al <i>Capitolo 3</i> , Paragrafo 3.5 si evidenzia quanto segue. Si prende atto delle modifiche proposte dal Comune; tuttavia, si ritiene di evidenziare che l'attività di definizione degli obiettivi di PSC (paragrafo 5.1) deve precedere la fase di valutazione di coerenza esterna mentre, come riportato nell'ambito della specifica riserva, l'attività di definizione delle azioni di PSC deve essere sviluppata a partire dagli obiettivi di piano e deve precedere la valutazione di coerenza interna. Risulta necessario, pertanto, suddividere il

	<p>del PSC.</p> <p><i>Paragrafo 3.5</i></p> <p>Come accennato nell'ambito delle valutazioni di carattere generale, la definizione degli obiettivi e delle azioni di Piano deve scaturire dagli orientamenti dati dall'Amministrazione Comunale al PSC, ma anche dalla necessità di dare soluzione alle criticità evidenziate dal Quadro Conoscitivo; per chiarezza e correttezza del percorso valutativo, è opportuno che la tabella di sintesi degli obiettivi specifici e delle azioni di PSC venga articolata a partire dalla definizione degli obiettivi generali (dai quali discendono direttamente gli obiettivi specifici e le azioni, sottolineandone la coerenza interna al Piano) e secondo le tematiche/sistemi considerati nell'ambito della stesura degli elaborati di PSC e della ValSAT stessa, anche al fine di evitare inutili ripetizioni o dimenticanze nell'elencazione delle azioni.</p> <p>Si evidenzia, inoltre, che risulta necessario anticipare l'attività di "Valutazione di coerenza esterna" (Capitolo 4) rispetto a quella di definizione delle azioni di PSC, in quanto la prima consiste nella verifica di coerenza tra gli obiettivi di Piano e quelli di sostenibilità sovraordinati, che potrebbero evidenziare la mancanza di sostenibilità di uno o più obiettivi di Piano, con la conseguente decisione di eliminare tali obiettivi e le azioni che ne discendono. In tal modo si cerca di garantire, già in questa fase preliminare, che l'attività di definizione delle azioni di PSC venga effettuata nella direzione della sostenibilità del Piano.</p> <p>Infine, si rammenta che a seguito della revisione della tabella obiettivi/azioni, occorre rivedere anche le elaborazioni incluse nei capitoli successivi.</p>	<p>In relazione al paragrafo 3.5, premettendo che tale soluzione è stata condivisa con la Provincia, si precisa che:</p> <p>le tabelle di sintesi e le matrici di valutazione sono formalmente impostate seguendo l'iter logico-decisionale espresso nel Documento Preliminare (Obiettivi/Azioni per Ambiti) e coerentemente confermato nel PSC. La nuova articolazione, così come proposta comporterebbe una esclusiva modifica formale e non di contenuto; si ritiene pertanto per corrispondenza e continuità logica dei documenti di Piano di mantenere inalterata la forma espositiva adottata.</p> <p>Come richiesto, si provvede ad anticipare l'attività di "Valutazione di coerenza esterna" (Capitolo 4) rispetto a quella di definizione delle azioni di PSC.</p>	<p>paragrafo 5.1 in due parti:</p> <ul style="list-style-type: none"> -riportando, prima del paragrafo 4.1, la definizione degli obiettivi del PSC, articolati in obiettivi generali e obiettivi specifici; -mantenendo la definizione delle azioni di PSC nell'attuale posizione, in corrispondenza del paragrafo 5.1. <p>Relativamente alla definizione degli obiettivi del PSC, si evidenzia che la matrice proposta nel paragrafo 5.1 contiene obiettivi specifici di Piano che, all'interno dell'elaborato R1 - Relazione illustrativa, sono definiti come obiettivi generali o strategici; pertanto, occorre apportare le necessarie modifiche agli elaborati al fine di rendere coerenti gli stessi e addivenire ad unico sistema che, a partire dalle componenti ambientali considerate, articoli gli obiettivi generali in obiettivi specifici, a loro volta declinati in azioni di PSC.</p>
<p>130</p>	<p>Relativamente all'elaborato "V - VALSAT. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE" - Capitolo 4, <i>Paragrafo 4.2</i>, si evidenzia che il terzo alinea dell'elenco puntato propone un elenco di "specificità e vocazioni del territorio comunale di Travo" che si configura come insieme di obiettivi di Piano; pertanto, per chiarezza espositiva si ritiene opportuno riformulare il concetto esposto.</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>Si è provveduto a riformulare il concetto.</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.</p>

<p>131</p>	<p>Relativamente all'elaborato "V - VALSAT. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE" - Capitolo 5, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • occorre eliminare il refuso, presente nell'intestazione della pagina, relativo alla "Valsat preliminare"; • non si condivide la metodologia utilizzata per sviluppare la fase di "Valutazione di coerenza interna" del percorso valutativo. In particolare, il ricorso a matrici d'interazione consente di evidenziare "l'effetto delle azioni progettuali del Piano sulle componenti ambientali e territoriali considerate", d'altra parte, l'attribuzione del colore alla singola cella non permette di ottenere una valutazione quantitativa dell'impatto potenziale delle azioni di PSC definite. Si suggerisce, pertanto, di utilizzare, per lo meno, criteri analoghi a quelli considerati nell'ambito della ValSAT del PTCP 2007 (cfr. capitolo 3). 	<p>ACCOLTA</p> <p>Si è provveduto:</p> <p>ad eliminare il refuso, presente nell'intestazione della pagina, relativo alla "Valsat preliminare";</p> <p>La Matrice "Verifica Azioni di PSC / Obiettivi di sostenibilità" contiene come descritto nella premessa dello stesso paragrafo 5.1, anche un meccanismo di quantificazione (ultima colonna), condiviso con la Provincia; l'associazione della cella colorata al numero con segno positivo o negativo consente di interpretare i risultati in maniera quantitativa e fornisce un'immediata percezione della valutazione finale.</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Considerate le modifiche effettuate in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.</p>
<p>132</p>	<p>Relativamente all'elaborato "V - VALSAT. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE", Capitolo 6, si evidenzia quanto segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • con riferimento alle schede di approfondimento delle azioni di Piano, in particolare alla "Valutazione complessiva" delle stesse e con riferimento alla "Matrice conclusiva Azioni PSC - Componenti Ambientali" si ritiene corretto sostituire il termine "compatibile" con "sostenibile". Inoltre, appare necessario predisporre un testo illustrativo, da inserire tra la "Tabella di sintesi Azioni/Impatti quantitativi" e le Schede di approfondimento delle Azioni di PSC, che descriva tali schede e che sottolinei la loro funzione di sintesi descrittiva e di valutazione qualitativa degli impatti potenziali e delle azioni di mitigazione e compensazione. Tali azioni saranno specificate nelle Schede d'ambito, anche in funzione ed a seguito della valutazione quantitativa delle azioni di PSC; • risulta necessario integrare il percorso di valutazione ambientale del PSC con la fase di definizione e valutazione delle alternative di Piano, finalizzata a selezionare le scelte di Piano 	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Capitolo 6:</p> <ul style="list-style-type: none"> - si provvede a sostituire il termine "compatibile" con "sostenibile" nelle schede di approfondimento delle azioni di Piano, e nella "Valutazione complessiva" delle stesse e con riferimento alla "Matrice conclusiva Azioni PSC - Componenti Ambientali"; - si provvede ad inserire testo introduttivo alle Schede di approfondimento delle Azioni di PSC. <p>Definizione e valutazione delle alternative di Piano, si specifica che: come precedentemente condiviso con la Provincia, in relazione al contesto territoriale di Travo (fortemente limitato dalle condizioni morfologiche e di dissesto) e in relazione ai ridotti ambiti di espansione, si è ritenuto di soddisfare la valutazione di scelte alternative con l'inserimento dei Criteri e delle condizioni che hanno determinato la scelta localizzativi dei singoli ambiti. Tali criteri e/o parametri sono inclusi nelle Schede d'ambito dei nuovi insediamenti.</p> <p>Si provvede ad implementare le Schede d'ambito e</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Si accorda l'intesa relativamente alle modifiche/integrazioni effettuate relativamente al Capitolo 6, Punti 1 e 4.</p> <p>In merito al Capitolo 6, Punto 2 si evidenzia quanto segue.</p> <p>Si prende atto della controdeduzione comunale la quale, però non trova riscontro all'interno del documento di ValSAT; pertanto, come precedentemente condiviso con il Comune, risulta necessario integrare l'elaborato controdedotto dando conto della definizione e valutazione delle alternative di piano.</p> <p>In merito al Capitolo 6, Punto 3 si evidenzia quanto segue.</p> <p>Come precedentemente condiviso con il Comune, le Schede d'Ambito devono essere implementate con l'individuazione dei presumibili impatti indotti dall'attuazione di ciascun ambito previsto su ciascuna delle componenti ambientali considerate nel processo valutativo e con la definizione delle più corrette azioni di mitigazione e/o compensazione ambientale necessarie per eliminare o minimizzare tali impatti.</p>

	<p>maggiormente sostenibili;</p> <ul style="list-style-type: none"> • le Schede d'ambito costituiscono una sintesi delle caratteristiche degli ambiti proposti, ma non sono presenti i necessari elementi di valutazione degli stessi, come dichiarato a pag. 65 del documento di ValSAT. Si chiede, pertanto, di esplicitare la metodologia e le attività che hanno condotto alla elaborazione di tali schede e di provvedere all'implementazione delle medesime, inserendo gli elementi di valutazione necessari alla definizione delle più idonee e corrette azioni di mitigazione e compensazione ambientale. • infine, si evidenzia che il riferimento alla Tavola 3 di sintesi dei vincoli e delle tutele, non è più pertinente in quanto elaborato del Documento preliminare. 	<p>relativa introduzione metodologica;</p> <ul style="list-style-type: none"> - si provvede ad eliminare il riferimento alla cartografia. 	
133	<p>Relativamente all'elaborato "V - VALSAT. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE" - <u>Capitolo 7</u>, si evidenzia che è necessario rivedere il set degli indicatori proposto, selezionando quelli più idonei al contesto ambientale e territoriale di Travo, anche al fine di dare una concreta risposta alle problematiche emerse o eventualmente emergenti nella fase attuativa del PSC.</p> <p>Inoltre, è necessario integrare il testo elaborato con l'illustrazione del Piano di monitoraggio, che deve essere svolto sulla base di Report periodici, messi a disposizione del pubblico, che devono dare conto della verifica dell'attuazione delle azioni di Piano e del controllo del livello di sostenibilità dello stesso.</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>In relazione al set di Indicatori, si sottolinea che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il set degli Indicatori proposto è l'esito di specifico incontro di condivisione e di accordo con Arpa/ASL e Provincia; - coerentemente con quanto osservato, il criterio dell'idoneità al contesto ambientale e territoriale di Travo, e nello specifico, alle criticità emerse, ha guidato e motivato la selezione degli Indicatori proposti; - si provvede ad integrare il testo elaborato con l'illustrazione del Piano di monitoraggio. 	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Si ritiene che, fin da ora, debbano essere precisati le modalità e l'intervallo temporale secondo i quali verranno realizzati i Report periodici da mettere a disposizione del pubblico.</p>
134	<p>Risulta mancante la Sintesi non Tecnica, elaborato prescritto dall'art. 13 Del D.Lgs. 152/2006 e s.m..</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>Si è provveduto a redigere la "Sintesi non tecnica".</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Considerata l'integrazione effettuata in sede di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.</p>
135	<p>Infine, si rammentano gli adempimenti di tipo amministrativo che dovranno essere effettuati dal Comune, con particolare riferimento a quanto stabilito dagli articoli 13 e 14 del D.Lgs. 152/2006 e s.m. relativamente all'invio di tutta la documentazione (Rapporto Ambientale, Sintesi non Tecnica, pareri dei soggetti con competenze in materia ambientale ed osservazioni) alla Provincia che, in qualità di autorità competente per la VAS, dovrà formulare il Parere Motivato, nell'ambito del</p>	<p>ACCOLTA</p> <p>Il Comune provvederà ad effettuare gli adempimenti di tipo amministrativo in riferimento a quanto stabilito dagli art.13 e 14 del D.Lgs 152/2006 e s.m..</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Considerate le argomentazioni di controdeduzione comunale la riserva è sciolta.</p>

	rilascio dell'Intesa sul PSC.		
--	-------------------------------	--	--

Tabella 2 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE MODIFICHE INTRODOTTE NEL PIANO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI

MODIFICA INTRODotta A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI	VALUTAZIONE E PROPOSTA CONCLUSIVA
Osservazione n.02. Riduzione dell'"area di rispetto cimiteriale", in loc. Pigazzano, con modifica dei seguenti elaborati: <ul style="list-style-type: none"> • TAV. PSC 1a - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'; 	INTESA CONDIZIONATA La riduzione dell'"area di rispetto cimiteriale", in loc. Pigazzano, in accoglimento dell'osservazione, è ammissibile subordinatamente alla verifica delle condizioni previste dalla normativa vigente in materia e previo parere favorevole della AUSL.

Tabella 2 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE MODIFICHE INTRODOTTE NEL PIANO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI

<ul style="list-style-type: none"> • TAV. PSC 2 - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DOTAZIONI TERRITORIALI; • TAV. PSC 4a - TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALE, DEGLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO-STORICO-TESTIMONIALE E ARCHEOLOGICO (Tav. PSC 5a nel PSC adottato). 	<p>Si evidenzia comunque che in accoglimento dell'osservazione sono state modificate le tavole PSC 1a, PSC 2 e PSC 4a, che riportano tra l'altro l'"area di rispetto cimiteriale" tra gli elementi cartografici di base, mentre non è stata modificata la Tav. PSC 5a - VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI, dove vengono individuate, fra i vincoli antropici, "le aree di rispetto cimiteriale", in riferimento all'art.39 - Aree di rispetto cimiteriale dell'elaborato "N - Quadro normativo".</p>
<p>Osservazione n.04</p> <p>Ampliamento dell'"Ambito urbano consolidato", del perimetro del territorio urbanizzato e del "territorio urbanizzato-edificato" (elemento cartografico di base), al margine sud-ovest del capoluogo, con modifica dei seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • TAV. PSC 1a - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'; • TAV. PSC 2 - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DOTAZIONI TERRITORIALI; • TAV. PSC 4a - TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALE, DEGLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO-STORICO-TESTIMONIALE E ARCHEOLOGICO (Tav. PSC 5a nel PSC adottato); • Tav. PSC 5a - VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI (Tav. PSC 6a nel PSC adottato). 	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>L'ampliamento (pari a 4.000 mq) dell'"Ambito urbano consolidato" con conseguente modifica del perimetro del territorio urbanizzato, al margine sud-ovest del capoluogo, interessa un'area che ricade in parte in deposito di frana quiescente (porzione orientale) e in parte in frana attiva (zona occidentale), così come rilevato dalla tavola A3.5 "Carta del Dissesto" del vigente PTCP; tali condizioni di dissesto sono confermate anche dalla tavola allegata al PSC controdedotto (tavola PSC 3a).</p> <p>In considerazione di quanto sopra e in particolare delle condizioni di stabilità del versante sopra evidenziate, si condiziona l'intesa allo stralcio della porzione ricadente in frana attiva, mantenendo la sola area edificabile nella zona orientale del lotto e per una superficie non superiore a 1.500 mq..</p>
<p>Osservazione n.05</p> <p>Ampliamento dell'"Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali AN 6 (nel PSC adottato denominato AN 10)", in loc. Cà dei Gatti, riclassificando un'area di territorio rurale, con modifica dei seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • TAV. PSC 1a - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'; • TAV. PSC 2 - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DOTAZIONI TERRITORIALI; • TAV. PSC 4a - TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALE, DEGLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO-STORICO-TESTIMONIALE E ARCHEOLOGICO (Tav. PSC 5a nel PSC adottato); • Tav. PSC 5a - VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI (Tav. PSC 6a nel PSC adottato); <ul style="list-style-type: none"> • N1 - SCHEDE D'AMBITO. ALLEGATO AL QUADRO NORMATIVO; • V - VALSAT. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE; • V1 - VALSAT - sintesi non tecnica. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE. 	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Considerato che la richiesta propone l'ampliamento dell'ambito AN 6 così come definito sulla base dell'accoglimento dell'osservazione n.15, per la quale si è accordata l'intesa, e viste le esigue dimensioni di tale ampliamento, la compatibilità dello stesso con le disposizioni della pianificazione sovraordinata e che non sussistono elementi di stabilità geologica inibenti la previsione, si accorda l'intesa.</p>

Tabella 2 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE MODIFICHE INTRODOTTE NEL PIANO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI

<p>Osservazione n.07</p> <p>Ampliamento dell' "Ambito urbano consolidato in corso di attuazione", ubicato a nord del capoluogo in adiacenza alla S.P. 40, riclassificando una zona "DT - Dotazioni territoriali - attrezzature e spazi collettivi di progetto (parcheggi pubblici)", con modifica dei seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • TAV. PSC 1a - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'; • TAV. PSC 2 - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DOTAZIONI TERRITORIALI. 	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Considerate le esigue dimensioni dell'ampliamento dell' "Ambito urbano consolidato in corso di attuazione", ubicato a nord del capoluogo in adiacenza alla S.P. 40, e la compatibilità dello stesso con le disposizioni della pianificazione sovraordinata, si accorda l'intesa.</p>
<p>Osservazione n.09</p> <p>Modifica dell'art.54 Ambiti di verde di rispetto ambientale (nel PSC adottato art.51), inserendo la possibilità di realizzare piscine a determinate condizioni.</p> <p>Eliminazione, in loc. Piana di Quadrelli, di un tratto di Strada Comunale con conseguente riclassificazione dell'area occupata dallo stesso, a "Dotazione ecologico-ambientale - Verde di rispetto ambientale", con modifica dei seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • TAV. PSC 1b - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'; • TAV. PSC 2 - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DOTAZIONI TERRITORIALI; • TAV. PSC 5b - VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI (Tav. PSC 6b nel PSC adottato); • TAV. C1b - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. ASSETTO FISICO E FUNZIONALE DEL SISTEMA TERRITORIALE; • TAV. C3b - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ; • TAV. D6b - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA DELLA PIANIFICAZIONE. CARTA DEI VINCOLI SOVRAORDINATI - SITI RETE NATURA 2000 - RETI TECNOLOGICHE E INFRASTRUTTURALI. 	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>In accoglimento dell'osservazione si è provveduto ad eliminare, in loc. Piana di Quadrelli, un tratto di Strada Comunale con conseguente riclassificazione dell'area occupata dallo stesso, a "Dotazione ecologico-ambientale - Verde di rispetto ambientale"; si accorda l'intesa relativamente a questa modifica.</p> <p>Inoltre, poiché con l'osservazione si chiede la possibilità di costruire una piscina su porzione di lotto ubicato su un versante direttamente prospiciente il Fiume Trebbia appena a valle della SS 45, classificato come "Dotazioni ecologico-ambientali Verde di rispetto ambientale", con l'accoglimento della stessa sono state modificate le Norme di Piano, inserendo nell'art.54 l'articolazione delle "Dotazioni ecologico-ambientali - Verde di rispetto ambientale", in 4 diverse tipologie con una disciplina di intervento specifica per ognuna di esse; tale articolazione normativa non trova riscontro sulle cartografie. Si accorda quindi l'intesa a condizione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - che vengano individuate sulla cartografia di Piano le diverse tipologie di "Dotazioni ecologico-ambientali - Verde di rispetto ambientale" e quindi anche quella più idonea per l'area oggetto di osservazione e che comunque venga rivista l'intera disciplina contenuta nell'art.54 "Ambiti di verde di rispetto ambientale", sulla base dei contenuti dell'art.A-25 "Dotazioni ecologiche e ambientali" della L.R.20/2000 e in riferimento ai contenuti dell'art.60 "Dotazioni ecologico-ambientali"; - l'intervento di costruzione della struttura, riguardi l'area geologicamente più idonea (parte sud dell'area interessata); dal punto di vista della stabilità dei terreni, l'area risulta indicata in classe 3a della "carta di fattibilità geologica per le azioni di Piano" e quindi in condizioni di stabilità sufficienti; tuttavia una minima porzione nord risulta interessata da una zona indicata in classe 4b, aree soggette nel passato storico a movimento gravitativo e comunque tuttora ad elevato rischio.
<p>Osservazione n.13</p> <p>Modifica della "Proposta comunale per variante SS 45" (tratto Cernusca - Rivergaro), inserita sulle Tavole di Piano, al fine di sostituire il tracciato presente sul Piano adottato con quello approvato dalla Comunità Montana. Vengono</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>La modifica della "Proposta comunale per variante SS 45" (tratto Cernusca - Rivergaro), inserita sulle Tavole di Piano, al fine di sostituire il tracciato presente sul Piano adottato con quello approvato dalla Comunità Montana, risulta assentibile.</p>

Tabella 2 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE MODIFICHE INTRODOTTE NEL PIANO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI

<p>modificati i seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • TAV. PSC 1b - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'; • TAV. PSC 2 - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DOTAZIONI TERRITORIALI; • TAV. PSC 5b - VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI (Tav. PSC 6b nel PSC adottato). 	
<p>Osservazione n.14</p> <p>Inserimento di un nuovo Ambito di trasformazione, articolato in "AN 19 - Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali" e "Dotazioni ecologico - ambientali - Verde di rispetto ambientale", ubicato in località Colombarola, e quindi modifica del territorio urbanizzabile. Vengono modificati i seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • TAV. PSC 1a - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'; • TAV. PSC 4a - TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALE, DEGLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO-STORICO-TESTIMONIALE E ARCHEOLOGICO (Tav. PSC 5a nel PSC adottato); • Tav. PSC 5a - VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI (Tav. PSC 6a nel PSC adottato).; • R1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA; • N - QUADRO NORMATIVO (art.52); • N1 - SCHEDE D'AMBITO. ALLEGATO AL QUADRO NORMATIVO; • V - VALSAT. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE; • V1 - VALSAT - sintesi non tecnica. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE. 	<p>INTESA NEGATA</p> <p>L'inserimento di un nuovo Ambito di trasformazione con superficie pari a 13.000 mq., articolato in "AN 19 - Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali" e "Dotazioni ecologico - ambientali - Verde di rispetto ambientale", ubicato in località Colombarola e quindi la modifica del territorio urbanizzabile, presenta problemi di compatibilità con le disposizioni di cui all'art.66 "Criteri insediativi e morfologici degli ambiti per nuovi insediamenti" del PTCP 2007; secondo le disposizioni del suddetto articolo, gli ambiti per i nuovi insediamenti devono essere collocati in aree limitrofe al territorio urbanizzato, tenendo conto della accessibilità ai servizi primari e secondari e ai servizi di trasporto collettivo; le valutazioni effettuate nella VALSAT rispetto alle criticità territoriali esistenti (non è presente la rete fognaria e la rete acquedottistica è in corso di realizzazione) e la mancanza di collegamenti con la rete viabilistica, non ne giustificano l'inserimento.</p> <p>Inoltre l'area individuata come "Dotazioni ecologico - ambientali - Verde di rispetto ambientale", ubicata fra l'ambito urbano consolidato di Colombarola e l'area prevista per la nuova edificazione, non si caratterizza, data l'estensione maggiore dell'area per nuovi insediamenti e la particolare collocazione, come "fascia di mitigazione ambientale"; non se ne comprende pertanto la funzione se non a giustificazione di un disegno urbanistico di espansione della località Colombarola.</p> <p>Si evidenzia infine che l'ambito è ubicato in un area di particolare interesse paesaggistico, ricadendo lo stesso in una zona soggetta a "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'area di Monte Pillerone e del Castello di Montechiaro sita nei comuni di Travo e Rivergaro" (decreto ministeriale 01/08/1985 - Galassini) e in una fascia di rispetto Galasso di cui all'art.142 del D.Lgs.42/2004; la sua compatibilità avrebbe dovuto essere verificata sulla base degli obiettivi di detti vincoli, finalizzati alla tutela e valorizzazione del paesaggio ed alla riduzione della possibilità edificatoria in tali luoghi.</p> <p>Si evidenzia infine che l'ambito per nuovi insediamenti è ubicato al limite di un corpo di frana che, verso valle, raggiunge l'alveo del Fiume Trebbia; tuttavia risulta in condizioni sufficienti dal punto di vista della stabilità tali da non precludere un eventuale intervento. L'area ubicata in adiacenza, individuata in sede di controdeduzione come "Dotazioni ecologico-ambientali", corrisponde ad un corpo di frana quiescente con grado di assestamento piuttosto basso,</p>

Tabella 2 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE MODIFICHE INTRODOTTE NEL PIANO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI

	classificata nella "Fattibilità geologica" in classe 3c4 definita dall'autore della Relazione Geologica "particolarmente instabile" e per la quale "l'edificazione è decisamente sconsigliata". In considerazione di quanto sopra, non si ritiene assentibile l'accoglimento dell'osservazione; pertanto si provveda allo stralcio da tutti gli elaborati di Piano interessati, dell'ambito AN 19.
<p>Osservazione n.15</p> <p>Ampliamento dell'"Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali AN 6 (nel PSC adottato denominato AN 10)", in loc. S.Maria, riclassificando un'area a "Dotazione ecologico-ambientale - Verde di rispetto ambientale" con modifica dei seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none">• TAV. PSC 1a - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA';• TAV. PSC 2 - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DOTAZIONI TERRITORIALI;• TAV. PSC 4a - TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALE, DEGLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO-STORICO-TESTIMONIALE E ARCHEOLOGICO (Tav. PSC 5a nel PSC adottato);• Tav. PSC 5a - VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI (Tav. PSC 6a nel PSC adottato); <ul style="list-style-type: none">• N1 - SCHEDE D'AMBITO. ALLEGATO AL QUADRO NORMATIVO;• V - VALSAT. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE;• V1 - VALSAT - sintesi non tecnica. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE.	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Considerato che la richiesta propone l'ampliamento dell'ambito AN 6, per il quale si è accordata l'intesa, e viste le esigue dimensioni di tale ampliamento, la compatibilità dello stesso con le disposizioni della pianificazione sovraordinata e che non sussistono elementi di stabilità geologica inibenti la previsione, si accorda l'intesa.</p>
<p>Osservazione n.18</p> <p>Ampliamento dell'"Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali AN 10 (nel PSC adottato denominato AN 15)", in loc. Coni di sotto, riclassificando un'area di territorio rurale, con modifica dei seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none">• TAV. PSC 1a - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA';• TAV. PSC 2 - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DOTAZIONI TERRITORIALI;• TAV. PSC 4a - TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALE, DEGLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO-STORICO-TESTIMONIALE E ARCHEOLOGICO (Tav. PSC 5a nel PSC adottato);• Tav. PSC 5a - VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI (Tav. PSC 6a nel PSC adottato); <ul style="list-style-type: none">• N1 - SCHEDE D'AMBITO. ALLEGATO AL QUADRO NORMATIVO;	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Con l'accoglimento dell'osservazione viene ampliato l'ambito per nuovi insediamenti AN 10 (denominato AN 15 nel Piano adottato). Non sussistono elementi di carattere geologico e di stabilità del sito tali da escludere l'edificabilità e l'ampliamento dell'ambito. In riferimento alle valutazioni in merito alla controdeduzione alla riserva n.69, alla quale si rimanda, l'ampliamento dell'ambito AN 10 è ammissibile a condizione però che venga modificato il perimetro del territorio urbanizzato in modo da escludere tutto l'ambito AN 10, che sarà comunque ubicato in adiacenza al perimetro stesso. Inoltre, come indicato in riserva n. 73 bisogna garantire il rispetto e mantenimento degli elementi vegetazionali pertanto risulta necessario inserire nella scheda dell'ambito l'obbligo al mantenimento degli elementi lineari presenti o all'interno o sul confine, così come previsto dalle disposizioni di cui agli artt. 8 e 9 delle Norme del PTCP 2007.</p>

Tabella 2 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE MODIFICHE INTRODOTTE NEL PIANO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI

<ul style="list-style-type: none">• V - VALSAT. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE;• V1 - VALSAT - sintesi non tecnica. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE.	
<p>Osservazione n.19</p> <p>Rettifica dell'“Ambito urbano consolidato”, traslazione dell'“Ambito urbano consolidato in corso di attuazione” e quindi modifica del perimetro del territorio urbanizzato e del “territorio urbanizzato-edificato” (elemento cartografico di base), in località Due Bandiere, con modifica dei seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none">• TAV. PSC 1b - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA';• TAV. PSC 2 - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DOTAZIONI TERRITORIALI;• TAV. PSC 4a - TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALE, DEGLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO-STORICO-TESTIMONIALE E ARCHEOLOGICO (Tav. PSC 5a nel PSC adottato);• Tav. PSC 5a - VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI (Tav. PSC 6a nel PSC adottato).	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>La modifica proposta con l'osservazione, ossia la rettifica dell'“Ambito urbano consolidato”, la traslazione dell'“Ambito urbano consolidato in corso di attuazione” e quindi la modifica del perimetro del territorio urbanizzato, in località Due Bandiere, è accoglibile solo nel caso di un errore materiale in sede di redazione del Piano. Tale modifica deve essere conforme alle disposizioni della L.R.20/2000 che definisce gli ambiti urbani consolidati come “le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate con continuità ...”, escludendo quindi le aree inedificate ad esclusione di quelle in corso di attuazione. Si condiziona l'intesa alla verifica di tali condizioni.</p>
<p>Osservazione n.20</p> <p>Non viene modificato alcun elaborato di Piano ma in accoglimento dell'osservazione si dichiara l'intenzione di redigere un progetto unitario di mitigazione ambientale e paesaggistica del sito per impianti di emittenza radio-televisiva in loc. Pigazzano.</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Si accorda l'intesa all'intenzione di predisporre un progetto di mitigazione del sito per impianti di emittenza radio-televisiva in loc. Pigazzano, intenzione tra l'altro esplicitata nelle Norme di Piano all'art.37, modificato in sede di controdeduzione in accoglimento della riserva provinciale n. 87. Si rimanda comunque alla proposta conclusiva relativa alla controdeduzione alla sopracitata riserva n.87.</p>
<p>Osservazione n.26</p> <p>In accoglimento dell'osservazione, non viene modificato alcun elaborato di Piano in quanto l'area oggetto della stessa osservazione, ubicata a Pigazzano, risulta già individuata nel Piano adottato come “Ambito urbano consolidato”, all'interno del quale gli interventi edilizi saranno disciplinati dal RUE.</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Gli interventi edilizi nell'area oggetto dell'osservazione, ubicata a Pigazzano, e già individuata nel Piano adottato come “Ambito urbano consolidato”, saranno disciplinati dal RUE.</p>
<p>Osservazione n.31</p> <p>Inserimento di un nuovo “Ambito per attrezzature sportive e ricreative all'aperto di carattere privato - ATS 3 e quindi modifica del territorio urbanizzabile, riclassificando parte del territorio rurale. Vengono modificati i seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none">• TAV. PSC 1a - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA';• TAV. PSC 2 - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DOTAZIONI TERRITORIALI;	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>In sede di controdeduzione è stato inserito un nuovo “Ambito per attrezzature sportive e ricreative all'aperto di carattere privato - ATS 3 con superficie pari a mq. 8000 circa, ubicato al limite nord della località Casa Marchesi, modificando quindi il territorio urbanizzabile e riclassificando parte del territorio rurale. Tale ambito è ubicato nelle zone di valenza ambientale locale di cui all'art.17 delle Norme del PTCP e nel sistema dei crinali e della collina (collina) di cui all'art.6 del PTCP.</p> <p>In sede di controdeduzione, è stato effettuato l'approfondimento delle zone di</p>

Tabella 2 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE MODIFICHE INTRODOTTE NEL PIANO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI

<ul style="list-style-type: none"> • TAV. PSC 4a – TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALE, DEGLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO-STORICO-TESTIMONIALE E ARCHEOLOGICO (Tav. PSC 5a nel PSC adottato).; • Tav. PSC 5a – VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI (Tav. PSC 6a nel PSC adottato); <ul style="list-style-type: none"> • R1 – RELAZIONE ILLUSTRATIVA; • N - QUADRO NORMATIVO (art.52); • N1 – SCHEDE D'AMBITO. ALLEGATO AL QUADRO NORMATIVO; • V - VALSAT. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE; • V1 – VALSAT – sintesi non tecnica. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE. 	<p>valenza ambientale locale, ridefinendole come "Aree di interesse paesaggistico-ambientale di tutela locale" disciplinate all'art.23 delle Norme di PSC; in tali aree sono ammessi interventi di nuova urbanizzazione, seppur con limitazioni e condizioni definite nel suddetto articolo, che garantiscono la tutela delle caratteristiche paesaggistiche dei luoghi.</p> <p>Il sistema dei crinali e della collina (collina) del PTCP vigente, è stato recepito nel PSC e disciplinato all'art.42, integrato tra l'altro sulla base della riserva n. 102, al fine di assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme e la tutela delle particolarità geomorfologiche nelle loro caratteristiche sistemiche, stabilendo le eventuali mitigazioni atte al miglior inserimento di detti manufatti.</p> <p>Rispetto a tali tutele, l'ambito è ammissibile, a condizione però che venga integrata la scheda d'ambito come segue:</p> <ul style="list-style-type: none"> • inserendo nella sezione "vulnerabilità delle risorse naturali e antropiche – limiti e condizioni di sostenibilità degli interventi", l'indicazione della presenza delle "Aree di interesse paesaggistico-ambientale di tutela locale" disciplinate all'art.23 e del sistema dei crinali e della collina disciplinato all'art.42; • inserendo nella sezione "prescrizioni per la trasformazione dell'ambito per la presenza di vincoli e vulnerabilità", lo specifico riferimento all'art.23 e all'art.42. <p>Infine si evidenzia che l'ambito ricade all'interno di una zona perimetrata in dissesto attivo della Carta del Dissesto del PTCP vigente e in classe di fattibilità 3c4 della carta di fattibilità geologica delle azioni di piano del PSC; pertanto ogni edificazione risulta, allo stato, preclusa. L'ambito è comunque destinato ad attrezzature sportive e ricreative all'aperto di carattere privato senza la possibilità di realizzare interventi edilizi.</p>
<p>Osservazione n.32</p> <p>Stralcio dell'"Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali - AN 2" e quindi di territorio urbanizzabile, con modifica dei seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • TAV. PSC 1a – CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'; <ul style="list-style-type: none"> • TAV. PSC 2 – CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DOTAZIONI TERRITORIALI; • TAV. PSC 4a – TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALE, DEGLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO-STORICO-TESTIMONIALE E ARCHEOLOGICO (Tav. PSC 5a nel PSC adottato); • Tav. PSC 5a – VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI (Tav. PSC 6a nel PSC adottato); <ul style="list-style-type: none"> • R1 – RELAZIONE ILLUSTRATIVA; • N - QUADRO NORMATIVO (art.52); • N1 – SCHEDE D'AMBITO. ALLEGATO AL QUADRO NORMATIVO; 	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>In sede di controdeduzione l'osservazione è stata parzialmente accolta stralciando l'"Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali - AN 2" a Scivellano, mentre è stato mantenuto l'ambito AN 3 (così denominato in adozione) in loc. Uccellina, a cui si è assegnata la sigla AN 2.</p> <p>Si evidenzia comunque che il Comune ha riclassificato, a Scivellano, una minima parte di tale ambito e una porzione di territorio ad est dello stesso, individuata in adozione come "dotazioni ecologico-ambientali", in "ambito urbano consolidato". Si condiziona l'intesa alle modifiche da effettuarsi in riferimento alla proposta conclusiva relativa alle controdeduzioni alla riserva n.59 e si rimanda alle argomentazioni espresse nella proposta conclusiva relativa alle controdeduzioni alla riserva n.58.</p>

Tabella 2 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE MODIFICHE INTRODOTTE NEL PIANO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI

<ul style="list-style-type: none"> • V - VALSAT. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE; • V1 - VALSAT - sintesi non tecnica. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE. 	
<p>Osservazione n.35</p> <p>Stralcio dell'“Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali - AN 2”, ubicato in località Scrivellano e quindi di territorio urbanizzabile, con modifica dei seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • TAV. PSC 1a - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'; <ul style="list-style-type: none"> • TAV. PSC 2 - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DOTAZIONI TERRITORIALI; • TAV. PSC 4a - TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALE, DEGLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO-STORICO-TESTIMONIALE E ARCHEOLOGICO (Tav. PSC 5a nel PSC adottato); • Tav. PSC 5a - VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI (Tav. PSC 6a nel PSC adottato); <ul style="list-style-type: none"> • R1 - RELAZIONE ILLUSTRATIVA; • N - QUADRO NORMATIVO (art.52); • N1 - SCHEDE D'AMBITO. ALLEGATO AL QUADRO NORMATIVO; • V - VALSAT. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE; • V1 - VALSAT - sintesi non tecnica. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE. 	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>In sede di controdeduzione l'osservazione è stata accolta stralciando l'“Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali - AN 2” a Scrivellano; si evidenzia comunque che il Comune ha riclassificato una minima parte di tale ambito e una porzione di territorio ad est dello stesso, individuata in adozione come “dotazioni ecologico-ambientali”, in “ambito urbano consolidato”. Si concorda con tale scelta rimandando alla proposta conclusiva relativa alla controdeduzione alla riserva n.58.</p>
<p>Osservazione n.36</p> <p>Riclassificazione, in località Rivebelle - Due Bandiere, di un'area a “Dotazioni ecologico - ambientali - Verde di rispetto ambientale” in “Aree di valore naturale e ambientale” e “Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico”, con conseguente modifica del territorio urbanizzabile. Vengono modificati i seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • TAV. PSC 1b - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'; <ul style="list-style-type: none"> • TAV. PSC 2 - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DOTAZIONI TERRITORIALI; • TAV. PSC 4a - TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALE, DEGLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO-STORICO-TESTIMONIALE E ARCHEOLOGICO (Tav. 	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Con il parziale accoglimento dell'osservazione, è stata riclassificata, in località Rivebelle - Due Bandiere, un'area a “Dotazioni ecologico - ambientali - Verde di rispetto ambientale” in “Aree di valore naturale e ambientale” e “Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico”, con conseguente modifica del territorio urbanizzabile. Si accorda l'intesa.</p>

Tabella 2 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE MODIFICHE INTRODOTTE NEL PIANO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI

<p>PSC 5a nel PSC adottato);</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tav. PSC 5a – VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI (Tav. PSC 6a nel PSC adottato). 	
<p>Osservazione n.39</p> <p>Ampliamento dell'“Ambito urbano consolidato”, del perimetro del territorio urbanizzato e del “territorio urbanizzato-edificato” (elemento cartografico di base), in località Colombarola, con modifica dei seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • TAV. PSC 1a – CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'; • TAV. PSC 4a – TUTELA DELLE RISORSE AMBIENTALE, DEGLI AMBITI DI INTERESSE PAESAGGISTICO-STORICO-TESTIMONIALE E ARCHEOLOGICO (Tav. PSC 5a nel PSC adottato); • Tav. PSC 5a – VINCOLI CULTURALI, PAESAGGISTICI E ANTROPICI (Tav. PSC 6a nel PSC adottato). 	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Con l'accoglimento dell'osservazione si propone l'ampliamento dell'“Ambito urbano consolidato” e del perimetro del territorio urbanizzato in località Colombarola, per una stretta fascia di terreno posta a ridosso della SS45. L'intera località Colombarola ricade all'interno di una frana quiescente, tuttavia l'area di interesse è caratterizzata da stabilità maggiore certificata anche dalla carta di fattibilità geologica per le azioni di piano; considerata quindi l'ubicazione e l'esigua dimensione dell'area, si accorda l'intesa.</p>
<p>Osservazione n.40</p> <p>Riduzione dell'“area boscata” in località Cernusca, con modifica della TAV. PSC 1b – CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>L'art. 8 commi 1 e 2 definisce come ambito di applicazione della norma a tutela della aree forestali e boscate, gli arbusteti e la vegetazione arborea in qualsiasi stadio di sviluppo. La tav. A2.5 del PTCP classifica l'area in oggetto come area boscata e già la tavola A2.12 del PTCP 2000 riportava l'area in oggetto come boscata; inoltre l'esame delle ortoimmagini IT2000, quikbird 2003 e AGEA 2008, evidenziano la presenza di copertura arborea in evoluzione. Lo stralcio dell'area boscata, vista anche la documentazione presentata dal proponente l'osservazione, è ammissibile solo subordinatamente ad approfondimenti e verifiche documentate da parte dell'Amministrazione Comunale.</p>
<p>Osservazione n.42</p> <p>Non viene modificato alcun elaborato di Piano ma in parziale accoglimento dell'osservazione si dichiara l'intenzione di inserire, in loc. Pigazzano, eventuali recuperi e potenziamento dei tracciati storici, in fase di redazione di POC e che per quanto concerne lo sviluppo urbanistico dell'insediamento di Pigazzano, si dichiara che sono state previste aree compatibili con l'assetto territoriale esistente.</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Si accorda l'intesa alle intenzioni comunali.</p>
<p>Osservazione n.43</p> <p>Riclassificazione, nella zona sud del capoluogo, di un'area a “DT- Dotazioni territoriali – attrezzature e spazi collettivi (Spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici collettivi)” in “Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale”, con modifica dei seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • TAV. PSC 1a – CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'; 	<p>INTESA CONDIZIONATA</p> <p>Si accorda l'intesa a condizione che venga individuata sulla cartografia di Piano la tipologia di “Dotazioni ecologico-ambientali – Verde di rispetto ambientale” più idonea per l'area oggetto di osservazione; ciò in riferimento alla proposta conclusiva in merito alla controdeduzione comunale all'osservazione n.9, a cui si rimanda.</p>

Tabella 2 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE MODIFICHE INTRODOTTE NEL PIANO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI

<ul style="list-style-type: none"> TAV. PSC 2 - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DOTAZIONI TERRITORIALI. 	
<p>Osservazione n.44</p> <p>Ampliamento dell'“Ambito per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali AN 6 (nel PSC adottato denominato AN 10)”, in loc. Cà dei Gatti, riclassificando un'area “Dotazioni ecologico – ambientali – Verde di rispetto ambientale” ad ovest e un'area “DT- Dotazioni territoriali – attrezzature e spazi collettivi (Spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici collettivi)” a nord, ed individuazione della funzione pedonale in sovrapposizione con quella di recupero ciclo-pedonale relativamente alla strada di Villa Bianca.</p> <p>Vengono modificati i seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> TAV. PSC 1a - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'; TAV. PSC 2 - CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DOTAZIONI TERRITORIALI; <ul style="list-style-type: none"> N1 - SCHEDE D'AMBITO. ALLEGATO AL QUADRO NORMATIVO; V - VALSAT. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE; V1 - VALSAT - sintesi non tecnica. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE. 	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>La parte di osservazione accolta riguarda l'ampliamento dell'ambito in località Cà dei Gatti, L'Ortaccio, indicata con la sigla AN.6 in sede di controdeduzione (AN.10 nel PSC adottato). L'area presenta buone caratteristiche di stabilità, ricade su deposito di versante del PTCP e in classe di stabilità 3b della carta di fattibilità per le azioni di piano del PSC (aree complessivamente stabili).</p> <p>Considerato che la richiesta propone l'ampliamento dell'ambito AN 6 così come definito sulla base dell'accoglimento delle osservazioni n.15 e 5 per le quali si è accordata l'intesa e che tale modifica è compatibile con la pianificazione sovraordinata, riguarda un'area per la quale non sussistono elementi di stabilità geologica inibenti la previsione ed è migliorativa del disegno urbanistico nella definizione delle funzioni, si accorda l'intesa.</p>
<p>Osservazione n.46</p> <p>In parziale accoglimento dell'osservazione, non viene modificato alcun elaborato di Piano in quanto si rimanda al RUE la definizione dei possibili interventi relativamente all'edificio oggetto della stessa osservazione, ubicato in loc. I Pilati e presente sulle tavole di PSC.</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>L'osservazione riguarda la possibilità di ristrutturare un fabbricato rustico, al fine di adibirlo ad abitazione, ubicato all'interno di una vasta zona in dissesto quiescente in sponda di sinistra del T. Dorba; all'osservazione è allegata una documentata relazione geologico-sismica. Il Comune accoglie parzialmente l'osservazione dichiarando che considererà l'intervento in fase di stesura del RUE. Si accorda l'intesa.</p>
<p>Osservazione n.47</p> <p>In accoglimento dell'osservazione, non viene modificato alcun elaborato di Piano in quanto l'area oggetto della stessa osservazione, ubicata a Pigazzano, risulta già individuata nel Piano adottato come “Ambito urbano consolidato”, all'interno del quale gli interventi edilizi saranno disciplinati dal RUE.</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Gli interventi edilizi nell'area oggetto dell'osservazione, ubicata a Pigazzano, con superficie pari a circa 2000 mq. e in buone condizioni di stabilità, già individuata nel Piano adottato come “Ambito urbano consolidato”, saranno disciplinati dal RUE.</p>
<p>Osservazione n.48</p> <p>In accoglimento dell'osservazione, non viene modificato alcun elaborato di Piano in quanto l'area oggetto della stessa osservazione, ubicata a Travo - loc.</p>	<p>INTESA ACCORDATA</p> <p>Considerato che l'area oggetto di osservazione, ubicata a Travo - loc. S.Maria, risulta già individuata nel Piano adottato come “Ambito urbano consolidato in</p>

Tabella 2 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE MODIFICHE INTRODOTTE NEL PIANO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI

<p>S.Maria, risulta già individuata nel Piano adottato come "Ambito urbano consolidato in corso di attuazione", all'interno del quale gli interventi edilizi saranno disciplinati dal RUE.</p>	<p>corso di attuazione", e che il terreno è individuato in classe 3c2 della "classificazione della fattibilità geologica per le azioni di piano" del PSC, quindi con possibilità edificatoria che, comunque, sarà definita nel RUE congiuntamente ad una ulteriore indagine geologico-sismica, si accorda l'intesa.</p>
<p>Osservazione n.49 In parziale accoglimento dell'osservazione, non viene modificato l'elaborato N1 – SCHEDE D'AMBITO. ALLEGATO AL QUADRO NORMATIVO di cui la stessa richiede modifica per quanto riguarda le prescrizioni di carattere geologico relative al laghetto previsto nell'ambito AT 4 adottato (attualmente ATR 2), ma si dichiara che risulta assentibile la possibilità di mantenere l'acqua di falda del laghetto destinato a pesca sportiva (evitando l'impermeabilizzazione dell'invaso) e di rimandare al PIAE in itinere la possibilità di commercializzazione del materiale estratto.</p>	<p>INTESA CONDIZIONATA Con l'accoglimento dell'osservazione si ritiene più compatibile con l'attività proposta, la realizzazione del laghetto destinato a pesca sportiva con acqua di falda, evitando l'impermeabilizzazione dell'invaso; di conseguenza si ritiene fattibile anche la commercializzazione della ghiaia di risulta (subordinata alla previsione nel PIAE del relativo volume utile). Pertanto si condiziona l'intesa alla modifica della scheda ATR 2 dell'Allegato N1, in quanto nonostante l'accoglimento dell'osservazione, lo stesso elaborato non è stato modificato in sede di controdeduzione.</p>
<p>Osservazione n.50 In accoglimento dell'osservazione, non viene modificato alcun elaborato di Piano in quanto le aree oggetto della stessa osservazione, ubicate a Case Marchesi, risultano già individuate (tranne una classificata come "DT- Dotazioni territoriali – attrezzature e spazi collettivi: spazi aperti di libera fruizione per usi pubblici collettivi, che mantiene la medesima destinazione)" nel Piano adottato come "Ambito urbano consolidato", all'interno del quale gli interventi edilizi saranno disciplinati dal RUE.</p>	<p>INTESA NEGATA Considerato che l'area oggetto di osservazione, ubicata in località Case Marchesi, sponda sinistra del F. Trebbia, lungo la strada provinciale per Statto, risulta già individuata nel Piano adottato come "Ambito urbano consolidato", e che ricade all'interno di una porzione attiva di un ammasso gravitativo di rilevanti dimensione limitrofo alla più nota frana di Pigazzano, si ritiene pertanto che all'interno del RUE non possa essere assentibile l'edificabilità dell'area.</p>
<p>Osservazione n.52 Modifica dell'"Ambito urbano da riqualificare AR 1 La Fabbrica", ubicato nel capoluogo, restringendone il perimetro con l'esclusione di un'area che viene destinata a "Ambito urbano consolidato – dotazioni territoriali – attrezzature e spazi collettivi (parcheggi pubblici – istruzione), ridistribuendo le dotazioni territoriali-attrezzature e spazi collettivi di progetto e classificando un'area già edificata all'interno dell'ambito come "ambito urbano consolidato". Vengono modificati i seguenti elaborati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • TAV. PSC 1a – CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITA'; • TAV. PSC 2 – CLASSIFICAZIONE DEL TERRITORIO E DOTAZIONI TERRITORIALI; • N1 – SCHEDE D'AMBITO. ALLEGATO AL QUADRO NORMATIVO; • V – VALSAT. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE; • V1 – VALSAT – sintesi non tecnica. VALUTAZIONE SOSTENIBILITA' AMBIENTALE TERRITORIALE; 	<p>INTESA ACCORDATA Si accorda l'intesa alla modifica dell'"Ambito urbano da riqualificare AR 1 La Fabbrica", ubicato nel capoluogo, sulla base di un accordo fra Comune e privato, che permette al Comune di acquisire un'area strategica necessaria per la realizzazione di strutture di pubblico interesse.</p>

Tabella 2 VALUTAZIONI IN MERITO ALLE MODIFICHE INTRODOTTE NEL PIANO A SEGUITO DELL'ACCOGLIMENTO DI OSSERVAZIONI

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none">• TAV. C4 - QUADRO CONOSCITIVO SISTEMA TERRITORIALE. ASSETTO FISICO E FUNZIONALE DEGLI INSEDIAMENTI. | |
|--|--|

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
Osservazioni presentate entro il termine del 18.05.2010						
01	1453	18.03.2010	Lazzaro Michele, Villani Giovanna Cà del Guerra 138 - Monticello di Gazzola	Terreni di fronte a Monticello di Gazzola F. 6 mapp. 60 - 62	Inserimento del terreno come "Zona di completamento" o "Zona di espansione", considerando che il terreno si trova al confine con il Comune di Gazzola e sul terreno dei frontisti del Comune di Gazzola esiste già una lottizzazione. Il terreno è già servito da tutte le utenze.	NON ACCOLTA Il terreno in questione si trova lungo una viabilità individuata da PTCP come viabilità panoramica, in cui, in base all'art. 28 delle norme del PTCP, così come recepito dalle norme del PSC, gli interventi che limitino le visuali di interesse paesaggistico, al di fuori del perimetro del territorio urbanizzato, devono essere evitati. In particolare va esclusa l'edificazione di nuovi manufatti edilizi ai margini della viabilità panoramica. Il terreno rientra anche nel sistema dei crinali (disciplinato dalle norme del PTCP) in cui è necessario assicurare la salvaguardia degli scenari d'insieme e la tutela delle particolarità geomorfologiche per assicurarne la visuale. Rientra inoltre nei sistemi dei crinali della collina in cui non è prevista l'edificazione al di fuori dei centri abitati in stretto contatto con il sistema insediato (disciplinato dall'art. 6 delle norme del PTCP e dalle norme di PSC). In prossimità della zona in oggetto è inoltre presente un tratto aereo della linea elettrica di media tensione, a cui è associata una fascia di rispetto di 10 metri, stabilita dalla direttiva inerente l'applicazione della LR 30/2000.
02	1460	18.03.2010	Frigatti Graziano Via Carlo Rapaccioli 2/a - Piacenza	Pigazzano F. 4 mapp. 271	Restringimento del rispetto cimiteriale dei 100 mt per poter realizzare una pertinenza al servizio dell'abitazione.	ACCOLTA Nel rispetto della normativa vigente in materia è possibile accogliere questa istanza, in quanto la legge

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
						17/10/1957 n.893 e s.m. e i., prevede la possibilità di ridurre la zona di rispetto cimiteriale fino ad una distanza non inferiore a 50 metri nei centri abitati con popolazione inferiore a 20.000 abitanti.
03	1538	23.03.2010	Merli Alessandro Cà dei Re - Travo	Comezzano F. 59 mapp. 175	L'edificabilità dell'intero mappale, e non solamente di una parte.	NON ACCOLTA Le condizioni geostatiche dei luoghi, considerando che il terreno in oggetto ricade nella zona di paleofrana di Donceto, anche in funzione delle osservazioni della Provincia, prevedono la riduzione dei carichi urbanistici per ambiti che presentano una stabilità precaria e un'eventuale ripresa di movimento del fenomeno gravitativo, si tratta quindi di un ambito che è stato ampiamente ridotto, in quanto rientrante nella paleofrana di Donceto.
04	1583	25.03.2010	Anselmi Primo Vei di Caverzago - Travo	Travo F. 27 mapp. 225 - 380	Inserimento del terreno come "Zona residenziale di completamento", considerando che il terreno si trova nel limite ovest del capoluogo in prossimità di fabbricati già abitati. Il terreno è già servito da tutte le utenze.	ACCOLTA In considerazione delle esigue dimensioni dell'area richiesta e della localizzazione dell'area all'interno del territorio urbanizzato le possibilità edificatorie saranno attribuite dal RUE e comunque condizionate alle necessarie indagini geologiche che dovranno verificare la compatibilità dei suoli con le eventuali edificazioni. Sarà necessario realizzare le infrastrutture viarie indispensabili per l'accessibilità del nuovo insediamento e le necessarie opere di drenaggio finalizzate all'equilibrio idrogeologico del terreno.
05	1656	30.03.2010	Nicolini Marco	Cà dei gatti	Inserimento del terreno come	ACCOLTA

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
			Strada Farnesiana 230/a - Piacenza	F. 27 mapp. 304	"Zona residenziale di completamento", considerando che il terreno si trova in zona già intensamente edificata. Il terreno è già servito da tutte le utenze.	Nel rispetto dei principi ispiratori del PSC, in osservanza della normativa di PTCP e considerando la fattibilità geologica del terreno e la stretta connessione con l'ambito (ex AN 10 attuale AN 6) è possibile accogliere questa istanza. Per la trasformazione dell'ambito si dovrà attenersi alle indicazioni/prescrizioni contenute nella relativa scheda d'ambito AN 6 Sarà necessario però realizzare le infrastrutture viarie indispensabili per l'accessibilità del nuovo insediamento e in coerenza con l'assetto viario proposto dal PSC per gli ambiti di nuova edificazione a nord del capoluogo.
06	1664	30.03.2010	Agi Fabio, Agi Renato, Agi Carla Via Re Umberto 19 - Travo	Rià F. 27 mapp. 114-115	Inserimento del terreno come "Zona residenziale di completamento", considerando che il terreno si trova in zona pianeggiante e l'ottima posizione.	NON ACCOLTA Il terreno si trova in un'area corrispondente a una frana quiescente con evidenti indici di attivazione in atto, inoltre si tratta di un terreno che rientra in fascia di rispetto stradale (20 mt dalla strada provinciale Travo-Bobbiano) in cui deve essere garantita la duplice funzione di salvaguardia della viabilità e del territorio circostante. Si tratta inoltre di una zona che, in base alle indicazioni del piano di zonizzazione acustica risulta critica l'edificazione residenziale.
07	1808	08.04.2010	Cremascoli Umberto Via Picasso 28 - Casalpusterlengo	Travo F. 20 mapp. 126-173	Il passaggio di destinazione dei mappali, e in particolare: il mapp. 173 a previsione commerciale e il mapp. 126 con destinazione residenziale.	PARZIALMENTE ACCOLTA Nel rispetto dei principi ispiratori del PSC, degli accordi preliminari definiti con l'Amministrazione, in osservanza della normativa di PTCP e considerando la fattibilità geologica del terreno è possibile accogliere

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
						<p>questa istanza e procedere alla correzione cartografica degli elaborati rispetto all'area residenziali.</p> <p>Rispetto alle aree commerciali, come da accordi intercorsi, si specifica che la parte ricadente nel rispetto cimiteriale e adiacente al parcheggio pubblico rimarrà comunque destinata a parcheggio.</p>
08	1884	13.04.2010	Segalini Paolo Caporotondo - Travo	Camporotondo F. 5 mapp. 384	Inserimento del terreno come "Ambito per nuovi insediamenti residenziali", considerando che il terreno è già servito da tutte le utenze.	<p>NON ACCOLTA</p> <p>Le condizioni geostatiche dei luoghi non consentono costruzioni ai fini abitativi nell'area in oggetto, in quanto, il terreno ricade in una zona di frane. In queste zone, anche in funzione delle osservazioni della Provincia, sono stati ampiamente ridotti gli ambiti edificabili, nel rispetto dell'obiettivo di diminuzione dei carichi urbanistici per terreni che presentano una stabilità precaria e un'eventuale ripresa di movimento del fenomeno gravitativo.</p>
09	1890	13.04.2010	Bersani Maurizio Via Stradella 10 - Piacenza	Via Quadrelli 48, loc. Quadrelli F. 34 mapp. 373- 283-380	La possibilità di realizzare una piscina di uso familiare sul mappale 283 classificato come "Ambito di verde di rispetto ambientale". Il passaggio di destinazione del mapp. 380 da "Strada comunale" a "Ambito di verde di rispetto ambientale".	<p>ACCOLTA</p> <p>La richiesta presentata è compatibile alle finalità del piano e non è in contrasto alla normativa di PTCP. Si è provveduto ad eliminare la destinazione a "Strada comunale" e a modificare la norma di rispetto ambientale.</p>
10	1920	14.04.2010	Marchetti Matteo Via Lusardi 11 - Piacenza	Cà dei Marcesi, loc. Scrivellano F. 5 mapp. 195	Inserimento del terreno come zona "Edificabile".	<p>NON ACCOLTA</p> <p>L'area in oggetto è corrispondente a una frana quiescente con evidenti indici di attivazione in atto, non è quindi auspicabile, per evidenti motivi geologici, l'edificazione in questo terreno.</p>

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
11	1839	10.04.2010	Sala Luigina Loc. Canova si Statto 1 – Travo, Sala Maria Adele Via Tansini 33/d – Piacenza, Sala Pier Luigi Via Donatori di Sangue 4 – Gossolengo	Cà Nova F. 5 mapp. 38	Inserimento del terreno come "Zona di espansione residenziale"	NON ACCOLTA L'area in oggetto è corrispondente a una frana quiescente con evidenti indici di attivazione in atto, non è quindi auspicabile, per evidenti motivi geologici, l'edificazione in questo terreno. Inoltre si rimarca che la zona corrisponde a una frana definita come con riferimento 267 del PAI.
12	1929	14.04.2010	Mazzari Ennio Via IV Novembre 42 – Piacenza, Mazzari Elda Loc. Ballotta di Scrivellano – Travo, Mazzari Alessandra Via Nasalli Rocca - Piacenza	Campo Rotondo F. 10 mapp. 4-10-11-83-232-234-407-417	Inserimento dei terreni come "Zona edificabile" che prevedano: un'area verde attrezzata, di utilizzare la viabilità presente per meglio servire le aree edificabili già presenti, la realizzazione di un quartiere ben strutturato, di mettere in atto la regimazione idrologica con dreni, di realizzare unità abitative con caratteristiche costruttive che si inseriscono nel contesto ambientale. Si specifica che una piccola porzione di terreno è già classificata da PSC come edificabile e che è già servito da tutte le utenze.	NON ACCOLTA Seppur la collocazione urbanistica risulterebbe compatibile con l'abitato di Casa Marchesi e in adiacenza al territorio urbanizzato, dal punto di vista geologico, invece, le condizioni geostatiche dei luoghi non consentono costruzioni ai fini abitativi. Detto terreno ricade inoltre in una zona di frane che, anche in funzione delle osservazioni della Provincia, sono stati ampiamente ridotti nel rispetto dell'obiettivo di riduzione dei carichi urbanistici per ambiti che presentano una stabilità precaria e un'eventuale ripresa di movimento del fenomeno gravitativo.
13	1930	14.04.2010	Ufficio Tecnico Comune di Travo Piazza Trento 20 - Travo	SS 45 tratto Cernusca - Rivergaro	Rettificare il tracciato della SS 45 con quello approvato dalla Comunità Montana	ACCOLTA E' stato rettificato il tracciato della SS 45 con quello approvato dalla Comunità Montana, affinché il piano sia aggiornato il più possibile con le previsioni, anche sovra comunali, presenti.
14	1935	15.04.2010	Egalini Luciano Via Scalabrini 47 - Piacenza	Colombarola F. 22 mapp. 27-28-179-271	Il passaggio di destinazione di porzione dei mappali ad area fabbricabile. Il terreno è già servito da tutte le utenze.	ACCOLTA Nel rispetto dei principi ispiratori del PSC, in osservanza della normativa di PTCP e considerando la fattibilità geologica del terreno è possibile

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
						accogliere questa istanza. Per la trasformazione dell'area si dovrà comunque attenersi alle indicazioni/prescrizioni contenute nella relativa scheda d'ambito AN 19. Sarà necessario attenersi alle indicazioni/prescrizioni contenute nell'apposita scheda ambito.
15	1944	15.04.2010	Pizeta S.A.S. Di Pizzasegola Tiziano & C. Via Martiri della Libertà 14 - Rivergaro	S. Maria F. 20 mapp. 313	Inserimento di una porzione di terreno come "Residenziale a completamento di un ambito in corso di attuazione". Il terreno è già servito da tutte le utenze.	ACCOLTA CON CONDIZIONI Nel rispetto dei principi ispiratori del PSC, in osservanza della normativa di PTCP e considerando la fattibilità geologica del terreno è possibile accogliere questa istanza, a condizione che crei un disegno urbanistico, condiviso dall'Amministrazione, qualitativamente migliorativo della situazione attuale e che preveda il collegamento con la viabilità di progetto. Per la trasformazione dell'area si dovrà comunque attenersi alle indicazioni/prescrizioni contenute nella relativa scheda d'ambito AN 6. Sarà inoltre necessario realizzare idonee opere di drenaggio per non compromettere l'equilibrio idrogeologico del terreno.
16	1945	15.04.2010	Aedes S.r.l. Vicolo Matteotti 6 - Rivergaro	Travo	L'eliminazione del vincolo del lotto minimo od una sua riduzione, l'abbassamento ed una diversa conformazione dell'ambito inserito per una più razionale divisione dei lotti	NON ACCOLTA In base ai principi ispiratori del piano sono stati introdotti degli ambiti di verde di rispetto ambientale, definite come aree inedificabili di dotazione ecologico ambientale di carattere privato. In questo caso si tratta di un'area come dotazione ecologico ambientale ed elemento di

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
						<p>mitigazione all'interno dell'espansione urbana del capoluogo. Non è quindi ammissibile la modifica dell'assetto insediativo in quanto è stata proprio pensata come fascia di mitigazione ambientale tra edificato esistente e nuovo insediamento.</p>
17	1977	17.04.2010	Chiapparoli Albino Casavecchio 1 - Travo	Travo F. 27 mapp. 820 Villa Nera F. 27 mapp. 224	Inserimento del terreno o almeno di una parte come zona "Edificabile"	<p>NON ACCOLTA Le condizioni geostatiche dei luoghi non consentono costruzioni ai fini abitativi nell'area in oggetto, in quanto, il terreno ricade in una zona di frane. In queste zone, anche in funzione delle osservazioni della Provincia, sono stati ampiamente ridotti gli ambiti edificabili, nel rispetto dell'obiettivo di diminuzione dei carichi urbanistici per terreni che presentano una stabilità precaria e un'eventuale ripresa di movimento del fenomeno gravitativo.</p>
18	1983	17.04.2010	Zani Paola Via Mascagni 7 - Piacenza	Coni di sotto F. 21 mapp. 67-68-69-72	Aumento di superficie edificabile da 4.800 mq a 5.000 mq dell'ambito AN 15	<p>ACCOLTA Nel rispetto dei principi ispiratori del PSC, in osservanza della normativa di PTCP e considerando la fattibilità geologica del terreno è possibile accogliere questa istanza, anche in considerazione di un ridisegno complessivo dell'area di Coni di Sotto. Per la trasformazione dell'area si dovrà comunque attenersi alle indicazioni/prescrizioni contenute nella relativa scheda d'ambito AN 10. Sarà necessario però realizzare le infrastrutture viarie indispensabili per l'accessibilità del nuovo insediamento e idonee opere di</p>

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
19	2183	29.04.2010	Ferrari Salvatore, Crisi Antonia Via Faustino Perletti 13 - Piacenza	Due Bandiere F. 60 mapp. 586-683-692-693-694-700	Variazione dell'area fabbricabile sui mapp. 586-683-694 da "Zona residenziale di espansione B" a "Zona residenziale di completamento C". Spostamento di questa area fabbricabile dai mapp. 586-683-694 ai mapp. 692-683	drenaggio per non compromettere l'equilibrio idrogeologico del terreno. ACCOLTA Nel rispetto dei principi ispiratori del PSC, in osservanza della normativa di PTCP e considerando la fattibilità geologica del terreno è possibile accogliere questa istanza, in quanto l'area ricade all'interno del territorio urbanizzato. Le possibilità edificatorie saranno definite dal RUE, nel rispetto delle eventuali condizioni geologiche. Sarà necessario però realizzare le infrastrutture viarie indispensabili per l'accessibilità del nuovo insediamento.
20	2203	30.04.2010	Arianti Valter Loc. Pigazzano - Travo	Loc. Pigazzano	Definire per i nuovi interventi oltre a un limite di altezza massima anche forme e materiali che si armonizzino con l'esistente. Introdurre vincoli estetici edificatori per gli impianti di emittenza radio-televisiva per ridurre l'impatto ambientale	ACCOLTA Il Comune si sta attivando, in concertazione con Provincia, associazioni e gestori degli impianti radio-televisivi per redigere un progetto unitario di mitigazione ambientale e paesaggistica del sito. L'obiettivo è il miglior inserimento e una maggiore compatibilità delle strutture di trasmissione radio-televisiva con il contesto paesaggistico interessato, tutelando e salvaguardando i valori storico-culturali e paesaggistici del contesto. Si tratta di interventi che non si interesseranno solamente dell'immediato intorno, ma che prenderanno in considerazione differenti distanze e punti di vista, con particolare riguardo alle visuali percepibili da punti o percorsi di interesse panoramico o dalla viabilità o dalle aree pubbliche o da

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all’atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
						<p>elementi di interesse storico-testimoniale. In sintesi i principi ispiratori del progetto trattano:</p> <ul style="list-style-type: none"> •l' ubicazione degli impianti •la condivisione delle strutture di sostegno •la schermatura delle strutture •la valutazione e il rispetto delle proporzioni tra sostegno e contesto •la moderazione delle altezze •il privilegiare l'uso di pali piuttosto che di tralicci •l'utilizzo di colori che si mimetizzano •l'utilizzo di colori e materiali coerenti con l'ambiente circostante •la disposizione degli impianti in modo ordinato •il miglioramento della qualità tecnologica degli impianti.
21	2255	04.05.2010	Sbalbi Roberto Cantone della Croce 15 - Piacenza	Loc. Campo del Re (Coni) F. 36 mapp. 3-5-6- 7-8-9	Inserimento del terreno come zona "Edificabile"	<p><u>NON ACCOLTA</u></p> <p>Il terreno in oggetto ricade in un ambito rurale, e l'edificazione in questo territorio è incompatibile con la normativa del PTCP (art. 66), in base alla quale gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma debbono costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente. Inoltre si tratta di un'area che ricade nella "Galassino", ossia quei territori che il Ministero per i beni culturali e ambientali, nel 1985, ha individuato</p>

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
						con specifici decreti di assoluta inedificabilità, vincolando alcuni territori segnalati al rango di "bene di interesse pubblico".
22	2264	04.05.2010	Gazzola Marco Via Genova 54 - Rivergaro	Loc. Riolino F. 15 mapp. 94	Edificare un fabbricato a ricucitura dell'abitato esistente	NON ACCOLTA Le condizioni geostatiche dei luoghi non consentono costruzioni ai fini abitativi nell'area in oggetto, in quanto, il terreno ricade in una zona di frane. In queste zone, anche in funzione delle osservazioni della Provincia, sono stati ampiamente ridotti gli ambiti edificabili, nel rispetto dell'obiettivo di diminuzione dei carichi urbanistici per terreni che presentano una stabilità precaria e un'eventuale ripresa di movimento del fenomeno gravitativo.
23	2265	04.05.2010	De Rossi Maria Rosa Campo di Ponte - Travo	Dinavolo F. 35 mapp. 126-139	Il passaggio di destinazione di dei mappali da "Zona agricola" a "Zona residenziale" adottando modalità costruttive idonee alla località. Il terreno ha un ottima vista panoramica e vi è presente l'acquedotto comunale	NON ACCOLTA Le condizioni geostatiche dei luoghi non consentono costruzioni ai fini abitativi nell'area in oggetto, in quanto, il terreno ricade in una zona di frane. In queste zone, anche in funzione delle osservazioni della Provincia, sono stati ampiamente ridotti gli ambiti edificabili, nel rispetto dell'obiettivo di diminuzione dei carichi urbanistici per terreni che presentano una stabilità precaria e un'eventuale ripresa di movimento del fenomeno gravitativo. Inoltre il terreno in oggetto ricade in un ambito rurale, e l'edificazione in questo territorio è incompatibile con la normativa del PTCP (art. 66), in base alla quale gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
						territoriale e di norma debbono costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente.
24	2361	08.05.2010	Carella Lucia, Rossi Giorgia Via Campo Sportivo Vecchio 6 – Piacenza, Studio Associato Pompei Luigi & Risoli Enrico Via Nova 19 - Piacenza	Cà della Chiesa di Scrivellano F. 4 mapp. 307-361	Classificazione dei mapp. 307-361 da "Territorio rurale, Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico" ad "Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali"	NON ACCOLTA In riferimento alle osservazioni della Provincia rispetto all'ambito AN 2 del PSC adottato (attualmente stralciato) sono stati ampiamente ridotti gli insediamenti edificabili, nel rispetto dell'obiettivo di riduzione dei carichi urbanistici, in zona di dissesto e valenza paesaggistica. Nello specifico l'area richiesta ricade nello stesso corpo di frana dell'ambito AN 2, che è stato stralciato per motivi di dissesto e la porzione più settentrionale coincide con un'area a stabilità decisamente precaria, dove le condizioni geostatiche dei luoghi non consentono costruzioni ai fini abitativi. Inoltre il terreno in oggetto ricade in un ambito rurale, e l'edificazione in questo territorio è incompatibile con la normativa del PTCP (art. 66), in base alla quale gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma debbono costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente.
25	2386	10.05.2010	Dallavalle Laura Loc. Denavolo - Travo	Stazzano F. 48 mapp. 457-110	Inserimento del terreno come zona "Edificabile"	NON ACCOLTA Il terreno in oggetto ricade in un ambito rurale, e l'edificazione in questo territorio è incompatibile con

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
						la normativa del PTCP (art. 66), in base alla quale gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma debbono costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente.
26	2392	11.05.2010	Molinari Pierpaolo Via S. Eufemia 36 - Piacenza	Pigazzano F. 4 mapp. 95-269- 287	Inserimento del mapp. 95 come zona "Edificabile"	ACCOLTA Nel rispetto dei principi ispiratori del PSC, in osservanza della normativa di PTCP e considerando la fattibilità geologica del terreno è possibile accogliere questa istanza, in quanto l'area ricade all'interno del territorio urbanizzato. Le possibilità edificatorie saranno definite dal RUE, nel rispetto delle eventuali condizioni geologiche.
27	2404	11.05.2010	Molinari Sandro Via S. Eufemia 36 - Piacenza	Caselli di Pigazzano, ambito Pigazzano-Uccellina	Eliminare l'ambito AN 3 Pigazzano-Uccellina che altrimenti causerebbe problemi idrogeologici, morfologici, paesaggistici, oltre ad essere in assenza dei necessari servizi e infrastrutture primarie	NON ACCOLTA Così come individuato (perimetrato) l'ambito AN 3 (oggi AN 2) ricade in classe 3a, per cui, dal punto di vista geologico, è consentita l'edificabilità. La realizzazione di nuove costruzioni dovrà essere preceduta da puntuali e approfondite indagini di dettaglio. Risulta ovvio che devono essere mantenuti idonei franchi di sicurezza nei confronti della zona a stabilità precaria presente a nord. Dal punto di vista localizzativo l'ambito risponde ai principi insediativi del PTCP in quanto conformemente all'art.66, si trova in stretta adiacenza al territorio urbanizzato, e in presenza dei servizi primari e secondari e del trasporto pubblico.

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
						<p>Essendo localizzata in una zona riconosciuta di valenza paesaggistica locale, nelle schede d'ambito sono state individuate specifiche indicazioni/prescrizioni volte alla verifica, da parte dell'Amministrazione, del corretto inserimento paesaggistico-ambientale che non risulti in contrasto con gli elementi storico-testimoniali e culturali esistenti. Per quanto concerne i servizi primari e secondari è stato altresì prescritto l'adeguamento e il potenziamento sulla base dei nuovi carichi urbanistici. Si precisa inoltre che per consentire un migliore inserimento paesaggistico rispetto al PSC adottato, in fase di approvazione, è stato limitato il numero massimo di edifici insediabili, così come meglio illustrato nella scheda d'ambito (AN 2).</p>
28	2415	12.05.2010	Bongiorni Romano Balestrazza di Statto - Travo	Statto F. 1 mapp. 86-87-163	Classificazione dell'area, o almeno di una parte, come zona "Residenziale", considerando anche l'adiacenza con fabbricati di nuovo insediamento e l'ottima visuale. Il terreno è già servito da tutte le utenze.	<p>NON ACCOLTA</p> <p>Il terreno in oggetto ricade in un ambito rurale, e l'edificazione in questo territorio è incompatibile con la normativa del PTCP (art. 66), in base alla quale gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma debbono costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente. L'area in oggetto inoltre è corrispondente a una frana quiescente non zonizzata con</p>

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
						evidenti indici di attivazione in atto, non è quindi auspicabile, per evidenti motivi geologici, l'edificazione in questo terreno.
29	2433	13.05.2010	Donelli Carlo Scrivellano, Loc. Piantè 4 - Travo	Ambito Pigazzano-Scrivellano	Modifica dell'ambito AN3 Pigazzano-Scrivellano da "Ambiti per nuova espansione prevalentemente residenziale" a "Zona privata di rispetto ambientale", in quanto limitrofa a complessi architettonici di interesse storico-testimoniale, zona di grande interesse paesaggistico e ambientale, zona di interesse archeologico, zona ricca di elementi e testimonianze storiche antropiche, zona agreste, zona difficilmente raggiungibile. Si richiede anche di eliminare la zona individuata come "Dotazione territoriale attrezzature e spazi collettivi"	NON ACCOLTA Così come individuato (perimetrato) l'ambito AN 3 (oggi AN 2) ricade in classe 3a, per cui, dal punto di vista geologico, è consentita l'edificabilità. La realizzazione di nuove costruzioni dovrà essere preceduta da puntuali e approfondite indagini di dettaglio. Risulta ovvio che devono essere mantenuti idonei franchi di sicurezza nei confronti della zona a stabilità precaria presente a nord. Dal punto di vista localizzativo l'ambito risponde ai principi insediativi del PTCP in quanto conformemente all'art.66, si trova in stretta adiacenza al territorio urbanizzato, e in presenza dei servizi primari e secondari e del trasporto pubblico. Essendo localizzata in una zona riconosciuta di valenza paesaggistica locale, nelle schede d'ambito sono state individuate specifiche indicazioni/prescrizioni volte alla verifica, da parte dell'Amministrazione, del corretto inserimento paesaggistico-ambientale che non risulti in contrasto con gli elementi storico-testimoniali e culturali esistenti. Per quanto concerne i servizi primari e secondari è stato altresì prescritto l'adeguamento e il potenziamento sulla base dei nuovi carichi urbanistici.

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
						Si precisa inoltre che per consentire un migliore inserimento paesaggistico rispetto al PSC adottato, in fase di approvazione, è stato limitato il numero massimo di edifici insediabili, così come meglio illustrato nella scheda d'ambito (AN 2).
30	2434	13.05.2010	Franchi Luigi Scrivellano, Loc. Piantè - Travo	Ambito Pigazzano-Scrivellano	Modifica dell'ambito AN3 Pigazzano-Scrivellano da "Ambiti per nuova espansione prevalentemente residenziale" a "Zona privata di rispetto ambientale", in quanto cererebbe un grave impatto ambientale/panoramico, poco accessibile e in una zona limitrofa in cui vi è una "frana quiescente"	NON ACCOLTA Così come individuato (perimetrato) l'ambito AN 3 (oggi AN 2) ricade in classe 3a, per cui, dal punto di vista geologico, è consentita l'edificabilità. La realizzazione di nuove costruzioni dovrà essere preceduta da puntuali e approfondite indagini di dettaglio. Risulta ovvio che devono essere mantenuti idonei franchi di sicurezza nei confronti della zona a stabilità precaria presente a nord. Dal punto di vista localizzativo l'ambito risponde ai principi insediativi del PTCP in quanto conformemente all'art.66, si trova in stretta adiacenza al territorio urbanizzato, e in presenza dei servizi primari e secondari e del trasporto pubblico. Essendo localizzata in una zona riconosciuta di valenza paesaggistica locale, nelle schede d'ambito sono state individuate specifiche indicazioni/prescrizioni volte alla verifica, da parte dell'Amministrazione, del corretto inserimento paesaggistico-ambientale che non risulti in contrasto con gli elementi storico-testimoniali e culturali esistenti. Per quanto concerne i servizi primari

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
						<p>e secondari è stato altresì prescritto l'adeguamento e il potenziamento sulla base dei nuovi carichi urbanistici.</p> <p>Si precisa inoltre che per consentire un migliore inserimento paesaggistico rispetto al PSC adottato, in fase di approvazione, è stato limitato il numero massimo di edifici insediabili, così come meglio illustrato nella scheda d'ambito (AN 2).</p>
31	2440	13.05.2010	Paradiso Tre S.r.l. Strada Cairoli 23 - Parma	Casa dei Marchesi F. 5 mapp. 196-194	Inserimento del terreno come "Territorio Urbanizzabile", come ambito per nuovi insediamenti residenziali, o in alternativa come ambito per attrezzature sportive all'aperto di carattere privato	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>Il terreno in oggetto ricade in una zona di frana, non è quindi auspicabile, per evidenti motivi geologici, la realizzazione di costruzioni residenziali in questo terreno.</p> <p>Si è comunque prevista l'individuazione di un ambito per attività sportiva, senza costruzione di volumetrie.</p> <p>Per l'eventuale realizzazione di spogliatoi sarà necessario optare per strutture leggere in legno sempre nel rispetto delle indicazioni della Sovrintendenza, ma anche compatibilmente all'indagini geologiche di dettaglio.</p>
32	2444	13.05.2010	Marchetti Giuseppe Via Maddalena 12 - Piacenza, Mazzocchi Carlo Rià di Travo, Piana Anna Maria Via Anguissola 6 - Travo	Ambito AN 2 Pigazzano- Scrivellano e ambito AN 3 Pigazzano-Uccellina	Stralcio dei due ambiti in considerazione dei gravi aspetti idrogeologici, trovandosi in una zona quasi totalmente all'interno del "Perimetro delle frane quiescenti zonizzate"	<p>PARZIALMENTE ACCOLTA</p> <p>In riferimento alle osservazioni della Provincia e in considerazione delle condizioni geologiche, riferite all'ambito AN 2 del PSC adottato, in fase di approvazione del piano l'ambito è stato stralciato.</p> <p>Per quanto concerne con l'AN 3: così come individuato (perimetrato) l'ambito AN 3 (oggi AN 2) ricade in</p>

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
						<p>classe 3a, per cui, dal punto di vista geologico, è consentita l'edificabilità. La realizzazione di nuove costruzioni dovrà essere preceduta da puntuali e approfondite indagini di dettaglio. Risulta ovvio che devono essere mantenuti idonei franchi di sicurezza nei confronti della zona a stabilità precaria presente a nord.</p> <p>Dal punto di vista localizzativo l'ambito risponde ai principi insediativi del PTCP in quanto conformemente all'art.66, si trova in stretta adiacenza al territorio urbanizzato, e in presenza dei servizi primari e secondari e del trasporto pubblico.</p> <p>Essendo localizzata in una zona riconosciuta di valenza paesaggistica locale, nelle schede d'ambito sono state individuate specifiche indicazioni/prescrizioni volte alla verifica, da parte dell'Amministrazione, del corretto inserimento paesaggistico-ambientale che non risulti in contrasto con gli elementi storico-testimoniali e culturali esistenti.</p> <p>Per quanto concerne i servizi primari e secondari è stato altresì prescritto l'adeguamento e il potenziamento sulla base dei nuovi carichi urbanistici.</p> <p>Si precisa inoltre che per consentire un migliore inserimento paesaggistico rispetto al PSC adottato, in fase di approvazione, è stato limitato il numero massimo di edifici insediabili, così come meglio illustrato nella scheda d'ambito (AN</p>

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
33	2447	13.05.2010	Cresci Giulio Ugo Pigazzano, Loc. Ziano - Travo	Ziano F. 3 mapp. 65-66-313	Inserimento del terreno con destinazione residenziale, per la realizzazione di case unifamiliari nel rispetto della tipologia delle costruzioni esistenti	2). NON ACCOLTA Il terreno in oggetto ricade nella fascia di rispetto degli impianti radio-televisivi stabilita dalla L. 30/2000 e art. 3-6 della relativa direttiva di applicazione D.G.R. 197/2011, e accolta nella normativa di PSC. Si tratta di un'area dal raggio di 300 mt dall'impianto presente, non è quindi consentita l'edificazione ai fini residenziali, all'interno di questa fascia di rispetto.
34	2506	14.05.2010	Sartori Alessandro, Paladino F. Paolo	Pigazzano F. 4 mapp. 357	Classificazione dell'area con destinazione residenziale	NON ACCOLTA Il terreno in oggetto si trova in corrispondenza di una frana attiva, non è quindi auspicabile, per evidenti motivi geologici, l'edificazione in questo terreno. Inoltre la maggior parte del terreno ricade in fascia di rispetto stradale (20 mt dalla strada provinciale Pigazzano) in cui deve essere garantita la duplice funzione di salvaguardia della viabilità e del territorio circostante.
35	2508	15.05.2010	Scagliusi Vitantonio, Barbieri M.Cristina Via Cerri 9/B - Piacenza	Scrivellano F. 5 mapp. 193/3	Eliminazione della realizzazione del nuovo ambito per i nuovi insediamenti prevalentemente residenziali AN 2 Pigazzano-Scrivellano sull'area antistante e retrostante a quella su cui sorge l'immobile di proprietà	ACCOLTA In riferimento alle osservazioni della Provincia e in considerazione delle condizioni geologiche, riferite all'ambito AN 2 del PSC adottato, in fase di approvazione del piano l'ambito è stato stralciato. Le nuove costruzioni in località Scrivellano potranno essere realizzate solo all'interno del perimetro del territorio urbanizzato di Scrivellano, dove le possibilità edificatorie saranno definite dal RUE,

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
						nel rispetto delle eventuali condizioni geologiche.
36	2518	15.05.2010	Rocchetta Renzo Cernusca - Travo	Rivebelle F. 59 mapp. 864	Inserimento del terreno evidenziato come "Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali" e di un'altra porzione di terreno evidenziato come "Aree per attrezzature tecnologiche" per poter realizzare un'area di servizio carburanti. In subordine, in caso di rigetto di una o entrambe che entrambi i terreni siano ricompresi in "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico"	PARZIALMENTE ACCOLTA Viene accolta la richiesta che i terreni siano inseriti nella classificazione di "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico", in quanto l'edificazione e la realizzazione di un distributore di carburanti risulta essere a rischio e non consentita dalle norme del PAI
37	2519	15.05.2010	Rocchetta Renzo Cernusca - Travo	Rivebelle F. 60 mapp. 680	Inserimento del terreno evidenziato come "Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali"	NON ACCOLTA Il terreno in oggetto si trova in corrispondenza di una frana attiva e l'edificazione risulta essere a rischio e non consentita dalle norme del PAI
38	2520	15.05.2010	Rocchetta Renzo Cernusca - Travo	Cà Ostino F. 52 mapp. 483- 423-276-275	Inserimento del terreno evidenziato come "Ambiti per nuovi insediamenti prevalentemente residenziali"	NON ACCOLTA L'area ricade in una zona dove, a livello comunale, e' stato proposto l'ammodernamento della SS 45 su viadotto. Visto il carattere puramente indicativo della proposta, e in assenza di un progetto esecutivo e approfondimenti da parte dell'ente competente, non si ritiene quindi assentibile l'inserimento di previsioni urbanistiche che possono risultare non compatibili con tale decisione. Inoltre il terreno in oggetto ricade in un ambito rurale, e l'edificazione in questo territorio è incompatibile con la normativa del PTCP (art. 66), in base alla quale gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma debbono

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
						costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente. Infine l'area presenta problemi di compatibilità con la tutela paesaggistica prevista dal D. Lgs. 42/2004 per le aree limitrofe ai corsi d'acqua pubblici.
39	2533	17.05.2010	Losi Stefano Via XX Settembre – Travo, Bertocchi Giancarlo	La Colombarola F. 22 mapp. 342	Inserimento dell'intero mappale come "Zona residenziale di completamento"	ACCOLTA Nel rispetto dei principi ispiratori del PSC, in osservanza della normativa di PTCP e considerando la fattibilità geologica del terreno è possibile accogliere questa istanza, in quanto l'area ricade all'interno del territorio urbanizzato. Le possibilità edificatorie saranno definite dal RUE, nel rispetto delle eventuali condizioni geologiche, che dovranno essere indagate in fase di redazione del RUE.
40	2536	17.05.2010	Rimonti Donata Via Domenichi 8 - Piacenza	Loc. Cernusca F. 61 mapp. 81	Riduzione della classificazione del territorio come "Territori coperti da foreste e boschi" ai fini di poter realizzare un fabbricato ad uso agricolo	ACCOLTA In base a quanto osservato, verificate le mappe del PRG previgente in cui non vi era individuato la massa boscata e confrontata con l'ortofoto esistente è stata verificata l'assenza della massa boscata. Si propone quindi la rettifica della perimetrazione agli enti sovracomunali preposti.
41	2553	18.05.2010	Ferrari Patrizia Via Genova 23 - Piacenza	Area ex fabbrica	Cambio di destinazione d'uso a residenziale. Proposta di progetto di riqualificazione con realizzazione della sede della Pubblica Assistenza e poliambulatori e fabbricati residenziali di basso impatto ambientale	NON ACCOLTA Non può essere accettata in quanto è pervenuta un'osservazione direttamente dal proprietario dell'area (n. 52)

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
42	2554	18.05.2010	Parmigiani Francesco ed altri	Pigazzano	Realizzazione di percorsi microurbanistici per ricucire l'insediamento storico con il nuovo. Costruzione di attrezzature ad uso pubblico di servizio. Ampliamento dell'attuale piazzetta facendole assumere un ruolo di spazio polifunzionale. Realizzazione di un percorso urbano dalla nuova grande piazza alla terrazza-sagrato della chiesa	PARZIALMENTE ACCOLTA Eventuali recuperi e potenziamento dei tracciati storici avverranno in fase di redazione di POC. Per quanto concerne lo sviluppo urbanistico dell'insediamento di Pigazzano sono state previste aree compatibili all'assetto esistente del territorio.
43	2557	18.05.2010	Zermani Andrea Via Borgo Est 7 - Travo	Travo F. 27 mapp. 854	Cambio di destinazione d'uso del terreno da "Verde pubblico" a "Verde privato"	ACCOLTA In accordo di quanto osservato si è provveduto a modificare la previsione sulla base dell'accordo stipulato con l'Amministrazione comunale,
44	2558	18.05.2010	Zermani Roberto Via Anguissola 37 - Travo	Cà dei gatti F. 27 mapp. 111 F. 20 mapp. 284	Inserimento del mapp. 111 nell'area edificabile AN 10. Sovrapposizione della funzione pedonale e di recupero ciclo-pedonale sulla strada di Villa Bianca. Spostamento verso ovest del confine dell'area edificabile AN 10 al limite dell'esistente area boscata. Riduzione dell'area DT ad una fascia di rispetto del fosso esistente.	PARZIALMENTE ACCOLTA Sono state parzialmente riviste le previsioni di edificazione a nord dell'abitato, in particolare è stato spostato verso ovest il limite dell'attuale ambito AN 6 (ex AN 10 del PSC adottato) fino al limite dell'esistente area boscata. E' stata inoltre ridotta l'area di dotazioni territoriali mentre non risulta assentibile l'inserimento del mapp. 111 nell'area edificabile AN 6 (ex AN 10 del PSC adottato) in quanto si presenta al di fuori dai limiti dell'ambito edificabile. Per la trasformazione dell'area si dovrà comunque attenersi alle indicazioni/prescrizioni contenute nella relativa scheda d'ambito AN 6.
45	2570	18.05.2010	Boccenti Luigi Viale Vittorio Veneto 13/a - Piacenza	Pigazzano F. 3 mapp. 114-93	Mancato inserimento dell'area di rispetto dagli impianti radio-televisivi sul terreno e possibilità di realizzazione di un'area	NON ACCOLTA Il terreno in oggetto ricade nella fascia di rispetto degli impianti radio-televisivi stabilita dalla L.

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
					residenziale	30/2000 e art. 3-6 della relativa direttiva di applicazione D.G.R. 197/2011, e accolta nella normativa di PSC. Si tratta di un'area dal raggio di 300 mt dall'impianto presente, non è quindi consentita l'edificazione ai fini residenziali, all'interno di questa fascia di rispetto. Non risulta quindi assentibile la proposta di edificabilità del terreno all'interno dell'area di rispetto delle antenne, in ragione della salvaguardia della salute dell'inquinamento elettromagnetico.
46	2579	18.05.2010	Fontanabona Giuseppe Via Trivoli 15 - Piacenza	I Pilati F. 30 mapp. 132	Realizzazione sul terreno in oggetto di un fabbricato residenziale con aumento del carico urbanistico.	PARZIALMENTE ACCOLTA La richiesta è assentibile si provvederà alla verifica geologica della frana quiescente finalizzata all'individuazione delle classe di stabilità, in fase di definizione di RUE.
47	2581	18.05.2010	Immobiliare Chiara S.r.l. Via Torta 32 - Piacenza	Pigazzano F. 4 mapp. 96	Inserimento del terreno come area "Residenziale di completamento". Il terreno è già servito da tutte le utenze.	ACCOLTA Nel rispetto dei principi ispiratori del PSC, in osservanza della normativa di PTCP e considerando la fattibilità geologica del terreno è possibile accogliere questa istanza, in quanto l'area ricade all'interno del territorio urbanizzato. Le possibilità edificatorie saranno definite dal RUE, nel rispetto delle eventuali condizioni geologiche, che dovranno essere indagate in fase di redazione del RUE.
Osservazioni presentate successivamente al termine del 18.05.2010						
48	3564	06.07.2010	Mazzocchi Flavio, Nicolini Renzo Loc. S. Maria - Travo	S. Maria F. 27 mapp. 810-811	Cambio di destinazione d'uso del terreno da "Zona residenziale di espansione B" a "Zona di	ACCOLTA Nel rispetto dei principi ispiratori del PSC, in osservanza della normativa

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
					completamento".	di PTCP e considerando la fattibilità geologica del terreno è possibile accogliere questa istanza, in quanto l'area ricade all'interno del territorio urbanizzato. Le possibilità edificatorie saranno definite dal RUE, nel rispetto delle eventuali condizioni geologiche, che dovranno essere indagate in fase di redazione del RUE.
49	4327	13.08.2010	Tacchini Patrizia P.le Genova 5 - Piacenza	Ambito AT 4	Indicare nell'elaborato N1 che l'invaso per il laghetto di pesca sportiva non sia impermeabilizzato ma collegato alla falda acquifera. Definizione e previsione per l'estrazione di materiale da commercializzare.	PARZIALMENTE ACCOLTA Per quanto di competenza la richiesta da parte dell'Amministrazione risulta assentibile, alle condizioni finalizzate alle tutele individuate dal PTCP e PSC e fatto salvo verifiche di dettaglio. Per quanto riguarda la commercializzazione è stata fatta osservazione al PIAE e quindi la commercializzazione è subordinata alle previsioni provinciali.
50	6687	21.12.2010	Pizzimiglia Roberto Podenzano	Case Marchesi F. 5 mapp. 243-244 F. 10 mapp. 41-322	Cambio di destinazione d'uso del terreno da "Zona a verde privato" a "Zona residenziale o industriale". Il terreno è già servito da tutte le utenze.	ACCOLTA Nel rispetto dei principi ispiratori del PSC, in osservanza della normativa di PTCP e considerando la fattibilità geologica del terreno è possibile accogliere questa istanza, in quanto l'area ricade all'interno del territorio urbanizzato. Le possibilità edificatorie saranno definite dal RUE, nel rispetto delle eventuali condizioni geologiche, che dovranno essere indagate in fase di redazione del RUE.
51	1074	15.03.2011	Tagliaferri Enzo Via Cavallotti 1 - Gavirate (VA)	Costa della Paola F. 3 mapp. 36	Cambio di destinazione d'uso del terreno, o almeno di una parte, da "Zona agricola" a "Zona di espansione". Il terreno è già	NON ACCOLTA Il terreno in oggetto ricade in un ambito rurale, e l'edificazione in questo territorio è incompatibile con

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
					servito da alcune utenze e si trova in prossimità di altre.	la normativa del PTCP (art. 66), in base alla quale gli interventi di nuova edificazione devono essere coerenti con l'organizzazione territoriale e di norma debbono costituire unità accorpate urbanisticamente e paesaggisticamente con l'edificazione preesistente. Inoltre il terreno in oggetto ricade nella fascia di rispetto degli impianti radio-televisivi stabilita dalla L. 30/2000 e art. 3-6 della relativa direttiva di applicazione D.G.R. 197/2011, e accolta nella normativa di PSC. Si tratta di un'area dal raggio di 300 mt dall'impianto presente, non è quindi consentita l'edificazione ai fini residenziali, all'interno di questa fascia di rispetto. Non risulta quindi assentibile la proposta di edificabilità del terreno all'interno dell'area di rispetto delle antenne, in ragione della salvaguardia della salute dell'inquinamento elettromagnetico.
52	1834	27.04.2011	CFB S.n.c. - Emilio Barilli Via Leonardo da Vinci 45 - Piacenza	Ex fabbrica AR1 Travo F. 27 mapp. 70	Nell'area ex fabbrica venga ceduta a titolo gratuito al Comune un'area con destinazione a servizi e strutture di interesse pubblico e l'area necessaria per l'allargamento della strada (Via Borsellino), la destinazione ad uso residenziale dell'area attualmente edificata con integrale mantenimento della volumetria.	ACCOLTA La proposta è stata subordinata da un accordo con il privato che consente, a seguito di una conversione in area edificabile di una porzione di terreno, l'acquisizione gratuita da parte dell'Amministrazione di un'area strategica necessaria per la realizzazione di strutture di pubblico interesse quali ambulatori medici e sede della Pubblica Assistenza. L'area oggetto di richiesta e' stata

ALLEGATO sub n. 3 – Elenco Osservazioni presentate all'atto C.C. n. 11 del 23.02.2010

N. ord.	Prot. comunale	Data arrivo	Soggetto richiedente	Località e individuazione catastale	Sintesi dei contenuti	Esito dell'esame assunto con Atto CC n. 12 del 14.05.2011
						quindi inserita dal PSC all'interno di un'area di riqualificazione che consente un ridisegno organico e migliorativo di una zona centrale del capoluogo attualmente caratterizzata da una situazione di degrado.

ALLEGATO sub n. 4 – PARERE MOTIVATO in materia di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di cui all'art. 15 del D.Lgs. n. 152/2006 e succ. mod. ed int.

In coerenza con quanto stabilito dalla Parte Seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. e dall'art. 5 della L.R. n. 20/2000 e s.m. il Piano Strutturale Comunale (PSC) di Travo è stato assoggettato alla procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (VALSAT); pertanto, la Provincia di Piacenza, in qualità di Autorità competente, deve assumere il Parere Motivato, ai sensi dell'art. 15 dello Decreto citato.

Il documento "V - VALSAT – Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale" è stato costruito sulla base dei contenuti illustrati nell'ambito dell'Allegato VI al D.Lgs. 152/2006 e svolge le funzioni affidate al Rapporto Ambientale di cui all'art. 13.

Dalla contestuale lettura degli elaborati costitutivi del PSC, del documento di VALSAT e della Sintesi non Tecnica emerge l'illustrazione degli elementi e delle fasi necessari allo svolgimento della procedura di Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale del PSC di Travo, così come disciplinata dalla normativa vigente e dall'art. 98 delle Norme del PTCP 2007.

La metodologia proposta per la VALSAT del PSC elaborata dal Comune di Travo ha fornito elementi di indirizzo alle scelte di trasformazione effettuate nell'ambito del Piano.

In particolare, tale metodologia si compone di alcune fasi, concatenate e logicamente conseguenti, che concorrono alla definizione dei contenuti del Piano in un primo momento, e delle Norme in quello successivo, attraverso una valutazione della sostenibilità ambientale e territoriale del PSC stesso:

1. analisi delle componenti ambientali e degli obiettivi,
2. valutazione di coerenza esterna,
3. valutazione di sostenibilità delle politiche/azioni di Piano (coerenza interna),
4. monitoraggio degli effetti di Piano.

Sin dall'elaborazione del Documento Preliminare, il Comune di Travo ha definito il proprio scenario di sviluppo sociale, economico e culturale con riferimento alla sostenibilità e ad una elevata qualità dell'ambiente e del territorio, assumendo i seguenti obiettivi generali, che sono stati declinati in obiettivi specifici:

- tutelare e valorizzare il tessuto storico,
- potenziare l'offerta dei servizi rivolti all'accoglienza turistica,
- potenziare l'identità urbana dei luoghi,
- promuovere la conoscenza del territorio comunale,
- valorizzare le potenzialità e le risorse specifiche del territorio,
- migliorare la viabilità pedonale,
- tutelare e promuovere il patrimonio urbanistico ed edilizio che costituisce l'entità storica e morfologica del territorio comunale.

Il processo valutativo ha, inoltre, approfondito la definizione e la valutazione dell'insieme degli impatti derivanti dall'attuazione delle previsioni di PSC, condizionandone l'attuazione alla realizzazione di azioni di mitigazione e compensazione ambientale.

Infine, la valutazione del PSC è stata completata con la definizione di un sistema di monitoraggio degli effetti derivanti dall'attuazione delle previsioni di Piano, che prevede l'elaborazione di Report periodici, da mettere a disposizione del pubblico.

In merito alla "Valutazione di incidenza" approvata con determinazione del responsabile del Settore Tecnico n. 135 del 26 maggio 2011 ed assunta agli atti della Provincia in data 30 maggio 2011 prot. 41307, relativa ai siti Natura 2000, SIC/ZPS IT4010016 Basso Trebbia, SIC IT4010005 Pietra Parcellara e Pietra Perduca, e SIC IT4010011 Fiume Trebbia da Perino a Bobbio, presenti sul territorio del Comune di Travo, si evidenzia l'assenza di interferenza diretta con i siti Rete Natura 2000 sopraccitati e che il PSC è dotato di adeguata e coerente strumentazione normativa al fine di mitigare o rendere nulla l'incidenza indiretta delle possibili azioni ammesse/previste dal Piano. Tuttavia è necessario che lo Studio e la Valutazione di Incidenza vengano assunti

fra gli elaborati di VALSAT.

In considerazione di ciò, valutati i contenuti del documento di ValSAT elaborato dall'Autorità procedente, considerata la proposta di PSC, dato atto che sono state sviluppate le attività di informazione e di partecipazione previste dal Codice dell'ambiente, nell'ambito del processo di formazione del PSC e, in particolare, durante la Conferenza di Pianificazione e durante le fasi di deposito e di trasmissione degli elaborati di Piano ai soggetti con competenze in materia ambientale, considerati i contenuti dei pareri dei soggetti individuati, considerata l'attività tecnico-istruttoria effettuata ai fini del rilascio dell'Intesa da parte della Giunta Provinciale (ai sensi del comma 10 dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e s.m.), l'Autorità competente ritiene di esprimere

**Parere Motivato positivo
sul Piano Strutturale Comunale (PSC) di Travo
relativamente alla Valutazione di Sostenibilità Ambientale e Territoriale (ValSAT)
ai sensi dell'art. 5, comma 7 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int.,**

Il Piano Strutturale Comunale (PSC) di Travo potrà, quindi, completare il proprio iter di approvazione, ai sensi dell'art. 32 della L.R. 20/2000 e succ. mod. ed int., nel rispetto dei contenuti e delle prescrizioni presenti nel documento di ValSAT, nei pareri formulati dai soggetti con competenze in materia ambientale coinvolti nel processo di valutazione ambientale e di quelli di seguito riportati.

1. Si richiama la necessità che, nell'ambito della redazione degli strumenti attuativi, venga verificata la presenza di fonti di rischio nelle aree di salvaguardia delle opere di captazione ad uso idropotabile.
2. Risulta necessario che, in corrispondenza del punto 9 di pag. 98 ed in relazione alla classificazione acustica dei nuovi ambiti residenziali, vengano conseguiti i valori di qualità per la classe II: 52 dB(A) per il periodo Diurno e di 42 dB(A) per il periodo Notturno, previsti dalla tabella D del D.P.C.M. 14/11/1997.
3. Nella tabella riferita all'indicatore A03, dovranno essere riviste sia l'unità di misura (che può essere un rapporto tra A.E. serviti e totale A.E. o tra residenti serviti e totale residenti) sia il valore obiettivo (che dovrà essere numericamente definito).
4. La tabella riferita all'indicatore A06 riporta un valore percentuale di consumo di suolo che risulta sicuramente non corretto. Si ritiene, pertanto, che tale scheda debba essere rivalutata individuando anche un valore obiettivo.
5. Per quanto riguarda le emissioni acustiche, si propone di costruire la tabella riferita all'indicatore A07 a seguito della valutazione quantitativa e rappresentazione cartografica dell'esposizione della popolazione a livelli indebiti di rumore realizzata come integrazione al quadro conoscitivo; si ritiene, inoltre, che il valore obiettivo debba tendere alla progressiva riduzione degli abitanti indebitamente esposti.
6. Il valore obiettivo dell'indicatore I01 risulta eccessivo, anche tenuto conto della presenza sul territorio di numerose seconde case.
7. Si rammenta la necessità di rendere compatibili gli scarichi delle acque piovane o di risulta dei nuovi insediamenti che hanno nei corsi d'acqua il proprio recapito finale, prevedendo idonei sistemi di smaltimento/accumulo temporaneo (come da Delibera G.R. 286 del 14.02.2005 e Delibera di G.R. n.1860 del 18.12.2006).
8. Risulta fondamentale considerare la sicurezza idraulica dell'intero territorio comunale tra i parametri di valutazione delle trasformazioni previste per l'uso del suolo e dimensionale, per le espansioni realizzate negli anni passati e quelle previste, le infrastrutture e le misure di compensazione sufficienti a ricostituire un grado di rischio compatibile con l'uso ormai in atto; si ricorda in proposito quanto previsto:
 - dal R.D. 523/1904 (Testo Unico sulle opere idrauliche) del quale si suggerisce di riportare, nelle norme comunali, limiti ed obblighi (nel caso non siano già presenti),
 - in materia di occupazione ed uso del territorio dal Titolo II, Capo II della L.R. n. 7/2004.

9. E' necessario che l'art. 30.8 delle NTA del PSC venga così integrato: "Il RUE al fine di definire una specifica disciplina potrà provvedere a modificare/rettificare nel corso della vigenza del presente PSC, i perimetri sulla base di ulteriori approfondimenti e aggiungere nuovi siti puntuali o fasce perimetrali, segnalati al Comune dalla Soprintendenza ai Beni Archeologici, sulla base di nuove indagini e rilevamenti effettuati sul territorio".

10. In rapporto al recepimento delle delimitazioni delle zone/fasce d'alveo previste dal PTCP vigente, si richiede:

- di adeguare le legende alle zone previste dal PTCP e confrontare l'effettiva coincidenza tra le due delimitazioni (PTCP vs PSC) per la zona del campo sportivo/campeggio di Travo;
- di valutare, nell'ottica della sicurezza territoriale, la possibilità di riportare sui documenti di Piano anche i limiti delle zone B (fascia di esondazione) oltre a quelli delle zone A (fascia di deflusso).

11. Ambiti di intervento: Pigazzano-Scrivellano-Case Marchesi:

- Acquedotto: le aree destinate a nuovi insediamenti risultano servite o in prossimità delle reti del pubblico acquedotto. Le portate delle reti andranno verificate sulla base del previsto carico urbanistico.
- Fognatura: le aree di espansione previste risultano servite o in prossimità delle reti di pubblica fognatura che recapita all'impianto di depurazione di Rivergaro-Pieve Dugliara avente potenzialità di 6.000 AE che risulta adeguato, ma al limite della potenzialità residua.

12. Ambiti di intervento: Cernusca – Due Bandiere – Donceto:

- Acquedotto: le aree destinate a nuovi insediamenti risultano servite o in prossimità delle reti del pubblico acquedotto, ad esclusione dell'abitato di Donceto che non è servito da pubblico acquedotto. Le portate delle reti andranno verificate sulla base del previsto carico urbanistico.

13. Lo sviluppo urbanistico dovrà essere coordinato agli interventi di potenziamento ed estensione delle reti nelle zone non adeguatamente servite.

14. La capacità depurativa residua dei depuratori andrà verificata, al fine di definire se potrà sostenere gli interventi pianificati (in particolare: Capoluogo, Quadrelli, Pigazzano, Scrivellano, Case Marchesi).

15. Si ritiene che la necessità di ampliamento delle dotazioni del servizio idrico integrato debba essere indicato nel Piano Strutturale Comunale e, nel conseguente Piano Operativo Comunale, debbano essere individuate le specifiche zonizzazioni da destinare agli impianti.

16. Si ritiene opportuno prevedere la partecipazione finanziaria alla realizzazione sugli impianti del Servizio Idrico Integrato, da parte dei soggetti privati che attueranno gli interventi insediativi.

17. La Valutazione di Incidenza approvata dal Comune dovrà essere assunta fra gli elaborati costitutivi della VALSAT, oltre allo Studio di Incidenza, già presente fra gli elaborati di Piano.



Provincia di Piacenza

Servizio Affari generali, archivio, protocollo, comunicazione e Urpel

Relazione di Pubblicazione, trasmissione Capi Gruppo Consiliari

Delibera di Giunta N. 208 del 14/10/2011

Settore Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica

Proposta n. 2498/2011

Oggetto: INTESA SUL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI TRAVO, ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 23 FEBBRAIO 2010, ESPRESSA AI SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32, DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006, COME MODIFICATO DA D.LGS. N. 4/2008 E DAL D.LGS. N. 128/2010 E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5 DELLA L.R. N. 19/2008.

La deliberazione sopra indicata:
viene oggi pubblicata all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi (come da attestazione) ai sensi dell'art. 124 D. Lgs. 18.8.2000 n. 267 ed è stata trasmessa in elenco in data odierna ai Capigruppo Consiliari ai sensi art. 125 D. Lgs. 18.8.2000 N.267.

È stata dichiarata immediatamente eseguibile.

Piacenza li, 19/10/2011

Sottoscritta
dal Dirigente del Servizio

(PEVERI ORIELLA)
con firma digitale



Provincia di Piacenza

**Servizio Affari generali, archivio, protocollo,
comunicazione e Urpel**
CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Delibera di Giunta N. 208 del 14/10/2011

**Settore Sviluppo economico, montagna, pianificazione e programmazione del
territorio, delle attività estrattive, dell'ambiente e urbanistica**

Proposta n. 2498/2011

**Oggetto: INTESA SUL PIANO STRUTTURALE COMUNALE (PSC) DEL COMUNE DI TRAVO,
ADOTTATO CON ATTO DEL CONSIGLIO COMUNALE N. 11 DEL 23 FEBBRAIO 2010,
ESPRESSA AI SENSI DEL COMMA 10 DELL'ART. 32, DELLA L.R. N. 20/2000, PARERE
MOTIVATO AI SENSI DELL'ART. 15 DEL D.LGS. N. 152/2006, COME MODIFICATO DA
D.LGS. N. 4/2008 E DAL D.LGS. N. 128/2010 E PARERE SISMICO AI SENSI DELL'ART. 5
DELLA L.R. N. 19/2008.**

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi di Legge:
perché dichiarata immediatamente eseguibile e decorsi 10 giorni dalla pubblicazione, ai sensi
dell'art. 134, comma 4° del D. Lgs. 18.8.2000 N. 267.

Piacenza li, 04/11/2011

Sottoscritta
dal Dirigente del Servizio

(PEVERI ORIELLA)
con firma digitale